QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

DOMENICA

Scienziati di tutto il mondo osservano la piccola sfera celeste

Il satellite continua a ruotare ma starebbe perdendo di velocità

L'ordigno impiega sei minuti di più per fare il giro della Terra; la sua orbita cambia? - I segnali-radio della sfera volante captati in molti Paesi; sono però in codice segreto e incomprensibili - Stamane il passaggio su Roma alle ore 8 e 9 minuti - Imminenti altri lanci nell'URSS e in America

Un avvertimento inquietante

Sarebbe bello poter salutare il lancio del primo satellite artificiale come il felice inizio della più singolare e pittoresca e nuova tra le imprese dell'Anno Geofisico Internazionale. In realtà, noi viviamo in un tempo in cui anche un'impresa come questa, dall'apparenza pacifica, si presenta come un avvertimento inquietante. Come abbiamo detto altra volta da queste colonne, una stessa arte, una stessa tecnica presiedono (salvo che per lo scopo e il risultato) al lancio dei missili a lunga gittata e alla collocazione in una certa orbita circumterrestre di una sfera metallica zeppa di strumenti scientifici. Oggi dobbiamo riconoscere che nella invenzione e nell'allestimento dei missili, i sovietici hanno dato prove di essere più svelti che gli americani; che quando essi annunciarono le riuscite prove dell'ordigno balistico intercontinentale, non mentivano. Bisogna ammettere che, quale che sia il numero di bombe al plutonio o all'idrogeno che posseggono i due grandi antagonisti, i sovietici sembrano essere più avanti degli occidentali nell'arte di far cadere esse bombe su obbiettivi a grande distanza.

Del resto che il fatto abbia un chiaro significato politico appare dal modo inatteso con cui è avvenuto. L'Anno Geofisico è una vasta impresa di cooperazione internazionale a cui partecipano si può dire, con un programma coordinato, tutti gli Stati del mondo; ma i sovietici, che pure lavorano attivamente a questa iniziativa, non hanno dato ai colleghi degli altri Paesi nessun preannuncio del giorno del luogo delle circostanze di questo lancio, che pure era nei programmi dell'Anno Geofisico. In tutto il mondo oggi si ricevono segnali radio dal globo metallico che, con un'orbita ,leggermente inclinata sul meridiano, percorre l'altissima atmosfera; ma nessuno scienziato che non sia russo è in grado di cogliere il significato di quei messaggi. Per conoscere i risultati scientifici dell'impresa, bisognerà aspettare il benvolere dei sovietici; ed è verosimilissimo che essi daranno col tempo le informazioni che avranno raccolte sui raggi cosmici, i micrometeoriti, la densità e la temperatura dell'aria a quelle altissime quote, la radiazione solare eccetera; ma per adesso il significato dell'avvenimento è soprattutto questo: «Siamo arrivati prima noi».

Intanto ci sono alcune considerazioni da fare. Le più profuse anticipazioni sui satelliti artificiali furono fatte da parte americana, mentre i sovietici si mantennero molto più reticenti. Ebbene, gli americani parlarono sempre di un oggetto di peso modesto: una decina di chili a paragone con gli ottantatrè dichiarati per il satellite sovietico. La circostanza non è irrilevante: difatti il peso del razzo multiplo che deve mettere il satellite nella sua sede è proporzionale, se si adopera un combustibile della stessa natura, al peso del satellite stesso. Il missile russo, capace di mettere nell'orbita ottanta chili, dovrebbe essere otto volte più pesante e comunque più potente del corrispondente missile americano.

Ma vogliamo lasciare adesso questi imbarazzanti raffronti per venire al significato scientifico dell'avvenimento, agli insegnamenti che se ne possono trarre fin d'ora e a quelli dei prossimi giorni o mesi o anni. Anzitutto è da segnalare il glorioso successo di una ingegneria che è riuscita a collocare un corpo in un'orbita al di fuori del nostro pianeta, ai margini estremi della sua atmosfera; a porre stabilmente in cielo un oggetto che vi si mantiene, come la Luna, senza cadere al suolo, grazie alla velocità ad esso conferita, tal che la sua caduta si traduce in un seguito di rivoluzioni. Se l'astronautica avrà un avvenire, se mai l'uomo riuscirà a distaccarsi dalla sua stanza abituale, gli storici di quella impresa ricorderanno senza dubbio questa prima concreta anticipazione.

In secondo luogo si saprà nelle prossime settimane come funzioneranno quelle apparecchiature che misurano i dati fisici in luoghi non accessibili all'uomo, e traducono questi dati in un linguaggio di segnali, e affidano a piccole stazioni radiotrasmittenti il compito di comunicarli a noi, che siamo tuttora abbarbicati a questo pianeta. Se questi strumenti funzioneranno bene, come è probabile, si farà un progresso importante nella conoscenza di molti fatti fisici riguardanti la Terra che ci sono noti solo parzialmente.

Per toccare un solo punto, noi conosciamo assai poco quel che avviene nell'altissima atmosfera: non si sono neppure potute fare previsioni attendibili sul rallentamento che subirà il satellite per effetto dell'attrito in quella tenuissima aria. Certo è che l'oggetto sarà via via frenato, che rallenterà la sua corsa, che tenderà a cadere al suolo. E qui la nostra curiosità troverà una interessante risposta: che cosa avverrà del satellite? Scivolando a grande velocità e per lungo tempo, radente (e non più in verticale come nell'andata) nell'atmosfera più densa, si accenderà, si volatilizzerà in una sfera di fuoco, a guisa di un bolide? Oppure, come avrebbero lasciato intendere i russi, a un certo momento si aprirà un paracadute, e il satellite o almeno la parte più preziosa di esso, il gruppo degli strumenti con su registrate le misure e le notizie da essi raccolte, giungerà quetamente al suolo?

Didimo

Ma la Luna
è ancora lontana

Sulla possibilità di osservare visualmente il satellite artificiale, si possono dare le seguenti notizie. Sappiamo che esso non può essere illuminato da luce propria, perchè ciò avrebbe portato ad un peso eccessivo e proibitivo per il minuscolo satellite. Quindi, per poterlo osservare, è necessario che esso sia fornito di una superficie molto riflettente e che sia illuminato dal sole; inoltre lo sfondo del cielo non dev'essere troppo luminoso. Pertanto la probabilità che possa venire rintracciato si limita ad un'ora circa, al tramonto del sole o poco prima del suo levare.

Bisogna poi ricordare che il satellite passerà attraverso la prevista regione celeste a circa otto chilometri per secondo, e quindi attraversa tutto l'orizzonte in pochi minuti. Chi non conosce esattamente la sua orbita, ben difficilmente riesce a scorgerlo, ma pure con un buon binocolo.

Anche senza vederlo, dal punto di vista puramente scientifico il fatto di poter calcolare con esattezza l'orbita del satellite, come si fa per i pianeti ed i satelliti del sistema solare, è già di per se stesso di grande importanza per le conoscenze che si acquisteranno sulla tecnica della navigazione stratosferica.

Quanto alla navigazione interplanetaria ricordiamo che i novecento chilometri raggiunti dal satellite sovietico sono ancor ben poca cosa rispetto alle migliaia e milioni di chilometri che essa esigerebbe.

Giorgio Abetti
Direttore dell'Osservatorio astronomico di Arcetri

Le varie fasi del lancio (da sinistra a destra e dall'alto in basso): 1° il razzo a tre stadi, che porta il satellite, sulla torre di lancio; 2° il primo stadio, esaurita la sua carica, si stacca e cade, mentre la parte residua continua la sua corsa aumentando di velocità; 3° il secondo stadio e la punta del razzo si separano; 4° il terzo stadio con la sfera del satellite, raggiunta la velocità di 28.800 km. orari, si spinge sull'orbita definitiva; 5° anche il terzo stadio si distacca; 6° la sfera del satellite, alla quota di 900 km. comincia a ruotare intorno alla Terra compiendo un giro in 1 ora e 35 minuti

Rimarrebbe in aria due settimane

Dichiarazioni di uno scienziato russo al Congresso sui razzi in America - La Casa Bianca esprime il suo compiacimento per i risultati dell'esperimento scientifico - I dati che il satellite potrà fornire agli studiosi

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 5 ottobre.

Ogni sette ore, «Sputnik» (il satellite artificiale sovietico) passa invisibile ma audibile sopra la capitale degli Stati Uniti e nelle due ore seguenti, mentre la Terra gira attorno al suo asse, ripassa altre due volte su questa parte del globo. I suoi arrivi e passaggi sono preannunciati e seguiti da tutte le stazioni-radio che interrompono le trasmissioni per far sentire il pulsante segnale.

Lealmente gli studiosi americani riconoscono che la scienza e la tecnica degli occidentali sono state superate in questa fase di esperimenti.

Più ancora: si riconosce che si è commesso un errore di valutazione «rilevante» non attribuendo, due anni fa, la dovuta importanza e accordando non molta attendibilità all'asserzione fatta dal capo del progetto scientifico sovietico, Leonida Sedov, che aveva annunciato che entro il '57 la Russia avrebbe lanciato un satellite migliore ed a maggiore altezza di quello preparato dagli Stati Uniti.

Gli scienziati sovietici che, forse per coincidenza, partecipano proprio in questi giorni al primo congresso internazionale sui missili e satelliti indetto dal Comitato per l'Anno Geofisico internazionale, hanno dichiarato oggi ai loro colleghi americani che il lancio di «Sputnik» sarebbe solo il primo passo di un programma che contempla parecchi altri esperimenti con un obiettivo preciso: la conquista dello spazio interplanetario per il primo volo guidato alla luna. Il loro capo, il prof. Blagonravov ha dichiarato poco fa al congresso che «nel prossimo anno o in quello seguente» la Russia comincerà a innalzare nello spazio satelliti artificiali sempre più grandi e più complessi.

Il suo aspetto è quello del tipico visionario, ma quel che ha detto questa sera agli scienziati e giornalisti che lo ascoltavano aveva ormai tutta la portata di una seria e fredda predizione scientifica: «E' costume degli scienziati sovietici non vantarsi anzitempo e non annunciare in precedenza la natura dei loro esperimenti, egli ci ha detto, ed è per questo motivo che, sebbene partendo da Mosca il 27 settembre sapessi che due esperimenti di lancio erano ormai imminenti non ne ho fatto parola al Congresso. Ancora ora non so quale dei due esperimenti è stato completato: se il maggiore o il minore. Ritengo si tratti del minore, e cioè di un satellite poco più che rudimentale, munito di quattro antenne e contenente una batteria di prefissata potenza e un apparecchio per la trasmissione di segnali acustici.

«Noi contiamo che questo primo esemplare sperimentale continui a girare attorno al globo per due settimane: questa è infatti la durata della batteria. La funzione di questo primo lancio è di fornirci la conoscenza per ulteriori metodi di lancio e di entrata nell'orbita. Esso naturalmente non ci darà tutte le risposte che vorremmo avere sulla composizione dello spazio e sulla natura delle forze che ostacoleranno la permanenza di maggiori satelliti nel vuoto. Ma questo è un primo grande passo che deve essere di ispirazione a tutti gli scienziati del mondo: da ora in poi sappiamo come lanciare un secondo satellite e come lanciarlo entro una prefissata e corretta orbita».

Gli scienziati americani ritengono però che, nonostante la sua apparente e disarmante sincerità, il prof. Blagonravov non abbia detto tutto quel che sa e soprattutto che non abbia voluto confermare l'impressione desunta dagli esperti occidentali ascoltando i segnali captati ormai in quasi ogni parte del mondo: e cioè che, oltre ai semplici dispositivi di trasmissione, la pesante sfera sovietica (sei volte più grande e pesante di quella che gli Stati Uniti progettano di lanciare in primavera) contenga altri strumenti che raccolgono e trasmettono segnalazioni in codice, appena distinguibili ma indecifrabili.

Si tratta, ci è stato detto, di dati relativi con ogni probabilità a misure di temperature, dentro e fuori la sfera e dalla cui variazione si potrebbe desumere correttamente quale è la densità della rarefattissima atmosfera ancora esistente ai limiti inferiori dello spazio in cui sta ora viaggiando il satellite.

Altri strumenti quasi certamente stanno trasmettendo, inoltre, preziosi dati sull'erosione che la superficie esterna della sfera sovietica sta subendo per effetto dell'urto di minutissime particelle meteoriche e della sua collisione con frammenti meteorici di maggiore consistenza. Sono dati di estrema importanza, anzi sono gli unici dati che si tenta di catturare con questo primo esperimento: sono essi che influiscono sull'orbita che il satellite dovrebbe seguire e, sinchè non sarà possibile prestabilirla esattamente, non si potrà progettare di compiere il passo successivo; quello dell'assalto alle vastità incommensurabili dello spazio interstellare.

Dalle osservazioni compiute frettolosamente al laboratorio di ricerche della Marina, al quale è stato affidato dalla notte scorsa il compito di seguire e rintracciare ad ogni passaggio il satellite, si desumerebbe infatti che nelle prime 24 ore dal lancio l'orbita ha subito modificazioni importanti. O «Sputnik» ha alterato la sua orbita in base a calcoli previsti dagli scienziati, si afferma, oppure la sua velocità sta diminuendo. E se questa seconda ipotesi sarà confermata, si dovrà dedurne che la densità della atmosfera è maggiore di quella prevista. La sfera, dopo aver fatto sei passaggi sulla zona di Washington, impiega ora cento e un minuto a girare attorno alla Terra, invece dei novantacinque previsti dai sovietici: i radio telescopi della «Carnegie Institution» sistemati a Deerwood, non lontano da Washington, hanno fatto questo importante rilevamento, che è stato successivamente confermato anche dai laboratori di ricerca della Marina.

Le rilevazioni delle prossime ore avranno quindi un'importanza cruciale, soprattutto per permettere agli scienziati americani di indirizzare le loro ricerche per i lanci dei loro satelliti, con la conoscenza di ostacoli assai meglio definiti: questi risultati ed il modo con cui saranno utilizzati permetteranno agli Stati Uniti di garantire ai loro lanci nello spazio un successo ancora maggiore di quello avuto dai sovietici.

Contando su questo aspetto puramente scientifico dell'avvenimento, infatti, la Casa Bianca ha insistito oggi nel lodare il successo sovietico soprattutto come un notevole sviluppo scientifico: gli Stati Uniti non sono rimasti affatto sorpresi, ha detto il segretario-stampa del Presidente, e comunque gli Stati Uniti non modificheranno nè accelereranno il loro programma di lanci, perchè la nazione non è affatto impegnata in una corsa contro la Russia per la conquista degli spazi.

Gino Tomajuoli

Visto solo a Tokio

Washington, 5 ottobre.

I segnali emessi dal satellite artificiale sono stati captati e uditi in tutti i Continenti, ma un solo osservatorio — a quanto risulta a Washington — ha avuto il privilegio di vedere in cielo la piccola «luna» sovietica. Si tratta dell'osservatorio astronomico di Tokio, il quale ha annunciato oggi pomeriggio di avere localizzato e seguito il volo del satellite alle ore 18,24. Il prof. Saburo Koresawa, docente presso la Università di Nügata, ha dichiarato che il bolide è stato osservato mentre procedeva in direzione nord-est a 33° di longitudine e con una intensità di luce di 5,5 (press'a poco come una stella di sesta grandezza).

Era corsa voce stamane che la «luna» artificiale era stata vista in alcune località degli Stati Uniti, ma si tratta di segnalazioni errate. Un'insegnante dell'istituto di tecnologia di Cambridge ha dichiarato che l'orbita del satellite non ne consente finora la visibilità sul territorio americano, ed ha aggiunto che meteore o aerei a grande altezza possono essere scambiati per la «luna».

I segnali ritrasmessi in Francia e in Inghilterra

Londra, 5 ottobre.

(r. a.). Gli ascoltatori della radio inglese hanno udito oggi — registrato o in trasmissione diretta — il segnale inviato dal satellite. Ma, a parte le captazioni radio che sono avvenute regolarmente ad ogni passaggio della «luna» sovietica, la Gran Bretagna non dispone per ora dei mezzi per seguire attentamente il corso del satellite.

Il prof. Lawell, direttore dell'Osservatorio radioastronomico, ha dichiarato di essere «molto deluso» dal fatto che i russi sono arrivati con tanto anticipo.

Parigi, 5 ottobre.

(l. m.). Secondo il prof. Castavère, segretario generale dell'Associazione geofisica internazionale, non è escluso che il satellite — di cui i francesi odono per ora, ritrasmessi dalla radio, i segnali — sia visibile in Francia ad occhio nudo all'alba e al crepuscolo, quando il tempo è bello.

Un modello, con involucro trasparente, di un satellite artificiale; sono visibili all'interno gli strumenti scientifici.

Il passaggio sull'Italia

Roma, 5 ottobre.

(e. a.) - I segnali del satellite artificiale vengono captati a Roma con frequenza e chiarezza che vanno aumentando a mano a mano che la «luna» si avvicina alla capitale su cui passerà domani, nove minuti dopo le otto. Già numerosi radioamatori, oltre ai posti di ascolto della RAI e alle agenzie internazionali di stampa, hanno potuto captare, sulla frequenza di 20,005 megacicli, il segnale che i tecnici hanno giudicato simile a quello di un telefono occupato. Viene trasmesso ogni tre secondi, ma non è sempre intercettato con la stessa chiarezza.

Il segretario della Commissione italiana per l'Anno Geofisico, prof. Giorgi, ha dichiarato di non aver avuto comunicazione ufficiale del lancio del satellite russo. «Alla nostra Commissione — ha aggiunto — risulta soltanto che l'accademico P. Hardin, il 10 ottobre 1957, ha rimesso nelle mani del dott. L. V. Berkner, responsabile per il gruppo di lavoro "Razzi e satelliti", un documento dal titolo "Programma russo per il gruppo razzi e satelliti dell'Anno Geofisico". Tale documento tratta principalmente il programma del lancio dei razzi dell'URSS. Un documento analogo concernente il programma elaborato per il satellite artificiale della Russia era stato promesso in un prossimo futuro, ma fino ad ora non è stato comunicato ai Comitati nazionali partecipanti all'Anno Geofisico, mentre sono stati messi al corrente dei programmi del piano americano per il lancio del satellite, e in particolare di recente è stato trasmesso un manuale sul programma americano del gruppo "Razzi e satelliti"».

I segnali del satellite sono stati captati anche in altre città italiane oltre che a Roma. A Trieste sono stati intercettati alle 12,20, per cinque minuti, dalla radio del commissariato del Governo, e alle 10,29, alle 17,30 e alle 17,32 dall'osservatorio astronomico della città. A Monza e a Milano sono stati rilevati dai centri-controllo della R.A.I.-tv in mattinata (alle 8,15 e alle 11,14), mentre nel pomeriggio anche un radioamatore milanese, il signor Ferruccio Crespi, è riuscito a captare i segnali.

A Napoli i centri-radio non hanno potuto intercettare alcun segnale, ma è riuscita nell'intento una radioamatrice, la signora Cristina Farina, la quale ha detto tuttavia di avere percepito soltanto deboli rumori.

Mosca mantiene il segreto sulla costruzione del congegno

A ruba i giornali nella capitale sovietica - Come ascoltare i radio-segnali - Arditi progetti su un viaggio nella Luna

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 5 ottobre.

La notizia del lancio del satellite ha fatto accorrere stamane i moscoviti a migliaia alle edicole di giornali. Nel giro di pochi minuti, tutte le copie della «Pravda» e delle «Isvestia» sono state vendute; molti hanno dovuto accontentarsi di leggere il comunicato della «Tass» sui tabelloni dove abitualmente i quotidiani vengono affissi per i passanti.

I dati trasmessi da Radio Mosca sul satellite non sono molti; numerosi invece gli entusiastici commenti ufficiali russi, che parlano di una «vittoria scientifica sull'America». Pare che il satellite sia stato lanciato da una località a nord del Mar Caspio (ma questa opinione non è confermata). Il prof. Leiken, del comitato per l'astronautica dell'Accademia delle Scienze, ha dichiarato che il nuovo satellite potrebbe divenire «un piccolo pianeta permanente del sistema solare». Questo è certamente uno dei progetti più ambiziosi degli scienziati russi. Egli ha annunciato che se il primo satellite non darà i risultati attesi, altri ne verranno lanciati presto, di maggiore potenza e velocità. «Per avere la certezza che il satellite rimarrà nello spazio — ha aggiunto Leiken — bisognerà far raggiungere ad esso una velocità di oltre undici chilometri al secondo, con la quale potrà vincere definitivamente la forza di gravità della Terra».

Radio Mosca, ha continuato per tutta la giornata a trasmettere bollettini speciali e interviste, che venivano successivamente ripetute nelle trasmissioni in lingua estera. In uno di questi comunicati ufficiali, il professor Kirill Stanyukovich ha dichiarato che «altri satelliti saranno presto costruiti per portare equipaggiamenti speciali che possano illuminare gli uomini sulle proprietà degli strati superiori dell'atmosfera e degli spazi cosmici».

L'emittente moscovita ha detto — fra l'altro — che la forza di propulsione del razzo usato per lanciare il satellite è paragonabile a quella sviluppata dalle più grandi centrali idroelettriche funzionanti nel mondo. Nessun dato, però, sui segreti di costruzione, nonostante il reciproco impegno russo-americano di scambiarsi notizie sugli esperimenti con i satelliti, nel quadro di ricerche scientifiche dell'attuale Anno Geofisico Internazionale.

Nella sua trasmissione in lingua italiana, Radio Mosca ha detto questo: «Giornalisti, russi e stranieri si sono recati oggi all'Istituto Centrale di Radiotecnica ed Elettronica, dove vengono raccolte tutte le informazioni, provenienti da ogni parte del mondo, circa il volo del satellite. Gli studi che verranno fatti in base a queste informazioni permetteranno di ottenere nuovi dati sulla struttura della jonosfera, di precisare l'orbita del satellite e conoscere i processi che avvengono sul satellite durante il volo. Nel salone delle conferenze dell'Istituto, collaboratori scientifici danno spiegazioni ai giornalisti. Uno dei più quotati professori fa vedere su un grosso mappamondo gli spostamenti del satellite: la proiezione dell'orbita sulla superficie della Terra si sposta rapidamente. Il satellite è fornito di due stazioni radio-trasmittenti che lavorano ininterrottamente, sulle frequenze di chilocicli 20.005 e 40.002 pari a metri 15 e 7,5».

Quanto ai segnali emessi in continuazione dalle due stazioni trasmittenti, il direttore dell'Istituto ha dichiarato che i segnali stessi possono essere captati entro i limiti della visibilità del satellite; e, in caso di riflessione nella jonosfera, anche a distanza di 3000-3500 chilometri dal luogo del passaggio. I segnali sono rappresentati da punti telegrafici della durata di un terzo di secondo, e seguiti da un intervallo ugualmente di un terzo di secondo. Le due trasmittenti sono alternate».

Il primo a captare stamane a Mosca l'emittente del satellite è stato un radioamatore, che ha potuto registrare i segnali dalle 8,27 alle 8,32 locali.

Per intercettare la trasmissione dal satellite — ha aggiunto Radio Mosca — basta un apparecchio di quelli usati dai radioamatori, purchè provvisto delle frequenze necessarie. I segnali possono essere captati in ogni zona al massimo due volte nel giro di 24 ore, nel momento in cui il satellite si muove nel ramo ascendente e discendente del suo percorso. Le ore migliori per l'ascolto sono quelle notturne e quelle dell'alba e quando il satellite marcia in direzione dell'occidente.

Intervistato da Radio Mosca, uno degli esperti sovietici in materia di razzi, il prof. Stanyukovich, ha fatto la seguente dichiarazione: «Noi scienziati sovietici speriamo che presto a girare intorno alla Terra sia anche un satellite artificiale americano. I segnali e le informazioni che il satellite americano trasmetterà dagli strati superiori dell'atmosfera serviranno alla causa della pace, così come contribuiscono ora alla medesima causa i segnali lanciati dal primo satellite artificiale sovietico, dal satellite che sta aprendo la via verso le stelle».

L'agenzia russa di notizie ha annunciato da parte sua che esistono tre progetti russi per il lancio di un razzo spaziale dalla Terra alla Luna: il professor Tchebatarev, autore del primo progetto, ha ideato un razzo che sarebbe capace di raggiungere la Luna, girarle intorno e ritornare sulla Terra impiegando, come forza di propulsione, razzi chimici solamente per una limitatissima parte del viaggio di andata e le forze d'attrazione della Terra del Sole e della Luna stessa, combinate per il resto del viaggio che durerebbe dieci giorni in totale.

Henry Shapiro

Siamo già entrati nel futuro

Roma, 5 ottobre.

Se per gli studiosi di problemi interplanetari il lancio del primo satellite artificiale non è motivo di sorpresa, per noi uomini comuni la faccenda è grossa, stimola gravi e confusi pensieri. Dunque, le meravigliose invenzioni scaturite dalla penna di scrittori avveniristici cominciano a diventare realtà concrete, tangibili.

E' vero, il primo di questi satelliti usciti dalle officine dell'uomo ha un diametro molto piccolo, ed è anche vero che la nuova luna potrebbe essere sollevata dai muscoli di un uomo vigoroso tanto modesto è il suo peso; ma diametro e peso non trovano alcun rilievo importante nelle considerazioni che si fanno durante le riunioni familiari, nei caffè cittadini e di provincia, perfino nei casolari che stanno solitari in mezzo alle campagne.

Ogni cosa oggi, con questo satellite che nessuno sa per quanti giorni o settimane ruoterà sul nostro capo, acquista nuove dimensioni e un significato che non aveva appena ieri. I grandi quadrimotori, che con i loro lampioncini bianchi e rossi passano sotto la bassa cupola delle nuvole, quegli stessi quadrimotori che ci sembravano fino a ieri gli orgogliosi signori del cielo e degli oceani, oggi già sentiamo che appartengono al passato. Anche il pulsare regolare del motore nel cofano della nostra vettura utilitaria, ha oggi al nostro orecchio stupito un suono dimesso: ci sembra che non sia più quello di ieri e di sempre, dal momento che al disopra di noi qualche cosa sta scivolando a 28 mila chilometri l'ora.

A queste sensazioni nuove si associa la vaga intuizione che, se il primo passo è stato compiuto nella conquista del misterioso spazio, altri fatalmente gli terranno dietro: presto dieci satelliti saranno lanciati dagli americani nella profondità celeste, fra qualche stagione le lune artificiali diventeranno visibili a occhio nudo, e anche il cielo diventerà diverso da quello solito, da quel cielo con una luna sola che noi, e tutti gli uomini che vissero prima di noi, sempre vedemmo. Queste nuove lune diventeranno col tempo più estese, perderanno la forma circolare e nasceranno un giorno le città interspaziali.

Anche allora gli scienziati ci diranno: «Attenzione: non è questo che un primo passo». In effetti, le città interspaziali non saranno che una prima base formata dagli uomini nella marcia di avvicinamento alla luna. Di là partiranno le maestranze e gli elementi per costruire molto più avanti nel cielo una seconda città interspaziale; poi nascerà, sempre più avanti verso la luna, la terza città interspaziale, in seguito la quarta e così via, fino a quando l'uomo riuscirà a mettere piede sulla luna. E poi? Udremo di nuovo il noto avvertimento degli scienziati: «Attenzione, uomini: questo non è che un primo passo». Diventati ormai esperti di conquiste spaziali, andranno avanti, sempre avanti, verso Marte, Venere, Mercurio, gli altri pianeti. E se avranno successo, di nuovo, dopo ogni conquista udremo il noto avvertimento: per la scienza, il limite è l'infinito.

Sono decine di anni che gli scienziati ci vanno ripetendo nei loro libri e congressi tutte le cose che oggi vediamo realizzarsi col lancio del primo satellite artificiale. Ma non per questo la nostra meraviglia e anche il nostro sgomento sono minori. Ora abbiamo la prova concreta che i loro annunci non erano ciance o fantasie, ma il frutto di calcoli precisi, di studi esatti. E, per via di questo satellite uscito da mani umane abbiamo anche la prova certa di essere entrati nel futuro.

E' un momento singolare: sentiamo che l'Universo sta mutando aspetto, e una forza inconscia, un istinto, ci fa trattenere il passo davanti alla nuova, misteriosa porta. Parlo, beninteso, di noi uomini nati prima dell'èra atomica e che abbiamo conservato la mentalità di un tempo così diverso da quello che velocemente si sta avventando contro di noi. Per noi, diciamolo francamente, lo sgomento vince la sorpresa. Sentiamo che tutta questa roba, città interspaziali, voli interplanetari, astronavi e astronautica, ci è estranea; e anche se ci affascina, non ci attira con un senso di letizia. Eppure chi può vedere nel futuro? Forse i nostri figli e nipoti voleranno negli spazi interplanetari con un senso di liberazione e di esultanza. Per lo meno, non ci resta che da augurarcelo nel loro interesse.

Chi lo sa? Può darsi che l'uomo abbia esaurito il suo compito sul vecchio pianeta che ha nome Terra e ora, nuove imprese, e un nuovo destino, lo aspettano nell'infinito cielo. Chi lo sa?

Nicola Adelfi

CRONACA CITTADINA

Un'indagine del Centro di chimica agraria

Su 500 campioni di vino 200 erano sofisticati

Le analisi hanno scoperto che i vini erano fabbricati con mosti di frutta, succhi di fichi, datteri e carrube, frutti di scarto - Si usa perfino alcool denaturato - In cinque province mille denunce

Da tempo il commercio vinicolo sta attraversando una seria crisi che si ripercuote sul produttore e sull'economia agraria del Paese. Le cause sono molteplici, di natura tecnico-agricola e di natura economica e non tutte facilmente individuabili e controllabili.

Le sofisticazioni appesantiscono il mercato con prodotti a basso prezzo e avviliscono in definitiva i vini più pregiati. Senza attribuire a questa causa un effetto preminente sulla crisi del vino si deve purtroppo riconoscere che la scarsa conoscenza delle caratteristiche merceologiche del vino ha creato le premesse più idonee per il prosperare della piaga delle frodi. Ad aggravare questo stato di cose si ebbe nel dopoguerra una rilassatezza nel servizio di controllo di cui approfittarono i commercianti poco scrupolosi per trasformare le loro attrezzature di conservazione in impianti per produrre vini artificiali.

E comparvero così, specialmente come «vini da pasto», prodotti ottenuti con succhi e mosti di frutta e in particolare con sidri, succhi di fichi, di datteri, di carrube, di uva sultanina e di uva passa, di frutta di scarto in genere. La prova lampante che una tale frode si sta ancora perpetrando è questa: mentre gli esperti ritengono che le carrube, le mele ed i fichi di produzione nazionale siano sufficienti a garantire la nostra produzione di alcool, negli ultimi anni l'importazione di questi prodotti dall'estero è così aumentata da far ritenere sempre più estesa la loro utilizzazione nelle cantine.

Ancora: i vinelli, specialmente nelle annate di produzione abbondante di uve scadenti, anziché destinarli alle distillerie s'impiegano per tagli con vini di alta gradazione alcoolica e si preparano i cosiddetti «rosati».

Con l'utilizzazione dei «torchiaticci» e delle «fecce» si ottengono con la fermentazione dello zucchero comune, dei vini di composizione chimica assai vicina a quella dei comuni vini da pasto in modo che i rapporti fra i diversi costituenti, che un tempo costituivano l'unico mezzo per l'accertamento della genuinità, rientrano nei limiti normali. Per evitare il rischio del riconoscimento dello zucchero, si è prodotto da questo lo zucchero invertito, non più individuabile anche se la fermentazione alcoolica non è ultimata.

Si è rigenerato l'alcool denaturato con l'impiego di adatte resine scambiatrici di ioni e lo si è impiegato nella preparazione dei vini liquorosi, dei vermouth, ecc.

Siccome poi una simile accozzaglia di prodotti assurdi generalmente non è conservabile, anche perché onde assecondare il gusto dei consumatori i prodotti si rendono abboccati e quindi un po' zuccherini, ecco che si è fatto ricorso all'impiego di sostanze organiche, potenti antifermentativi e conservativi, quali i bromoacetati, alcune vitamine, gli antibiotici, ecc., lasciando a grande distanza nell'ombra la vecchia anidride solforosa, l'unico prodotto ammesso, entro certi limiti, dalla nostra legislazione per la stabilizzazione dei mosti.

A fronteggiare l'imponente avanzata dei vini sofisticati si stanno innalzando dagli organi competenti delle barriere che sempre più si consolideranno nel tempo. Per assicurare l'osservanza delle leggi si è creato un Ufficio Centrale da cui dipendono 21 laboratori sparsi in tutta la Penisola che sono preposti alla vigilanza e al servizio di analisi per la repressione delle frodi in tutti i settori della economia agraria.

Inoltre, tenuto conto che le sofisticazioni sono oggi sempre più perfezionate e sempre meno facilmente individuabili, si sono affinati e si stanno continuamente aggiornando i metodi di analisi per portarli al livello tecnico e scientifico oggi raggiunto dalla frode. E così accanto alle ordinarie determinazioni e all'accertamento degli indici e dei rapporti caratteristici fra alcool, estratto, acidità fissa, ceneri e alcalinità delle ceneri (sin qui usati per l'accertamento della genuinità) si affiancano le nuove indagini per la ricerca dell'alcool rigenerato (sulla base della presenza della piridina), la ricerca dei vini di sidro (sulla base della presenza della sorbite), la ricerca dello sciroppo di fichi (sulla base della presenza dei pentosi), ecc.

A Torino esiste un Ufficio del Servizio Repressione Frodi presso la Stazione Chimico-Agraria Sperimentale che opera nelle provincie di Torino, Novara, Aosta, Vercelli e Cuneo. Da quando il servizio è stato intensificato, dal 1953 ad oggi, sono state effettuate oltre 6 mila ispezioni e si è proceduto ad oltre mille denunce all'autorità giudiziaria. Nella sola provincia di Torino su 500 analisi 200 sono risultate di vini sofisticati.

E' ovvio che questo Servizio nel poco tempo che ha avuto a sua disposizione non può ancora pretendere di avere estirpato del tutto il male alla radice, ma si nota già un sensibile raddrizzamento della situazione. Il dispositivo della repressione frodi sarebbe però ulteriormente facilitato nella sua effettiva funzionalità e risponderebbe in pieno ai suoi scopi se trovasse una più stretta collaborazione da parte delle categorie dei produttori e dei consumatori.

Prof. Ettore Bottini
(Direttore dell'Istit. di Sperimentazione per la Chimica Agraria)

Assegnati premi per 14 milioni al concorso per le materie plastiche

Primo premio ai progetti di un altare e di un chiosco per giornali - Ultimo giorno della Mostra della Tecnica

Il Salone internazionale della Tecnica si chiude questa sera alle 23. L'ultima giornata, in coincidenza con la domenica, vedrà senza dubbio un'affluenza record di visitatori. Oggi, per il pubblico domenicale, vi sarà una novità nel campo cinematografico. Nel salone del cinema [illegible], dalle ore 11 in poi, verranno «girati» provini a ragazze e giovanotti che concorrono alla scelta di attori per un film di prossima realizzazione.

Ieri alle 16 si è svolta nel Teatro Nuovo la premiazione dei vincitori del 3° Concorso internazionale per l'applicazione dei laminati plastici «plastiriumei». L'iniziativa della Riv ha avuto un successo molto lusinghiero. Hanno partecipato al concorso 35 concorrenti e 23 sono stati ammessi per la qualificazione finale. La giuria, composta dal presidente dott. Giovanni Agnelli, dal vice-presidente ing. Pietro Bertolone, e da dodici esperti italiani e stranieri, ha assegnato premi per 14 milioni (oltre ai rimborsi previsti per coloro cui è stata assegnata la «menzione»). Le categorie erano quattro. I premi sono i seguenti:

Mobili ed arredamento: *primo premio* L. 2.500.000, altare per cappella privata della Società Publiplast di Torino; *secondo premio* L. 1.000.000, tavolino per bar con piano asportabile del sig. Fidelio Fidelj di Torino; seguono altri 4 premi da 500 mila lire l'uno.

Veicoli: *primo premio* L. 2 milioni 500.000, a interno autobus di lusso gran turismo della Soc. Casaro di Torino.

Parti a complessi prefabbricati: *primo premio* L. 2.500.000, chiosco di vendita di giornali dell'arch. Vittorio Chiaia di Napoli; *secondo premio* L. 1.000.000, costruzione smontabile per campeggio dell'architetto Enrico Galliaio di Torino.

Soggetto libero: *secondo premio* L. 1.000.000, frigorifero del sig. Luigi Capra di Torino; *secondo premio* L. 1.000.000 acquerelli su laminati del prof. Leonardo Stroppa di Torino.

Alla cerimonia della premiazione è intervenuto il ministro dei Trasporti on. Angelini che ha pronunciato un breve discorso per lodare l'iniziativa della Riv e per mettere in rilievo l'importanza delle materie plastiche in ogni settore.

I saragattiani in maggioranza al congresso provinciale p.s.d.i.

E' iniziato ieri nel salone dell'Istituto Avogadro il congresso provinciale dei socialdemocratici torinesi. Gli ordini del giorno su cui gli iscritti hanno votato nelle assemblee di sezione tenute le scorse settimane sono [illegible]. E' però previsto che alcuni si riuniscano prima della votazione finale che avrà luogo oggi a conclusione del congresso. Oltre ai 10 delegati per il congresso nazionale si dovranno nominare anche i 21 membri del nuovo consiglio direttivo provinciale. In base ad una indicazione approssimativa la corrente di centro affine alle posizioni dell'on. Saragat dovrebbe avere la maggioranza con 11 seggi su 31. Uno o due seggi dovrebbero andare alla corrente dell'on. Matteotti e 3 o 4 alla sinistra dell'on. Bonfantini. Gli altri suddivisi fra altre «mozioni locali».

OCCHI RIVOLTI AL CIELO PER LA "LUNA ARTIFICIALE"

I segnali del satellite captati dalla stazione radio de "La Stampa"

Ricezione molto debole, ma percettibile - Anche i radioamatori in ascolto - E' quasi impossibile scorgere la sfera anche con potenti cannocchiali: è troppo piccola e si sposta a velocità vertiginosa

La notizia del lancio del primo satellite artificiale intorno alla terra ha suscitato a Torino molto interesse. Al nostro giornale già al mattino, dopo la prima pubblicazione de «La Stampa», sono cominciate a giungere le telefonate di lettori che volevano sapere se con i cannocchiali era possibile vedere la «piccola luna» e quando e dove dovevano osservare il cielo. Molti si sono ricordati che il nostro giornale qualche giorno fa, passando in rassegna le curiosità più interessanti del Salone della Tecnica, aveva citato il modello del satellite americano che verrà lanciato nella prossima primavera. E non pochi si sono recati al Salone ad ammirare, nel settore della mostra dell'aeronautica, questa straordinaria sfera di appena mezzo metro di diametro, capace di ruotare attorno alla terra ad una velocità di migliaia di chilometri all'ora.

Il centro radio de «La Stampa» ha sintonizzato i suoi apparecchi riceventi sulle lunghezze d'onda di 20,005 megacicli, pari a 15 metri, e di 40,010 megacicli, pari a m. 7,50, sulle quali trasmettono le due stazioni radio che si trovano a bordo del satellite. Alle 9,42 i segnali Morse — una O e una P, corrispondenti la prima a tre linee e la seconda a un punto, due linee e un punto — sono stati captati in maniera piuttosto confusa, specialmente la P. L'ascolto è continuato anche durante gli altri passaggi che si susseguono ogni ora e 35 minuti circa; ma fino alle 17,41 nessuna ricezione è stata più possibile. A quell'ora, i segnali sono stati percepiti per la durata di 10 secondi, debolissimi, con «forza 2», che nel linguaggio radiotelegrafico internazionale significa «appena decifrabili».

Anche molti radioamatori torinesi si sono posti in ascolto. I fratelli Achille e Giovan Battista Judica, di 24 e 18 anni, studenti di ingegneria, abitanti in via Accademia Albertina 3, hanno captato i segnali al passaggio delle 17.40. I due fratelli, già in possesso del brevetto di radioamatori, sono ora in attesa della nuova licenza per la quale è necessario un esame teorico; la loro sigla internazionale è I 1 TCH. Muniti di una antenna rotante a cinque elementi, forse l'unica a Torino, essi si sono posti in ascolto e hanno captato la trasmissione sulla lunghezza d'onda di 15 metri. I segnali erano incerti, disturbati da scariche, ma identici come cadenza di trasmissione a quelli che la Rai aveva diffuso dopo averli captati al centro controllo di Monza.

Questi suoni ritmici, pur deboli e fiochi, suscitano un senso d'emozione in chi li ascolta: sono la testimonianza di una grande conquista della scienza, la trasformazione in realtà di una parte delle nostre fantasie sui voli interplanetari, forse il primo passo verso la mèta della luna. I torinesi continuano a chiedersi: è possibile vedere questo satellite? Abbiamo interpellato i tecnici dell'osservatorio astronomico del Pino e quelli dei laboratori Rai della nostra città. I pareri concordano sulla estrema difficoltà di distinguere con l'occhio, questo piccolissimo oggetto (58 centimetri di diametro) a una così grande distanza (900 chilometri).

Il tragitto apparente che una stella compie in dieci ore da un capo all'altro dell'orizzonte, il satellite lo percorre in venti minuti ad una velocità vertiginosa ed è quindi estremamente difficile poterlo intercettare anche con cannocchiali potenti e ancor più difficile poterlo seguire. Soltanto particolari condizioni di luce, all'alba o al tramonto, quando la piccola sfera riflette i raggi del sole, potrebbero consentire di vederla. E se qualcuno avesse la fortuna di individuarlo dentro le lenti di un grosso cannocchiale, quasi certamente non sarebbe in grado di seguirne lo spostamento nella sua vertiginosa cavalcata attraverso lo spazio. E rimarrebbe sempre l'incertezza se abbiano visto il satellite o siano incorsi in un'illusione.

La X Conferenza nazionale delle linee di gran turismo

S'apre stamane alle 10 a Palazzo Madama la decima Conferenza Nazionale delle autolinee di Gran Turismo. Presenzierà il ministro on. Angelini, giunto ieri nella nostra città. La giornata odierna sarà dedicata ai discorsi inaugurali e ai ricevimenti. I lavori veri e propri del Congresso avranno inizio domattina e dureranno una settimana. Si discuteranno questioni tariffarie, istituzione di nuove linee e rinnovo di concessione per quelle già esistenti.

In Italia esistono attualmente 478 linee di gran turismo, che il prossimo anno dovrebbero diventare 564: 156 sono annuali, 12 invernali e 396 estive. In testa alle regioni italiane si trova la Lombardia con 83 linee, seguita dalla Sicilia con 71, dal Lazio con 70, dal Veneto con 66. All'ultimo posto nella graduatoria è l'Umbria che dispone di due sole linee di gran turismo. Il Piemonte ne avrà il prossimo anno 37. Le nuove autolinee che saranno autorizzate dal congresso sono: la Saint Vincent-Sanremo; la Biella-Saint Vincent-Courmayeur; la Asti-Crea-Oropa; la Casale-Biella-Oropa; la Stresa-Brescia-Venezia; la Vercelli-Genova-Varazze; la Vallemosso-Vercelli-Genova-Varazze.

L'anno scorso sulle autolinee piemontesi di gran turismo hanno viaggiato 98 mila passeggeri.

Particolarmente importanti saranno i dibattiti sulle questioni tariffarie: attualmente la tariffa minima consentita è di lire 8,75 al chilometro, che sale secondo i casi a 9 e anche a 10 lire sulle linee in esperimento. I 20 concessionari piemontesi, come i loro colleghi italiani, non vorrebbero nessun ritocco ai prezzi, già abbastanza alti. L'amministrazione delle ferrovie italiane, che risente fortemente della concorrenza del «gran turismo», insiste invece per l'aumento. L'obbiettivo che le ferrovie intendono raggiungere è questo: l'equivalenza dei biglietti sul pulman con i biglietti di prima classe.

I professori di fisica dichiarano sciopero

Anche nell'Università di Torino si profila la minaccia di uno sciopero degli assistenti ed incaricati che paralizzerebbe, come già in altri Atenei, la sessione di esami autunnali (che è appena iniziata in alcune facoltà o sta per iniziare). Ieri hanno deciso lo sciopero i professori e gli assistenti dell'Associazione ricercatori di fisica, che hanno dichiarato l'immediata astensione su scala nazionale da lezioni ed esami.

Sul grave problema sportosi in seguito alla decisione del Senato Accademico di non aprire l'Università, se il Governo non verserà i fondi dovuti, il consigliere provinciale prof. Luciano Jona, che è anche membro del Consiglio d'amministrazione dell'Università di Torino, ha presentato un'interpellanza al Presidente della Provincia. Egli chiede quale azione il Consiglio intenda svolgere a tutela delle sorti della nostra Università.

Si trascina all'ospedale con il cadaverino tra le braccia

Una giovane di 19 anni è accusata d'aver lasciato morire la sua creatura

Pietoso episodio in un padiglione del "teatro mobile" di Largo XI Febbraio - Il piccino, nato vivo 5 giorni fa, sarebbe morto per mancanza di cure - La magistratura ordina la perizia necroscopica - La madre è gravemente inferma

Una ragazza di 19 anni, Maria Teresa Chiorino, accompagnata dalla madre Antonietta, si presentava giovedì mattina, poco prima di mezzogiorno, alla porta della clinica ostetrica dell'Università, in via Ventimiglia. La ragazza era pallidissima e si reggeva appena in piedi; tra le braccia stringeva un fagotto.

I sanitari la trovavano in condizioni gravi, preoccupanti: forte emorragia, disturbi cardiaci ed estrema debolezza generale. La ragazza indicava il fagotto che aveva deposto su di una sedia. «Vi prego — mormorava con un filo di voce, tremando — apritelo... capirete tutto...».

Un medico lo svolgeva e restava esterrefatto: il pacco conteneva il cadavere di un neonato già in stato di decomposizione. «Ma quando è nato?». «Cinque giorni fa...». «E poi?». «E' morto... non so come...».

Veniva avvisato immediatamente il commissario della P. S. Barriera di Nizza dott. Farri, il quale, a sua volta, segnalava il fatto all'autorità giudiziaria. Il Procuratore della Repubblica aggiunto dott. Bifi-Gentili apriva un'inchiesta.

La signorina Maria Teresa è figlia di Alfredo Chiorino di 43 anni, proprietario di un «Carro di Tespi», vale a dire di uno di quei padiglioni smontabili che servono alle compagnie minori di prosa nei loro giri in provincia e nella periferia delle grandi città. Sei mesi or sono il Chiorino era fermo a None e il suo padiglione era inutilizzato: in quell'epoca si faceva avanti un noto e simpatico attore del teatro piemontese, Giovanni Bondi, che gli proponeva una combinazione: affitto delle attrezzature ad una cifra fissa giornaliera, più una percentuale sugli incassi. Il Bondi aveva già radunato una compagnia affiatata e aveva pronto un repertorio dialettale di sicuro successo: i lavori sarebbero stati rappresentati nei piccoli paesi della provincia e, nei vari rioni di Torino. L'altro accettava e il giro aveva inizio.

Il Chiorino, la moglie e la figlia seguivano la compagnia per il semplice fatto che il padiglione è la loro casa; a mezzanotte, allontanati gli ultimi attori e spente le luci della ribalta, essi sistemavano sul palcoscenico le brande e dormivano tra le scene, ora in un giardino di cartone, ora in una canonica o in una sala dalle tremolanti pareti di tela. I coniugi Chiorino erano completamente estranei all'attività artistica della compagnia Bondi (che ha assunto, per l'occasione, il nome di «Teatro Mobile piemontese»): invece la ragazza, di quando in quando, recitava.

La settimana scorsa Maria Teresa appariva molto turbata; e per la verità le sue condizioni non apparivano del tutto normali. Lunedì prendeva parte alla recita, ma stava talmente male che faceva un violento sforzo per arrivare sino in fondo. Martedì sera sembrava che dovesse svenire da un momento all'altro. Mercoledì il padre diceva al capocomico: «Stasera mia figlia non potrà recitare... domani andrà a Milano... ha bisogno di riposarsi...». All'indomani, giovedì, la ragazza si presentava in ospedale col bambino morto.

Da quel che è riuscito ad accertare il commissariato di Borgo Dora (incaricato delle indagini poiché il padiglione, attualmente, è in Largo XI Febbraio) la Chiorino sarebbe stata sedotta da un giovane di None e avrebbe dato alla luce il bimbo nella notte fra la domenica e il lunedì; secondo le sue dichiarazioni la creaturina sarebbe morta quasi subito, ma essa, per la paura e la vergogna, non avrebbe avuto il coraggio di rivolgersi ad un medico o ad un ospedale. Lunedì e martedì recitava, in condizioni di fisico e di spirito che è facile immaginare, sempre col pensiero fisso al bimbo morto che l'attendeva nel camerino. Mercoledì una violenta emorragia la dissanguava e giovedì si decideva a farsi ricoverare alla Maternità.

La sventurata, che non è ancora fuori pericolo, sarà certamente imputata o di omicidio colposo (insufficienza di cure al neonato) o — ipotesi che si ritiene di dover scartare — addirittura di infanticidio (d'aver lasciato cioè, di proposito, morire la creatura nata viva e vitale).

La giovane madre Maria Teresa Chiorino, diciannovenne.

Stamane la premiazione della dattilografa più veloce

Nell'aula magna della Facoltà di Economia e Commercio si è svolto ieri il VII campionato nazionale di dattilografia e stenodattilografia. Dinanzi alle macchine per scrivere hanno preso posto via via i 90 concorrenti delle diverse categorie venuti da tutte le parti d'Italia.

Alle prove hanno presenziato il provveditore agli studi prof. Lama e l'assessore Enrico, oltre al direttore dell'ENAL, ente organizzatore della gara. Stamane la premiazione: una macchina per scrivere, una radio portatile.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA + 13,5
MINIMA + 7,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media + 10,2; umidità 65 %; pressione 746,3. Cielo quasi sereno. Previsioni: cielo sereno, temperatura media invariata. — Temperatura a Caselle: max. +16,4; min. +7,5, media +12,2.

Specchio dei tempi

Quando uno cade, perfin le stelle sono senza pietà - Non approfondire il divorzio tra il pubblico e la scuola - Un contadino consiglia come risolvere la crisi del vino - Come si lavano le tazze nei bar - Anche in tempo di epidemia centinaia di medici sono senza lavoro

Un lettore ci scrive:

«Non so se la presente potrà trovare posto in "Specchio dei tempi". La invio ugualmente, convinto che non vi sia albo migliore.

«Ho partecipato alle onoranze funebri del Grand'Uff. Alfredo Porino, deceduto il 2 corr. in un convalescenziario-ospizio, e non posso tacere le penose considerazioni che ne ho tratte. Questo uomo da me conosciuto fin dal 1926, questo industriale che già in quei tempi era qualcuno nella vita torinese, alla quale ha partecipato nelle cariche di Consigliere Comunale, membro del Rotary, Consigliere della Associazione Industriali, Presidente dell'APEMI (Assoc. Piccoli e Medi Industriali), Presidente della Commissione Provinciale delle Imposte, Presidente della Pro Labore et Schola (creata da lui fondata) e di altri istituti promotori dell'istruzione professionale dei giovani, insignito dell'alta onorificenza per i suoi meriti; e per aver dedicato forse più attività e tempo a curare interessi e problemi della collettività che non i propri, questo uomo è deceduto nel più completo abbandono.

«Se Enti e persone da lui così largamente serviti l'hanno dimenticato, cosa che può attribuirsi alla mentalità dei tempi, per una multa di 105.000 lire, trasformata per l'impossibilità di soddisfarla in condanna a otto mesi di carcere, quest'uomo è stato invece ben ricordato dall'autorità giudiziaria e, per quanto degente, trasferito con autoambulanza dal convalescenziario alle carceri. Qui avrebbe dovuto scontare fisicamente il suo debito, prima che la morte lo rendesse insolvente. Gli ospiti del convalescenziario dove si trovava, persone anziane, modeste e ignote, con quella spontaneità che più facilmente si trova in chi ha maggior bisogno di sentire la solidarietà umana, hanno immediatamente raccolto fra di loro la somma necessaria per pagare il debito del Gr. Uff. Porino, riscattandogli così gli otto mesi di carcere. Unica luce in tanta miseria.

«Credo che questo sia un episodio da segnalare in quanto rispecchia la vera faccia dei tempi attuali, nei quali un passato di sacrificio, di lavoro, anche di sangue non solo di un uomo, ma di una generazione, sono completamente dimenticati e volutamente ignorati. Sono un fastidio per le vecchie conoscenze, ed un peso che le nuove generazioni non vogliono portare, forse perché non lo comprendono. Tempi, questi, nei quali si sognano i viaggi nella stratosfera, si predica la giustizia sociale per la generazione futura, e senza rinunce e sacrifici si aspira alla pensione assicurata».

Guglielmo Rivera.

Una lettrice ci scrive da Carmagnola:

«Il recente articolo di Adelfi sull'educazione mi persuade a chiedere cortese ospitalità. Mi limiterò ad alcune concise osservazioni sui punti essenziali della questione.

«Verissimo che esiste un profondo divorzio tra scuola da una parte, e pubblico dall'altra. Ma la campagna di stampa che è stata fatta e si fa intorno alla scuola, non ha *forse* contribuito ad approfondire ulteriormente tale divorzio? Era proprio necessario ed opportuno, per esempio, fare propaganda ad un libretto come quello del professor Breccia? Meno male che si ammette che "un po' di responsabilità spetta anche ai parenti". *Però* subito si torna superficialmente a generalizzare sugli insegnanti che non si occupano abbastanza dell'educazione dei ragazzi e ciò è ingiusto, giacché il numero degli insegnanti veri educatori, che si prendono a cuore la sorte di ciascun alunno è molto rilevante. Personalmente, mi è accaduto, nella mia non breve carriera scolastica, di andare a cercare a casa i familiari di alunni che non si facevano mai vivi, nonostante i ripetuti avvisi, e neppure sapevano che i loro figli marinavano per settimane la scuola. E ciò non è accaduto a me sola.

«Siamo grati a quanti onestamente ci indicano il modo di far meglio, ma vorremmo che davvero ci si informasse di noi con maggior precisione, proprio per evitare l'approfondirsi di quel "divorzio" che è forse il più grave ostacolo al risollevamento delle sorti della nostra scuola. Troppe cose che di noi si dicono ci riempiono d'amarezza; ma sopra ogni cosa ci rattrista il venir meno della fiducia in noi. La nostra opera è già ardua a causa delle deficienze in mezzo a cui la svolgiamo: non la si renda ancora più ardua: si metta in evidenza anche il molto di positivo che c'è nel lavoro della maggior parte di noi, e noi saremo degni della fiducia che ci si restituirà».

Prof. Annamaria Rota
Preside incaricata della Scuola Media di Carmagnola.

Un lettore ci scrive da Govi Ligure:

«Con tanti articoli e proposte sarà risolta questa volta la crisi vinicola?

«Le crisi sono sempre ad intervalli di tempo venute a molestare i buoni lavoratori della terra: lo scrivente ricorda quella del 1907, quando l'uva fu pagata da L. 0,25 a L. 0,50 il miria, e il vino 2 o 3 lire la brenta, e quella più recente del 1952 quando l'uva fu pagata L. 18 il chilo, mentre in quel tempo le castagne, le pere, le mele, costavano da L. 35 a L. 45 il chilo. Per queste crisi, comizi ordini del giorno e governo e qualche provvedimento, per dare un po' di polvere negli occhi e campa cavallo che l'erba cresce, i contadini sono stati solo considerati vacche da mungere.

«Se quello che capita ai contadini dovesse capitare agli operai in genere delle altre categorie cosa succederebbe in Italia? E se i contadini sull'esempio delle altre classi, proclamassero lo sciopero generale, cosa succederebbe? Sono cose da meditare queste. E siccome la crisi vinicola è un problema di giustizia sociale e nazionale, in democrazia dovrebbe essere risolto costi quel che costi. Questi buoni viticoltori dovrebbero essere degni della massima considerazione, dato che sono la classe dell'ordine, che procura il pane ad ogni mensa e il combustibile al funzionamento del motore umano.

«Per risolvere la crisi del vino a mio parere è sufficiente abolire la produzione del vino artificiale, poiché è noto e risaputo che in Italia dagli otto ai dieci milioni di ettolitri di vino all'anno si fabbricano coll'acqua. Costituire il comitato dei prezzi del vino e dell'uva; creare gli enopoli in ogni centro di consumo e farli esercire dai comuni, perché tutto il vino sia venduto sotto controllo; adeguare il prezzo dello spaccio al prezzo-grado del vino; regolare i piantamenti delle viti ai suoi terreni e abolire l'imposta consumo; proclamare il vino succo d'una bevanda nazionale».

Jemino Giuseppe

Una lettrice ci scrive:

«Non so se vorrete pubblicare queste mie poche righe che non scrivo per gusto polemico, ma perché mi sembra giusto mettere a fuoco anche questo argomento.

«Ieri sera mi recai in un noto bar nei pressi della stazione. Chiesi un caffè e mentre lo attendevo fui attratta dal metodo di lavatura delle numerose tazze e bicchieri dei precedenti consumatori. In una piccola bacinella incorporata nel piano del banco dove gocciola uno stentato filo d'acqua fredda, un ragazzo immergeva le tazze e i bicchieri che, dopo una sommaria risciacquatura deponeva nuovamente sul banco pronti per l'uso. Bevvi, nonostante tutto, il mio caffè ma, se ci penso, sto ancora male adesso.

«Per l'esecuzione di un lavoro che dovrebbe essere scrupolosissimo, dato le sue possibili conseguenze, non potrebbero le autorità obbligare in ogni bar almeno un impianto di lavatura ad acqua bollente con l'uso di un detersivo se non si può arrivare alla sterilizzazione?».

Segue la firma.

Un lettore ci scrive:

«Chi scrive è un impiegato, padre di un giovane medico, nonché, vostro vecchio ed affezionato abbonato.

«Su "La Stampa" ho letto che i medici dell'INAM, causa l'attuale epidemia influenzale, hanno addirittura triplicato il numero delle chiamate. Qualcuno di essi è richiesto da 40-50 ammalati al giorno. Mi domando: come fanno a visitarli e curarli bene tutti?

«Vi sono a Torino un centinaio e forse più di giovani medici, con tre o quattro anni di laurea ed altrettanti di pratica ospedaliera, che sono tutt'ora disoccupati. Perché non servirsene? Si darebbe modo a questi giovani di guadagnare qualche cosa, ed ai malati di essere meglio curati».

Segue la firma.

Il provveditore agli studi spiega perché si fanno "domande indiscrete"

Un lettore ha lamentato ieri su «Specchio dei tempi» che a sua moglie fossero state rivolte «domande indiscrete» in occasione dell'iscrizione del figlio alla prima elementare. Abbiamo chiesto in proposito un chiarimento al Provveditore agli studi, prof. Lama.

«*Si tratta evidentemente* — ci ha dichiarato — *della scuola elementare Beata Vergine di Campagna dove si tenterà quest'anno, per la prima volta, un esperimento che potrebbe essere in futuro esteso alle altre scuole. L'esperimento di una scuola organizzata sulla base dei più moderni e razionali concetti della pedagogia, già in uso in altri paesi, dalla Svizzera all'America. I bambini di prima elementare saranno suddivisi in gruppi "omogenei", secondo somiglianze fondate su affinità psicologiche a cui si conformeranno i loro metodi educativi. I bambini che frequenteranno questi corsi sono "volontari", nel caso cioè in cui i genitori preferiscano non sottoporsi all'inevitabile* [illegible]*, potranno seguire i corsi tradizionali che si svolgeranno nello stesso scuola*».

Questa l'origine delle «domande indiscrete». Abbiamo parlato anche con la direttrice del Centro medico-psico-pedagogico dell'ONMI che conduce gli esami e con il direttore della scuola Beata Vergine di Campagna. Gli esami di sondaggio della maturità, sia fisica che intellettuale, raggiunta da ogni bambino, rendono necessari, oltre ai «test», e qualche volta alla visita medica, anche l'indagine sull'ambiente sociale e familiare in cui il bambino si è formato. «*La anamnesi familiare, cioè l'indagine sulla famiglia del bambino (stato di salute, ascendenti ecc.)* — ci hanno spiegato i tecnici — *è già cosa vecchia: ogni anno i medici scolastici l'attuano in tutte le scuole statali e per tutti i bambini, indifferentemente. I dati raccolti, tutelati dal segreto professionale, servono alla compilazione di una cartella clinica, che segue il bambino attraverso tutti i 5 anni delle elementari e viene custodita all'ufficio d'igiene*».

Il Provveditore prof. Lama sottolinea l'importanza, messa in evidenza dalla moderna psicologia, della conoscenza dell'ambiente familiare quale determinante del metodo educativo. «*Le "domande indiscrete" relative allo stipendio e alla professione del padre servono a due cose: a stabilire la misura dell'assistenza (che può essere totale, cioè fornire allo scolaro tutto, dai vestiti ai libri, al vitto; o parziale: libri e quaderni) e per stabilire, nel caso che le condizioni intellettuali del bimbo dimostrino l'utilità del collegio, se le spese debbano essere per intero sostenute dallo Stato*».

Gli esami sono rigorosamente segreti: nessuno, nemmeno i maestri e i direttori delle scuole, conosceranno il contenuto delle cartelle. A conclusione della indagine, i bimbi di prima saranno divisi in tre gruppi: [illegible] di soggetti ancora immaturi, 2 classi di bambini di normale sviluppo intellettuale, e una classe mista, di scolari già maturi.

Istituita all'Università la laurea in lingue straniere

La Facoltà di Lettere della nostra Università istituisce da quest'anno il corso di laurea in lingue e letterature straniere moderne.

Con la maturità classica, si potrà accedere alla nuova laurea. Per conseguirla occorreranno quattro anni di studi in cui si frequenteranno corsi di lingue e di letterature straniere integrati con altri corsi di carattere formativo.

Banda munita di autocarro svuota un magazzino di caffè

Secondo l'autorità giudiziaria l'aumento della delinquenza sarebbe dovuto al ritorno in città di svaligiatori che quest'estate agivano al mare

Dopo una estate che ha visto pochi furti — l'estate forse più tranquilla del dopoguerra per i reati contro la proprietà — si è notato in questi giorni che i ladri sono tornati al lavoro. Dodici furti in una settimana, tra quelli tentati e quelli riusciti. Le statistiche dicono che tutti gli anni si ha un aggravarsi della delinquenza con i primi freddi.

Il Procuratore della Repubblica aggiunto dott. Bifi Gentili ha autorizzato la polizia a compiere perquisizioni in casa di persone sospette e nei luoghi dove sono solite riunirsi ed ha disposto che sia aumentata l'opera di sorveglianza. Con l'appoggio della magistratura la polizia potrà lavorare con maggior efficacia e ci auguriamo che essa riesca a fermare, o almeno a contenere al minimo, l'attività dei ladri.

Si è cercato di dare una spiegazione alla tranquillità che abbiamo goduto in estate. Secondo l'autorità giudiziaria le solite bande di specialisti del furto, avendo considerato che il «lavoro» a Torino era troppo rischioso, si sarebbero spostate verso le località di villeggiatura. Ossia anche i ladri avrebbero preferito fare le ferie, a modo loro. Ora sarebbero tornati in città. E della loro presenza ci stiamo accorgendo. L'aumento, poi, dei reati contro la proprietà in autunno è favorito dal tempo — prime nebbie, notti lunghe — e dettato almeno in parte, dal bisogno di denaro che urge in modo più grave dove c'è miseria.

L'ultimo furto denunciato alla polizia è stato commesso nella notte tra venerdì e sabato nella ditta di torrefazione *Malabar* in via Leyni 44. Il titolare Marcello Crosta ieri mattina entrando nel magazzino ha constatato che mancavano 60 sacchi di caffè per un valore di 2 milioni. I ladri erano entrati per una finestrella del cortile, dopo aver divelto una delle sbarre di ferro messa a protezione. Dall'interno del magazzino hanno potuto svitare la serratura ed aprire la porta che dà nella via. E' facile presumere che essi avessero un autocarro per portar via la refurtiva.

— Ieri la Mobile ha tratto in arresto Sergio Miglioli di 24 anni ed Enza Valsecchi di 27 anni perché ritenuti responsabili del furto commesso il 10 maggio scorso in via San Secondo 55 nell'alloggio dell'ing. Paolo Negri. Le indagini della polizia furono indirizzate sul giovane e sulla donna dopo che erano stati arrestati i fratelli Celestino e Giovanni Cerrato, colpevoli di numerosi furti insieme con altri complici. Celestino Cerrato si uccise in carcere.

La polizia non perse di vista la Valsecchi, moglie di Giovanni Cerrato e seppe che andava a far la «cameriera ad ore» in casa dei Miglioli in via Bassano 34. Il Miglioli è un pregiudicato e gli agenti si insospettirono. Dopo lunghi pedinamenti sorpresero il giovanotto mentre stava vendendo preziosi per mezzo milione rubati all'ing. Negri. Si è accertato che la donna lo aiutò nel colpo.

— Anche ieri la polizia ha continuato le indagini per identificare i malfattori che hanno svaligiato l'alloggio della sfortunata famiglia Musmo. Finora, però, non è stato conseguito alcun risultato. Si è intanto valutata con esattezza l'entità del bottino: un milione e mezzo.

Onorificenze

Su proposta di S. E. il Ministro dei Trasporti è stato insignito della Croce di Commendatore al merito della Repubblica il *Prof. Aymone Bertaccioli*, Direttore Centro Acustico Nazionale, grande studioso ed entusiasta animatore della lotta contro i rumori. Al pioniere di questa civile crociata conosciuto e stimato non soltanto nell'ambito nazionale, i più vivi rallegramenti per il meritato riconoscimento.

Il *signor Romeo Sartori*, titolare delle Officine Sartori, per le sue benemerenze nel campo del lavoro, è stato insignito di alta distinzione dell'Ordre du Mérite pour la Recherche et l'Invention di Parigi. Amici e collaboratori si congratulano con lui.

STATO CIVILE

Gennatempio Carmela m. Natelle, a. 76, c. Grosseto 94; Magon Monica in Marcolongo, a. 65, via Casella 13; Barellini Clemente, a. 61, c. G. Cesare 132; Margarini Davide, a. 78, v. Porta Palatina 6; Isola Luigi, a. 60, v. Belfiore 50; Ferreri Vittorio, a. 79, v. Magenta 34; Vana Pietro, a. 58, v. A. Vespucci 41; Musso Margherita in Faletto, a. 82, v. Porro 2; Antoniatti Francesco, a. 84, v. Châtillon 34; Esposito Michele, a. 7, via Pianezza 50; Broda Maria ved. Beccaria, a. 73, v. Belfiore 15; Broda Terallia ved. Milanese, a. 88, v. Giotto 1; Auberti Cesare, a. 73, v. Lungo Po Diaz 6; Merlino Mario, a. 71, v. Massena 55; Nicco Paola ved. Cochis, a. 80, strada Bertolla 116; Fasola Giovanni, a. 66, v. Perrero 16; Pievesana Angelo, a. 72, strada Fenestrelle 117; Soriale Lodovica in Garoglio, a. 43, v. C. Nigra 51; Pagliarello Giuseppe, a. 59, v. Nizza 378.

Deceduti in ospedale: Cappello Agostina in Parini, a. 42; De Maria Maria, a. 62; Magotti Costanzo, a. 64; Ronchi Angiolo, a. 57; Branner Edvige, a. 76; Colombo Luigi, a. 61; Della Toffola Giuseppe, a. 47; Morra Rosa in Sinchetto, a. 74; Merlo Dionigi, a. 59; Ricco Salvatore, a. 52; Iparlo Antonio, a. 88; Massa Domenico, anni 86.

Morti 61; nati 32; matrimoni 18.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Torino	17	80	22	56	77
Bari	71	67	61	8	84
Cagliari	86	51	22	38	72
Firenze	43	46	48	83	67
Genova	16	49	52	29	79
Milano	47	24	22	67	12
Napoli	72	73	78	23	70
Palermo	5	87	73	88	35
Roma	55	80	68	86	38
Venezia	84	43	83	11	65

FARMACIE APERTE OGGI

Via Milano 11; via Stradella 193; corso Vittorio Emanuele 34; via Nizza 15; via Nicola Fabrizi 102; corso Racconigi 39; corso Vercelli 131; piazza Paleocapa; corso Brescia 46; corso S. Maurizio 29; via S. Secondo 46; corso Casale 110; via M. Vittoria 3; via Livorno 3; via Cernaia 44; c. Moncalieri 207; via Po 4; strada di Settimo 89; via Garibaldi 13; corso Sebastopoli 143; v. Cibrario 23 bis; via Madama Cristina 78.

Aquile solitarie

Senza emozione, anzi con molta indifferenza avevo letto l'altro ieri sul giornale la notizia che il pilota americano William Wyatt era partito con un aeroplano monomotore da Galveston (Texas) per raggiungere direttamente Roma. Erano affari suoi; e tali rimanevano anche se usava un apparecchio provvisto d'un solo motore e se, di mezzo, c'era la traversata dell'Atlantico. Senza cambiare disposizione d'animo ieri mattina ho letto che si è fermato proprio poco prima di iniziare quello che nei tempi lontani dell'aviazione (verso il 1910) si definiva «il salto del grande fosso». Sceso a terra il pilota ha dichiarato che ritenterà il medesimo volo nella prossima primavera. Saranno ancora affari suoi. Li potremo valutare come stravaganti od eccezionali; ma niente di più, anche perché da poche ore siamo nell'epoca dei satelliti artificiali.

Fatti del genere sospingono a dire che ci sono vere aquile solitarie ed altre ugualmente solitarie, ma sofisticate. Bisogna sapere distinguerle per non compiere poi facili confusioni nel giudicare gli uomini. Nessuno, voglio sperare, si meraviglierà della modesta e retorica confusione tra aquile ed uomini, che d'altronde faccio a ragion veduta, dal momento che il discorso continua intorno ad altre avventure aviatorie. Un film, che in questi giorni si proietta in molte città italiane, ed appunto intitolato *Aquila solitaria*, ricorda il primo volo dall'America all'Europa superando l'oceano Atlantico: è quello di Charles Lindbergh nel maggio di trent'anni fa. Quel volo, di cui si conoscono tutti i particolari perché il protagonista lo ha descritto in un bel libro (tradotto anche in italiano), durò poco più di trentatré ore. Per rendersi meglio conto del tempo impiegato bisogna esprimerlo con parole diverse: un giorno, una notte ed ancora quasi un giorno. Vedendo quell'impresa sullo schermo, attraverso una narrazione quasi scabra, si capisce come il felice esito sia stato sino all'ultimo legato al filo di una innocenza ottimistica e di una robusta fortuna. Ma che cosa importa? Spesso, senza queste due condizioni, non avremmo fatto determinati passi in avanti o li avremmo compiuti con grande ritardo.

Un amico francese mi raccontò, e gli voglio credere sebbene Lindbergh nel libro pur così meticoloso non riferisca l'episodio, che all'arrivo sul campo del Bourget, a Parigi, la folla tolse di peso dalla carlinga l'aviatore, che appariva intontito. Tra quei primi accorsi c'era anche un cronista americano che, in modo sbrigativo e violento, stringendogli le spalle e scotendolo, gli ordinò: «Ditemi una frase, una frase soltanto, svelto, una frase». E Lindbergh, dopo qualche attimo, come se uscisse dal dormiveglia, rispose: «E' troppo, troppo lungo». Ritengo vero l'episodio perché certi uomini usano sempre parole semplici, dirette, giuste, soffuse di tristezza anche nella vittoria e per niente retoriche. Che cosa dirà il primo uomo di ritorno da un volo oltre la stratosfera, chiuso in un satellite artificiale?

* *

Con tali esempi sottomano, quello di Charles Lindbergh e di William Wyatt, il primo così leggendario da essere materia di racconto cinematografico e l'altro già destinato a non uscire dai limiti della cronaca quotidiana, si può subito capire quale differenza passi tra una vera aquila solitaria e le sue copie inutili. Gli uomini che desiderano essere aquile, o che sono destinati a diventarlo, compiono imprese inedite, mai osate prima; e le compiono con quei mezzi che il momento mette a loro disposizione per dimostrare qualche cosa che «prima» non si sapeva o non si riteneva realizzabile.

Si dice troppo spesso che uomini del genere di Lindbergh, e non certo di Wyatt, precorrono i tempi ed invece, con più precisione, si dovrebbe dire che esprimono nel suo punto estremo, sull'orlo del limite estremo, una certa situazione del «loro» tempo, dalla quale poi prenderà avvio un altro e diverso e nuovo tempo. Non ripetono con qualche variante il già fatto, non rimasticano nulla, non adoperano esperienze d'altri, non sfruttano nessuna anteriore dimostrazione.

Nel film che ricorda l'impresa di Lindbergh c'è un momento che rivela con precisione da quale punto deve sempre partire una vera aquila. I finanziatori di quel volo, che doveva poi essere il primo senza scalo tra New York e Parigi, davanti alle prove sfortunate e drammatiche di altri aviatori che avevano tentato la stessa avventura, si mostrarono titubanti. Avrebbero voluto che Lindbergh si fosse rassegnato a rinunciare; avrebbero voluto fargli capire che loro tremavano di fronte alla responsabilità. Uno di quei finanziatori, di natura non certo aquilina, gli dice: «Lindy, ripensaci. E' prematuro tentare, già a troppi è andata male. Forse sarà possibile fra dieci anni, non adesso». E Lindbergh ha una risposta molto bella: «Con voi altri — dice — non posso ragionare. Soltanto Nungesser e Coli mi capirebbero». E Nungesser e Coli erano due francesi scomparsi nell'oceano da pochi giorni mentre tentavano la stessa impresa, ma nella direzione Parigi-New York.

* *

Gli uomini, che con innocente forzatura retorica diciamo aquile solitarie, li ritroviamo in tutti i campi dell'attività umana. Li abbiamo conosciuti filosofi o scrittori, musicisti od inventori, alpinisti od aviatori, politici od economisti. Essi, con una brutalità di cui nemmeno si rendono conto, dimostrano che ogni nuovo passo in avanti dell'umanità è sempre compiuto nella solitudine d'un cuore o di un cervello.

Che cosa si può ancora dire dopo questa affermazione? Che l'impero delle masse, così come lo vedeva il filosofo José Ortega y Gasset, si frantuma al contatto di questi uomini solitari. E si può aggiungere che noi, partecipi della massa, stiamo a guardare, oggi come ieri e come sempre. Noi, confusi nella massa, succhiamo prontamente il risultato d'una scoperta o di una impresa ardita, d'una verità filosofica o scientifica e di una bellezza artistica con tale voracità e noncuranza al punto, certe volte, di dimenticare chi è stato il nostro benefattore.

* *

Se oggi mi chiedessero in che tempi viviamo, risponderei, e non soltanto per chiudere il ragionamento iniziale: «In tempi pasticciati, non tanto perché manchino vere aquile solitarie ed abbondino quelle sofisticate, quanto perché si fa grande confusione tra le prime e le altre».

Enrico Emanuelli

PROMOSSO

La gita premio

(Disegno di Novello)

DUECENTO ANNI DI VITA DELLA SOCIETA'

Il "Premio Cinzano„ assegnato alla memoria di Umberto Saba

Oggi ad Alba in occasione del duecento anni di vita della «Cinzano» si svolgono grandi festeggiamenti a Santa Vittoria d'Alba, dove sorge il moderno stabilimento per la produzione del vermouth e dello spumante. Durante il banchetto verranno proclamati anche i premi per il miglior elzeviro pubblicato su giornali italiani nel periodo aprile-settembre e per il più efficace «fotoreportage».

Il primo premio, di un milione, è stato assegnato alla memoria di Umberto Saba per l'elzeviro «L'ultimo scritto», comparso su «La Stampa» del [illegible] agosto scorso. La giuria, composta da Tommaso Astarita, Leonardo Azzarita, Alberto Bergamini, Emilio Cecchi, Lorenzo Gigli, Mario Gromo, Ferruccio Lanfranchi, Angelo Magliano, Enrico Marone Cinzano, Giuliano Salvadori Del Prato (segretario), ha deliberato all'unanimità. I nomi degli altri vincitori verranno resi noti in giornata.

In coincidenza con le manifestazioni per il bicentenario Cinzano, comincia da oggi ad Alba la Fiera annuale che si ripete ogni autunno con grande affluenza di turisti.

Gli ultimi scritti opera di genio e d'amore

Ben di rado, crediamo, un premio dato ad un'opera giornalistica ha potuto, come questo, attribuito dalla commissione del Premio Cinzano, a un elzeviro di Umberto Saba, onorando il maggior poeta del nostro tempo, esaltare insieme e l'opera di cultura di chi dal lavoro e dall'industria sa volgersi a interessi universali, e una delle più nobili e importanti funzioni della stampa.

Gli elzeviri di Umberto Saba, che sono apparsi sulle nostre colonne in questi mesi, sono stati davvero l'ultimo dono che il poeta ha voluto fare a noi tutti: di un ultimo dono, di un'ultima parola, hanno avuto il carattere prezioso e commovente. Vecchio, stanco, ferito dalla vita, Saba, dopo la morte della moglie, della sua Lina, si era ritirato in una clinica di Gorizia, dove (malgrado la serenità profonda dell'animo, al di là dei dolori e delle angosce, e l'alta visione del mondo) egli è morto, nove mesi dopo la Lina, veramente, potrebbe dirsi, di crepacuore. Gli scritti che siamo andati pubblicando, e di cui oggi solennemente si proclama il valore, sono stati l'ultimo suo legame con la vita, l'ultimo bene, l'ultimo sguardo amico al mondo, alle cose, alla memoria. E sono frutto, oltreché di genio, di amore. Per questo egli ci scriveva di non poter scrivere oramai se non rivolgendosi direttamente a una persona amata: e per questo ebbero la forma di lettere alla figlia Linuccia, alla sola sicura amica, alla vera e viva parte di sé.

Gli elzeviri di Umberto Saba che hanno illustrato la nostra terza pagina, non erano un, sia pur magistrale, esercizio, né il frutto di una maniera: ciascuno di essi nasceva imprevedibile, e ci dava una realtà di vita, un momento profondo del cuore. Erano tutti, nella loro breve misura, un'opera completa e perfetta, dal primo, che partiva da una sua poesia inedita, «Versilia», all'ultimo, che abbiamo pubblicato dopo la sua morte. In essi Saba raggiungeva, come nei suoi versi, quella sintesi espressiva dove tutto par semplice, dove il sentimento si fa immagine, il ricordo si eterna, la parola acquista intero il suo valore; dove nulla è incerto, e lo sguardo spazia così alto che l'occhio azzurro del poeta pare diventi quello stesso, comprensivo e fraterno, della bontà. Avevamo sperato, insistendo con lui perché scrivesse per noi questi che egli chiamava «ricordi-racconti», che egli, a poco a poco, vi andasse raccogliendo la storia intera della sua vita: quella storia che canta accorata nei suoi versi; e che qui avrebbe potuto essere raccontata con la placata o ispirata saggezza del vecchio, continuando i ricordi raccolti recentemente in un volume, che è uno dei più belli e classici libri di prosa del nostro tempo. La morte ha interrotto quest'opera, e questa nostra speranza: restano le cinque lettere alla figlia, i cinque elzeviri, che oggi, commossi, rileggiamo ancora una volta.

E' morta la vedova di Cesare Battisti

Trento, 5 ottobre.

Dopo lunga malattia è deceduta questa mattina nella sua abitazione di corso III Novembre 40, all'età di 86 anni, la professoressa Ernesta Bittanti, vedova del martire trentino Cesare Battisti.

Costretta a letto da oltre sei mesi, la vegliarda aveva sopportato con forza d'animo le sofferenze dell'infermità, così come con eroica fermezza aveva affrontato le due più terribili prove della sua esistenza, il supplizio del marito, impiccato dall'Austria per la sua fede italiana, e la tragica morte del figlio c.t. Luigi, primo sindaco di Trento dopo la Liberazione, e deputato alla Costituente, rimasto vittima nel dicembre 1946 di uno scontro ferroviario sulla Roma-Napoli.

Al momento del trapasso erano presenti la figlia dottoressa Livia (l'altro figlio, ingegner Camillo, si trova nel Belgio), la nuora Enrica, vedova del figlio Luigi, e due eroiche donne trentine, Silvia Gottardi e Bice Rizzi, che condannate a morte dall'Austria absburgica e avuta la commutazione della pena capitale nell'ergastolo, scontarono lunghi anni di sofferenza nelle carceri austriache, fino alla redenzione della loro terra.

I funerali si svolgeranno in forma civile lunedì prossimo a spese dell'Amministrazione comunale.

Scoperta una nuova cometa da un astronomo americano?

Los Angeles, 5 ottobre.

Un astronomo americano ha annunciato di avere osservato un nuovo fenomeno celeste, causato forse da una cometa. Lo scienziato, Howard Gates del Politecnico di California, ha dichiarato che «sicuramente» non si tratta del satellite artificiale sovietico. Egli ha aggiunto di avere scoperto la presenza della cometa sulle lastre fotografiche esposte nelle sue ricerche di stelle «supernovae» presso l'Osservatorio di Monte Palomar.

Gates ha però precisato che gli astronomi dovranno svolgere ulteriori ricerche per stabilire se si tratta di una nuova cometa o di un corpo celeste già precedentemente scoperto. L'astronomo ha comunicato che la cometa è di «5ª grandezza» e dovrebbe essere visibile ad occhio nudo poco prima dell'alba o subito dopo il tramonto nella costellazione del Leone in prossimità del Sole.

TUTTO QUEL CHE VIENE DALL'ORIENTE CI INCUTE UN'INCONSAPEVOLE PAURA

Il terrore per una gentile influenza è dovuto solo al nome: "asiatica„

La guerra ha lasciato tutti nevrastenici - Ci atterrisce l'ipotesi dei bacilli che possano pioverci addosso col fiato del vicino, ma poi ci affidiamo spavaldi agli aerei, alle auto velocissime - Questa amabile epidemia viene descritta come flagello nazionale mentre si tace sui diecimila morti annuali sulle strade - Ed ora c'è anche il satellite artificiale

(Nostro servizio particolare)
Roma, ottobre.

C'insegnano i dotti che molti secoli prima di Roma vivevano in Europa genti autoctone, o provenienti da sconosciute regioni dalle oscure epoche della preistoria; e un giorno, dopo un periodo incalcolabile di vita semplice, pacifica, sempre uguale, furono d'improvviso vittime di una potente invasione dall'Oriente, sopraffatte da tribù venute dall'India; che distrussero o conculcarono di quei primitivi la pace e i costumi, imponendo ad essi le proprie usanze, il proprio modo di vivere e il proprio linguaggio.

Dall'Asia inospite infinita misteriosa affluirono barbari saccheggiatori violatori sgozzatori, e infine morbi terribili contro i quali non si conosceva rimedio, la peste, il vaiolo, il colera, chiamato anch'esso morbo asiatico.

Ecco perché è bastato che d'una semplice influenza, benigna, gentile, innocua, infinitamente più amabile delle precedenti negli ultimi quarant'anni, si sia saputa la provenienza, dall'Asia estrema, che il suo virus, isolato dagli scienziati, abbia preso il nome da Singapore, e l'aggettivo che le hanno dato di «asiatica», per risuscitare quella avita apprensione in noi, quella paura millenaria, prima ancora che se ne conoscesse il modo del diffondersi e del progredire. Se ne sono seguiti con trepidazione i movimenti traverso l'enorme continente, i segni del suo primo apparire oltre il Caucaso e il mare Indiano, e i primi casi in Europa e da noi sono stati subito oggetti di grossi titoli su tutta la prima pagina dei quotidiani. L'epidemia detta spagnola che fece tante vittime in Europa l'ultimo anno della prima guerra mondiale, che uccise a centinaia di migliaia donne e uomini per lo più giovani e giovanissimi, cominciando per arcana legge di compensazione a colpire la gioventù dei paesi neutrali, Svizzera e Spagna, non suscitò tanto orror panico come questa influenzetta da quattro soldi, ma con la maschera gialla e lugubre dell'Asia.

Sgomento irragionevole, ma contro il quale non vale argomento o esposizione di dati di fatto. A chi faccia notare che il decorso della malattia è benigno si risponde da innumerevoli cassandre che non bisogna fidarsi, che è subdola, che questa è solo una prima avvisaglia, verrà con il freddo autunnale una seconda ondata feroce e mortale. A chi dica che solo una parte della popolazione ne è colpita, che la percentuale dei contagiati è bassa, si risponde che assai più sono i casi segreti o ignoti; e molti affermano, parlando con la maggiore serietà possibile, che esiste una forma di asiatica che permette all'individuo di andare a spasso e all'ufficio e al cinema e con la ragazza, si manifesta solo con un po' di sonnolenza e un lieve mal di capo. A chi arrischia un sorrisino di compatimento replicano i seriosimi allarmisti: non capite che questa è la forma più pericolosa, moltiplica la diffusione di bacilli che presso altri colpiti possono manifestarsi assai più gravemente? E come ci sono quelli che ogni tanto si ammazzano per paura della fine del mondo, c'è gente che si è avvelenata con una cura preventiva di piramidone e di vitamina C.

Premesso tutto questo, che è bastata l'origine e il nome a fare di questa gentile influenza uno spauracchio, bisogna segnalare un altro fatto che interviene a ribadire e aggravare ogni predisposizione apprensiva. Siamo tutti usciti, noialtri europei e gli americani di origine europea, siamo tutti usciti dall'ultima guerra con i nervi a pezzi. Siamo tutti ansiosi, angustiati, isterici o nevrastenici. La nuova forma di guerra a tre dimensioni che ha dimostrato che non esistono più in un conflitto armato né angoli morti né privilegi di sesso o di età, le stragi di popoli intieri, le armi che minacciano di morte o di malattie fatali i remoti discendenti di chi si sia trovato nel raggio dei loro influssi pure uscendone indenne, il ricorrente accendersi in rapida diaspora di focolari di ribellione e di guerra, non è vero che ci abbiano assuefatti a questi rischi, ci abbiano fatti più duri e resistenti; è vero il contrario, siamo trepidi come donnicciole, non sappiamo più opporre alle sventure e ai fenomeni della natura la misura e la rassegnazione dei vecchi. E' bastato un nubifragio a Roma e un'invasione di acque torrentizie dei pianterreni di abitazioni popolari a creare per alcune ore nella metropoli una atmosfera di lutto e di catastrofe, la cronaca dell'incidente ha invaso le prime pagine dei giornali con titoli orripilanti, sembrava che fosse andato abbattuto un intiero quartiere, distrutte le masserizie di centinaia di famiglie; si è visto alla fine, ritirate le acque in fretta come erano arrivate, che tutto il male stava in un po' di fango sul pavimento e sui mobili. E basta una piccola faida di comune a San Marino a sommuovere passioni e sospetti, a rievocare a paragone il colpo di Stato di Praga e la rivoluzione ungherese, a dettare a direttori di giornali catastrofici articoli di fondo in cui sembra apparire che la terza guerra mondiale non verrà più dalla Siria, ma dalla piccola Repubblica del monte Titano.

Come tutti i nevrastenici, abbiamo più paura dell'imprevisto, del misterioso, dell'inatteso, dei fenomeni e delle forze naturali, di parole come contagio, predisposizione, complicazioni, che delle macchine e degli arnesi che sembrano diventati parte integrante della nostra vita. Ci atterrisce l'ipotesi dei bacilli che possano pioverci addosso col fiato del vicino; ma poi ci affidiamo spavaldi — anzi nemmeno spavaldi, ma con sorridente incoscienza — ai treni che corrono a centotrenta l'ora in equilibrio instabile su esili rotaie, agli aerei che stan su per una continua e sempre rinnovata sfida alle leggi della gravità, alle macchine a motore che basta un attimo di distrazione, un riflesso un po' più lento del solito, l'improvviso uscire di un cane dalla siepe a farne ordigni mortali. Da settimane vediamo descritto come flagello nazionale questa asiatica alla quale si imputa, a ragione o a torto, il 0,1 per mille di mortalità (ma è probabile che si tratti di gente che sarebbe morta lo stesso per le complicazioni di un raffreddore o di una influenza senza aggettivi), giornali di partito attaccano ferocemente il governo facendogli colpa di quell'un per diecimila di casi letali; ma nessuno vitupera il governo, e ne avrebbe mille volte più buon motivo perché assiste da anni assente ai diecimila morti annuali sulle strade, perché non ha saputo o voluto ancora limitare per legge la velocità dei veicoli, non ha saputo o voluto ancora regolare con disposizioni perentorie la disciplina dei guidatori.

E guardate adesso alla faccenda del satellite artificiale. Se c'è un fatto che dovrebbe suscitare in ognuno di noi un arcano terrore, uno sgomento spaurito, è quello di cui ci arriva notizia anche stavolta dall'oriente, dai margini dell'Asia, il lancio del primo satellite artificiale, del nuovo primo elemento aggiunto al sistema solare dalla superbia, dalla temerità dell'ingegno umano. Che potrebbe anche, se ci sia ancora una Provvidenza che abbia in cura questa nostra povera umanità, risolversi in un giochetto, o se volete in un esperimento innocuo e senza progresso né conseguenze; ma potrebbe anche essere il primo momento di una spaventosa avventura dell'uomo nello spazio, il primo annuncio di una catastrofica migrazione dell'umanità verso altri pianeti, altri sistemi solari, lasciando addietro e per sempre tutto ciò che è stato finora la poesia, la consolazione, la giustificazione della nostra vita; l'inizio non di una nuova epoca, non di una nuova civiltà, ma di un'era cosmica nel corso della quale la razza umana possa disfarsi, o tramutarsi tanto da quello che è oggi com'è diverso l'uomo attuale dal dinosauro o dallo pterodattilo. Ebbene, di fronte a questo fatto pauroso battiamo le mani con fanatico entusiasmo, inneggiamo alla strepitosa vittoria dell'ingegno umano sulle leggi naturali, fantastichiamo di partecipare noi stessi, nel poco giro di vita che ci resta, ad un viaggio nel vuoto, intorno alla disprezzata cuna della nostra razza e della nostra civiltà, su satelliti sempre più grandi, sempre più remoti ai quali staremo uncinati come macchine solo per poco ancora pensanti.

Paolo Monelli

Mille fra bianchi e negri si azzuffano in un dancing

New York, 5 ottobre.

La polizia è dovuta intervenire con energia ieri sera per sedare una rissa scoppiata a Boston tra giovani bianchi e negri.

L'incidente, causato da una discussione tra una ragazza bianca ed una negra sul problema dell'integrazione scolastica a Little Rock, ha avuto inizio in una sala da ballo. Presto la confusione è diventata generale e circa mille persone, tra cui numerose ragazze, si sono battute selvaggiamente. I contusi sono decine: la polizia ha arrestato 23 giovani, fra cui quattro ragazze.

ROMANTICHE NOZZE AD EDIMBURGO TRA DUE MINORENNI

Un diciannovenne conte fiorentino sposa una miliardaria brasiliana

L'opposizione del padre del giovane ha impedito il rito religioso I due si conobbero in Svizzera dov'erano in collegio - Il patrizio per rendersi indipendente si è dedicato al commercio di vini

Dopo il rito Norma Abbade esce dall'ufficio di Stato civile di Edimburgo con il padre e la sorella (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 5 ottobre.

A Edimburgo, capitale della «magnanima» Scozia, le cui leggi permettono anche ai minorenni di sposarsi senza il consenso paterno, si sono oggi uniti in matrimonio il diciannovenne conte italiano Bonfrancesco Vinci e la bellissima Norma Abbade, figlia ventenne di uno dei più ricchi uomini del Brasile.

Le nozze sono state celebrate in un ufficio di stato civile alla presenza dei genitori della sposa, favorevoli all'unione sin dall'inizio di questo romanzo d'amore. I due giovani speravano di ottenere anche la benedizione delle autorità cattoliche, ma hanno dovuto rinunciarvi non essendo la procedura per un matrimonio religioso così sbrigativa e condiscendente come quella per il rito civile scozzese.

A costringere i giovani a questo sposalizio lontano dal loro Paesi sarebbe stato — secondo i giornali — il padre di Bonfrancesco, un signore qui descritto come «un proprietario terriero di Firenze». La sua opposizione alle nozze era inflessibile e assoluta, tanto ch'egli si rifiutò di ricevere la bella Norma nella sua casa quando il figlio gliela portò per la prima presentazione. «Forse mi taglierà i viveri — ha detto stamane Bonfrancesco — ma non me ne importa nulla. Amo Norma e non ero disposto a rinunciare a lei per nessun motivo al mondo».

La sposa — che fisicamente ricorda l'attrice Abbe Lane, ma è ancora più vistosa — non si è presentata alla cerimonia nuziale nell'abbigliamento annunciato ieri sera dai giornali. Niente abito di Dior, ma soltanto un vestito di velluto scuro. Niente sfoggio di gioielli («ne avrà addosso per 30 milioni di lire», era stato preannunciato), ma soltanto quelli che si usano portare in simile occasione, seppur con un tocco di vistosità sudamericana.

Marito e moglie sono partiti immediatamente da Edimburgo e pernotteranno a Londra. Proseguiranno indi per Ginevra, e di qui arriveranno in Brasile via Stati Uniti. Essi intenderebbero trascorrere almeno un giorno della loro luna di miele a Zermatt, in Svizzera, il luogo ove nell'inverno 1955 si conobbero e si innamorarono.

m. c.

Firenze, 5 ottobre.

La famiglia del conte Bonfrancesco Vinci risiede a Firenze in via Duchi d'Aosta. Non è stato possibile avere precise informazioni sulla romantica vicenda data la ferma opposizione al matrimonio da parte del padre dello sposo.

Risulta comunque che l'idillio è sorto in Svizzera dove Bonfrancesco stava compiendo i suoi studi e la ricca ereditiera brasiliana, appassionata di pittura, trascorreva un periodo di vacanza presso un educandato.

In seguito ai contrasti con i genitori e dopo avere vanamente cercato di ottenere il loro consenso alle nozze, il conte Bonfrancesco mesi fa volle rendersi economicamente indipendente. A tal fine egli creò insieme all'amico Giorgio Bernardini la società Silver, con sede a Firenze in piazza Santa Felicita, per il commercio di vini.

Isterismo collettivo in una fabbrica francese

Dieci ragazze cadono in *trance* dopo aver visto il film "Le streghe di Salem„

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 5 ottobre.

Un caso di isterismo collettivo, simile a quello che si può vedere nel film *Le streghe di Salem*, tratto da un episodio accaduto negli Stati Uniti due secoli fa, è avvenuto nel paesetto di Hirson, vicino alla frontiera belga, in una fabbrica di parrucche, le cui operaie avevano appunto visto il film la settimana scorsa.

Come è noto, a Salem, parecchie ragazze finsero di vedere il diavolo e accusarono di stregoneria le donne e gli uomini a cui volevano male. Per far credere alla realtà delle loro visioni e quindi alle loro accuse, simularono crisi di isterismo collettivo, come se fossero indemoniate; e parecchie decine di persone vennero impiccate sotto l'accusa di stregoneria.

Dopo avere visto il film in cui queste scene sono riprodotte, un'operaia diciannovenne della fabbrica, già soggetta da tempo a crisi nervose, si mostrava molto inquieta e giovedì mattina, improvvisamente, lasciò cadere il batuffolo di capelli sui quali lavorava e si mise a strillare come una pazza, quindi si alzò e stramazzò al suolo, pronunciando parole che nessuno riusciva a capire. Accorsero le compagne, il direttore, e la trasportarono in una stanza vicina; ma, mentre un medico le faceva un'iniezione per calmarla, anche un'altra decina di ragazze, tutte fra i quindici e i diciannove anni, si mettevano a urlare, a contorcersi, ad arruffarsi i capelli, e cadevano in *trance* sul pavimento. Il medico, allora, fece sgombrare il locale per evitare il contagio alle operaie più anziane che, rimaste calme da principio, già davano anch'esse segni di nervosismo. Dopo una iniezione calmante, le ragazze furono trasportate alle rispettive abitazioni.

Giovedì pomeriggio le ragazze non andarono a lavorare, e tutto fu calmo nella fabbrica; ma ieri mattina le scene ricominciarono esattamente come il giorno precedente, e di nuovo il locale venne fatto sgombrare. I medici di Hirson affermano che il fatto non ha carattere di gravità e che un po' di riposo basterà a restituire la calma alle giovani irrequiete. Ma ci si domanda con ansia che cosa avverrà lunedì.

l. m.

Liberati da un incubo i paesi fra il lago Maggiore e il lago d'Orta

Catturati i due giovani banditi colpevoli di omicidio, ferimenti e rapine

Uno ha diciotto anni e l'altro ventitrè - Il più giovane dominava l'amico - Segnati su un diario le aggressioni e l'assassinio della vecchia

(Dal nostro inviato speciale)

Arona, 5 ottobre.

Questa sera, alle ore 16, una macchina rossa, da noleggio, è uscita dai cancelli della caserma dei carabinieri di Arona. Sul sedile posteriore, due giovani in mezzo a due militi. Erano gli assassini della contadina di Ghevio, gli aggressori della tabaccaia dello stesso paese e i feritori dell'assessore comunale di Massino Visconti.

I due giovani criminali — Delfino Finestrelli ha 18 anni; Paolino Merati ne ha appena compiuti 23 — si trovavano nella caserma di Arona da questa mattina all'alba. Li aveva scovati una pattuglia di carabinieri di Novara, guidata dal brigadiere Leoni. Il sottufficiale passava da Montrigiasco, tornando da una «battuta» sui monti della zona. Era poco probabile che i due ricercati fossero sgattaiolati in casa, sapendo di avere alle calcagna da due giorni i carabinieri di tre stazioni: Novara, Arona e Lesa. Tuttavia, il brigadiere decise di dare un'occhiata nell'abitazione del Finestrelli, dove da qualche tempo trascorreva le notti anche il Merati. I due vennero acciuffati così.



Paolino Merati si nasconde sull'automobile della polizia.

L'idea di darsi al brigantaggio era sbocciata nel cervello sghembo del più giovane. Delfino Finestrelli era nato alla vigilia della guerra, nel 1939. Della guerra aveva vissuto gli orrori, tra un padre alcoolizzato e una madre che pare non brillasse per eccessiva virtù. Per giunta, i genitori erano stati fucilati sotto l'accusa di spionaggio a favore dei nazifascisti. Dagli 8 anni ai 15, il Finestrelli era stato ospite dell'orfanotrofio di Arona. Fin da allora manifestava un carattere torvo, rubacchiava quello che gli capitava sotto mano, rimproveri e punizioni non riuscivano a migliorarne l'animo. Il rettore dell'orfanotrofio, preoccupato per l'avvenire del ragazzo, lo affidò al «Centro di osservazione» che funziona presso il «Ferrante Aporti» di Torino. Vi rimase sei mesi, poi lo rilasciarono.

Delfino Finestrelli

Tornato al paese natio, Montrigiasco, dove risiedono alcuni zii, Delfino Finestrelli trovò lavoro nello stabilimento «Steffen», di Arona, che produce pietrine per orologeria. Conobbe Paolino Merati, più anziano di 5 anni e claudicante: gli montò la testa, sostenendo che l'unico sistema per cambiar vita e gustare l'avventura era quello di arruolarsi nella Legione Straniera. L'altro, che abitava con la madre e faceva l'imbianchino, per parecchio tempo non gli diede retta. Quindici giorni fa si lasciò convincere. Ma per andare fino a Marsiglia, al «deposito» della Legione, occorrevano soldi. Non era difficile procurarseli: bastavano un fucile e un po' di coraggio.

Un'arma, il Merati la possedeva. Un vecchio moschetto trasformato in fucile da caccia ad una sola canna. Le prime prove come banditi, i due le affrontarono il 24 settembre scorso: sbarrando la strada fra Brovello e Nibbiuno con un filo di ferro, per costringere qualche motociclista a fermarsi e poterlo derubare. Il sistema non funzionò, passavano quasi sempre delle macchine e spezzavano il cavo senza arrestarsi.

Allora rubarono due motoleggere: una la stessa sera del 24, alla «Nautica» di Arona, l'altra quattro giorni dopo, in un paese vicino, Pisano.

Mercoledì, decisero di rapinare la tabaccaia di Gherio. Sapevano che aveva 78 anni ed era sola nella bottega, un po' isolata dalle altre case. Su uno dei motocicli rubati, un «Guzzino», si portano verso le 19 nei pressi della rivendita. Il Finestrelli entra, chiede alla Regina Manvi un pacchetto di «Nazionali», una bustina di «Minerva», due francobolli e due steariche. Mentre la vecchia si volta, la colpisce alla testa col calcio del moschetto (che la vittima aveva scambiato per un bastone). La Manvi grida, si ferma un motociclista, l'aggressore fugge e attraverso i campi raggiunge il complice, che lo aspettava.

Fallito il colpo, i due si addentrano nel bosco: alle 21,30 sono davanti alla casupola della Vincenzina Romerio. Il Finestrelli per svegliarla e farsi aprire scaglia un pezzo di legno contro la porta della cucina. La donna socchiude l'uscio, si porta sulla soglia. Il Merati le spara a bruciapelo un colpo di moschetto, che la raggiunge ad un braccio straziandolo. La vecchia cade nell'interno. Il Finestrelli l'afferra per i piedi, la trascina fuori. Entrambi, con due bastoni raccolti sul posto, le fracassano la testa. Poi rovistano la cucina, salgono nella stanza da letto. Non trovano denari né oggetti preziosi, si contentano di un paio di stivaletti di gomma, un basco e un paio di guanti. Quando ridiscendono, vedono che la Romerio si muove ancora negli spasimi dell'agonia. La finiscono a colpi di bottiglia.

Dopo il delitto, tornano a casa. Mangiano pane e formaggio, si adraiano un paio d'ore sul letto, poi scappano sul «Guzzino» verso Armeno. Lungo la strada restano senza carburante e si sbarazzano del veicolo gettandolo dal ponte di Brovello, alto una cinquantina di metri.

Giovedì sera, dopo aver rubato una doppietta, si appostano lungo la strada Brovello-Massino e alle 19 sopraggiunge in motoretta Dante Zani, l'assessore di Massino Visconti. Il Merati gli punta l'arma verso la schiena, lascia partire i due colpi contemporaneamente. Lo Zani stramazza nel fosso, i banditi stanno per balzargli addosso quando odono delle urla, uno scalpiccio di passi. Fuggono nei boschi, sempre a mani vuote. Ieri sera, affamati e intirizziti, tornano a Montrigiasco e sono arrestati.

Indifferenti, con la voce piana di chi racconti un episodio privo di importanza, i due assassini hanno confessato minuziosamente.

Il Merati era così privo di scrupoli e di senso di umanità da registrare su un notes — una specie di diario primitivo e impressionante — i suoi crimini. Sotto la data di martedì 1° ottobre, si legge: «*Ore undici. Abbiamo dovuto scappare con i crippa alle spalle*» (per «crippa» intendeva dire i carabinieri, che stavano cercando i ladri delle due motoleggere). Il giorno successivo, mercoledì, il diario reca: «*Dopo aver dormito fino alle dodici a casa, ucciso un merlo e un'antitra. Ore sette fallito colpo contro la tabaccaia di Ghevio. Ore 21,30 ucciso Vincenza, la vecchia del bosco. In casa sua, trovato zero*».

Giorgio Lunt

La settimana in Borsa

L'appesantimento della Montecatini — che ha perso una ventina di punti nel giro di cinque sedute — è il fatto più notevole che la Borsa deve registrare nell'ultima settimana. Il titolo in questione si sta avviando verso la parità con la sua quotazione a New York, che, al corso di 20,50-20,70 dollari per il certificato da cinque azioni al cambio di 625 lire per dollaro, si aggirano sulle 2575 lire per azione.

Lo slittamento di Wall Street ha forse richiamato l'attenzione degli operatori statunitensi sulle quotazioni della Montecatini in Italia, e provocato offerte che hanno avvicinato i prezzi italiani a quelli di New York.

Per il resto, la Borsa ha dimostrato discreta resistenza attorno ai prezzi della settimana precedente. E' venuta a mancare, nell'ultima serie di riunioni settimanali, la netta prevalenza della domanda in corrispondenza di determinati titoli. Ciò significa che il mercato sta attraversando una fase d'attesa, i cui elementi principali sono: 1) l'imminente discussione alla Commissione Finanze e Tesoro del Senato sull'emendamento Guglielmone all'art. 17; 2) la concomitanza di alcuni aumenti di capitale sui titoli Italgas, Condotte, Sviluppo, Tecnomasio Brown Boveri; 3) la prevista e già annunciata attuazione di altri aumenti di capitale per Risanamento Napoli e Rumianca; 4) l'incertezza di alcuni mercati finanziari esteri; 5) la prudenza degli operatori nei confronti delle prime risultanze economiche, in corso di formazione, dei vari bilanci sociali.

Si può dire che i corsi massimi raggiunti, per molti titoli, in settembre, hanno frenato nuove iniziative dei compratori e suggerito, anzi, qualche tentativo di vendita. Il fenomeno appare normale, e la resistenza generale del mercato — unitamente alla scarsità degli affari per contanti — conferma che si tratta di una pausa operativa, e non di presupposto ad eventuali inversioni di tendenza.

D'altra parte non è venuta meno, neppure nell'ultima settimana di Borsa, l'abituale ed opportuna scelta di valori. Non solo ciò è sottolineato dal comportamento della Montecatini e dalla debolezza dei due mercuriferi — Siele ed Amiata — ma è ribadito dalla rinnovata solidità dei titoli elettrici, con i capigruppo Edison, Sip, Vizzola, Meridelettrica in testa, e dai soddisfacenti rialzi di Immobiliare, di Condotte, di Pirelli. Leggermente più in ombra sono, invece, apparsi i titoli siderurgici, mentre i tessili, i chimici ed i finanziari hanno denunciato qualche incertezza e qualche flessione, sia pure di poco conto.

Il settore dei titoli di Stato ha dato prova di stabilità complessiva. Di poco migliori le Rendite 5 % e 3,50 %; in rialzo il Ricostruzione 3,50 %; bene assorbiti i Buoni del Tesoro sui prezzi precedenti. Nel settore delle obbligazioni si è notato qualche lieve flessione per alcune obbligazioni industriali, in relazione alla prossima emissione di altre e ad una certa rigidità specifica delle disponibilità finanziarie occorrenti alla loro sottoscrizione.

p. p.

Le valute estere al mercato libero

Roma, 5 ottobre.

Quotazioni delle valute estere al mercato libero di Roma:

Dollaro USA 624,125; dollaro canadese 641,50; franco svizzero 145,75; corona danese 90; corona norvegese 86,90; corona svedese 115,50; fiorino olandese 161,50; franco belga 12,36; franco francese 135,50; lira sterlina 1600; marco tedesco 147,75; scellino austriaco 23,65; peseta spagnola 1085; scudo portoghese 21,50; peso argentino 13,375; cruzeiro brasiliano 7; rublo (URSS) 10; sterlina egiziana 1030-1060; dinaro jugoslavo 0,60; dracma greca 19,625; lira turca 42,50; sterlina australiana 1235.

Cambi ufficiali di esportazione (accordo U.E.P.):

Dollaro USA 624,96; dollaro canadese 643,25; franco svizzero libero 145,815; corona danese 90,73; corona norvegese 88,05; corona svedese 121,33; fiorino olandese 165,44; franco belga 12,53; franco francese 148,90; franco svizzero accordo 142,81; lira sterlina 1754,276; marco tedesco 149,42; scellino austriaco 24,18623.

SPETTACOLI

Sullo schermo

All'Astor: Il marchio dell'odio, di J. H. Lewis

Una inimicizia più forte della voce del sangue divide i protagonisti del *Marchio dell'odio* («The Halliday Brand»), un «western» in bianco e nero diretto da Joseph H. Lewis, che vede uno contro l'altro lo sceriffo Halliday e il figlio Daniel. Il contrasto, che covava da tempo, divampa quando lo sceriffo, per impedire che la figlia si unisca a un sanguemisto, lascia che costui sia linciato per un delitto che non ha commesso e, per soprammercato, ne uccide il padre in duello. Daniel, innamoratosi nel frattempo della figlia dell'ucciso, giura di vendicarla, e, datosi alla macchia, saccheggia e incendia le proprietà paterne per poi passare alle rapine in banca, proclamando ai quattro venti che continuerà nelle sue malefatte finché il padre non avrà deposto quella stella di sceriffo con la quale ha commesso tanti soprusi. La lotta disumana sembra avere una tregua quando lo sceriffo, stroncato da una crisi di cuore dopo una zuffa con Daniel, lo manda a chiamare per concedergli il perdono. Ma è soltanto una finzione: intorno al letto di morte si riaprono le vecchie piaghe e si verrebbe ad altro sangue se una sincope non facesse cadere di mano allo sceriffo la pistola che aveva già puntato contro il figlio.

Abbondando in scene di violenza, il film cerca l'effetto e talvolta lo ottiene. Ma più spesso si avverte la convenzionalità della vicenda e l'indifferenza del regista verso di essa. Per questo attori esperti come Joseph Cotten, Ward Bond, Betsy Blair e Viveca Lindfors non sempre risultano convincenti, rafforzando l'impressione di un'esercitazione a freddo su una cruda materia.

Si è chiusa ieri sera la Settimana cinematografica

La «Settimana cinematografica internazionale», inaugurata sabato 28 settembre con «Occhio per occhio» di Cayatte, si è chiusa ieri sera al Nuovo con la presentazione dell'*Invitto*, il film indiano di Ray premiato con il «Leon d'oro» alla Mostra di Venezia, che è stato calorosamente accolto dal numeroso pubblico. Si è così degnamente conclusa una rassegna, che, rinnovando una manifestazione ormai tradizionale dell'autunno torinese, ha consentito agli appassionati del cinema di conoscere in anteprima le opere più significative dell'ultimo festival veneziano.

Il Quartetto d'archi al Circolo della stampa

Il Quartetto d'archi di Torino, ben noto al pubblico dei radioascoltatori, ha tenuto ieri sera al Circolo della stampa l'atteso concerto di musiche da camera, con un programma che comprendeva opere classiche e moderne: di Mozart il quartetto K 156 in sol maggiore, di Ferenc Jacobi il quartetto N. 3, e una «serenata» di Haydn.

Rara esecuzione la prima, che Mozart scrisse ancora giovanissimo e che già ne rivela il sublime genio con la maestria della tecnica e con l'alta ispirazione. Jacobi, tuttora vivente, è di origine ungherese, ma lavora a Nuova York: pochissimo o nulla conosciuto in Italia, quella di ieri sera è stata la prima esecuzione avvenuta di un'opera di grande interesse, non priva di aspetti romantici pur nella modernità della forma. Piena di spirito e di sentimento la serenata di Haydn, che il primo violino Enrico Giaccone ha presentato con calda passione.

I numerosi spettatori l'hanno festeggiato a lungo assieme agli altri valenti musicisti, Galeazzo Fontana, secondo violino, Carlo Pozzi alla viola e Giuseppe Ferrari al violoncello, più volte vivamente applauditi.

Jazz Panorama è il titolo del concerto che i migliori solisti del Circolo torinese del Jazz offriranno martedì 8 corrente alle ore 21,30 al Circolo della stampa. I brani più significativi della storia del Jazz saranno eseguiti da Ettore Zeppegno (piano), Sergio Farinelli (tromba), Dick Mazzanti (trombone e piano), Paolo Dutto (clarino), Veniero Molari (banjo), Nino Padovano (contrabbasso), Gian De Martini (batteria), Enrico Fava (tromba), Maurizio Laura (piano), Alberto Casalino (basso), Paolo Pendino (batteria), Giovanni Negro (piano), Nando Amedeo (basso), Giancarlo Carlassi (batteria). Introduzione di Pierluigi Catalano.

Per i non soci i biglietti d'invito si ritirano presso la Segreteria del Circolo della stampa, corso Stati Uniti 27 (tel. 553.146-47) dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa Via Roma ang. Bertola tel. 43.113

Alfieri: 15.30 e 21 Compagnia Rivista Macario con Sandra Mondaini. **Metropolitan**: ore 10-13, 15-22 Mostra Marionette Lupi Gianduja. **Teatro Mob**... (c.so XI Febbraio, P. Palazzo): Comp. Baudi, 15,30: «La balia d' Calianett»; ore 21,15: «Barba preive».

Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Mostra del pittore Guido De Bonis. **Al Florida** (p. Solferino, t. 42-852): 16,30 e 21-1 Orch. M° Gianni Romano con «I 4 del Muretto», cantano F. Di Rienzo e S. Luconi. **Apollo Danze**: 21 Compl. Scrivano. **Augusteo**: 16; 21-1 Orc. Lanfranco Bruno (Valentino): danze 16 e 21. **Castellino Danze**: tratten.: 17 e 21. **Danze** (v. Argentiero 4): ore 16-21. **De Benedetti**: Lezioni ballo private collettive serali. Telef. 51-429. **Eden Danze**: 16,30-21 Orc. Carillon. **Fassio**: Café chantant, Medici 112. **Fortino Danze**: 16-21 Cub, Armony. **Gaudio Danze**: 16 e 21 Complesso M. Rossi, micr. C. Rizzi, E. Giorgi. **Gay**: 17-21 Orc. Franchi-Di Nunzio. **Gran Mogo**, Ristorante: danze 21. **Hollywood**: 16-21 Orc. Gallo Turi. **La Cicala**, Ristorante (Cavoretto): 16; 21-24 danze classico Quartetto. **La Perla**: 16-21 Or. Michelino Dini. **La Serenella**: ore 16 e 21 nuovo Sestetto ritmico, canta R. Vigna. **Lutrario**: Gino Righetti al micr. Antonio Vasquez. Ore 16,30 e 21. **Mocambo Danze**, c. Orbassano 263: ore 21 Orch. Ottazzi, c. L. Angela. **Montecappuccini Danze** 16-18, 21-24. **Nirvana Danze**: 15,30-21 Spinardi. **Piscina**. Dancing. S. Mauro Tor.: Gran successo compl. Tino Sander. **Principe Danze**: 16,30-21 E. Calvani suo moderno compl. Dir. Gallo. **Russo Danze** (Barca): ore 21 Orchestra «Quattro + uno». **Smeraldo**, v. Gollo 3: 16-21 compl. O.K.6. Lotti-Gasparino-Mariorana. **Trocadero**: 16,30 e 21 Bonazzelli.

Chatham Bar Night Club (T. Rossi, t. 50-769): 22-3 Millepiedi Attr. **Columbia Night Club**: Attrazioni. **Estoril Club**, v. Cavour 5, t. 44-720 Bruno Quirinetta. Attrazioni. **Tavernella** (via Amendola 10, tel. 47-533): 21 Orch. Allegritti. Attraz.

Ippodromo Mirafiori: ore 15: Corse al galoppo.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il gigante» con Elizabeth Taylor, Rock Hudson, James Dean, col. Or.: 14 17.30 21.30. Prezzi normali, platea L. 400. **Astor**: «Il marchio dell'odio» con J. Cotten, V. Lindfors, B. Blair. **Corso**: «Creature del male» Eddie Constantine, Jacqueline Venture, Juliette Greco. F. Lulli. Scope col. **Doria**: «I sogni nel cassetto» Lea Massari, Enrico Pagani, C. Greco. **Lux**: «Arianna» Gary Cooper, Audrey Hepburn, Maurice Chevalier. **Metro-Cristallo**: «La capannina» A. Gardner, S. Granger, D. Niven. MetroScope a colori. Matt. 10.30. Vietato minori anni 16. **Reposi**: «Quel treno per Yuma» Megascope, G. Ford, Van Heflin. **Vittoria**: «Londra chiama Polo Nord» Sc. col., Addams, Jurgens.

Arlecchino: «La legge del Signore» Gary Cooper, Mc Guire, Perkins: ore 14-16.50-19.10-22.10. Scope col. **Ariston**: «La nonna Sabella» con P. De Filippo, e Sylva Koscina. **Augustus**: «L'isola nel sole» con J. Mason, J. Fontaine, D. Dandridge, J. Collins, CineScope col. **Nazionale**: «08-15 Kaputt» con O. E. Hasse e Joachim Fuchsberger. **Torino**: «Le avventure e gli amori di Omar Khayyam» VistaVis. tech. Cornel Wilde, M. Rennie. Ap. 14. **Alexandra**: «L'uomo che vide il suo cadavere» tech., Craig, Arnall. **Capitol**: «L'uomo che vide il suo cadavere» tech., M. Craig, Arnall. **Faro**: «L'uomo che vide il suo cadavere» tech., M. Craig, J. Arnall. **Fiamma**: «Avventure del capitano Hornblower» technicolor con Gregory Peck e Virginia Mayo. **Gianduja**: «Le avventure del capitano Hornblower» technicolor. Gregory Peck e Virginia Mayo. **Hollywood**: «Sesso debole» Sc. colori, June Allyson, J. Collins. **Ideal**: «Triangolo della morte» A. Dalton e S. Chaplin. Varietà «I Cavallini» ore 15, 18 e 21.15. **Maffei**: «OSS 117 non è morto». Riv. Ferrero-Nava ore 15.15, 18 e 21.15. **Massimo**: «Segretaria quasi privata» techn. Scope. Tracy, Hepburn. **Principe**: «Sesso debole» Scope tech., J. Allyson, Sheridan, Miller. **Statuto**: Segretaria quasi privata, tech. Scope. S. Tracy, K. Hepburn.

Adriano: «Veneri rosse» technic. Scope. J. Payne, R. Fleming, Dall. **Alcione**: «La vendetta di Kociss» tech. Riv. G. Bixio 15.15, 18, 21.15. **Alpi**: «Primo applauso» Claudio Villa, Carlo Dapporto, Billi e Riva. **La Perla**: «Due inglesi a Parigi» tec., Alec Guinness, Odile Versois. **Regina**: «Il cento Max» Vittorio De Sica e Alberto Sordi.

Asti «Orlando e i paladini di Francia» Scope col., Schiaffino. Ap. 14.30. **Milano**: «Eliana e gli uomini» e «Passaggio a Nord-Ovest» Ap. 10. **Olimpia**: «La battaglia di Fort River» tech., George Montgomery. **Piccola Luce**: «Disperato addio». **Po**: «I senza legge» technicolor. **P. Nuova**: «Sperone nudo» colori. **S. Felice**: «Serenata» technicolor Mario Lanza, J. Fontaine. A. 14.30.

Cabota: Tarzan font. magica. 14.30. **Esperia**: «Guaglione» Scope, con C. Villa, Gray, T. Pica, De Filippo. **Giardino**: «Mezzogiorno di fifa» Jerry Lewis, D. Martin. VistaVis. **Italiano**: «Cacciatori di indiani» technic. Scope con Kirk Douglas. **Mirafiori**: Gangster cerca moglie. **S. Rita**: «Giullare del re». Ap. 16. **Vinzaglio**: «Il monello» Chaplin.

Araldo: «Il cigno» Scope colori. Grace Kelly, Alec Guinness. Ap. 14. **Eliseo**: «Le avventure di Mister Cory» techn. Scope. Tony Curtis. **Fréjus**: «Picnic» Scope technic. con William Holden e Kim Novak. **Nuovo**: «Diavolo nero» Scope, con G. Landri, M. Vitale, M. Arena. **S. Paolo**: «Principessa Sissi» tec. con Romy Schneider e K. Bohm.

Belgio: «Marchio del bruto» tec. **Corallo**: «La principessa Sissi» technicolor con Romy Schneider. **Eridano**: «Le schiave di Cartagine» G. M. Canale, J. Mistral, Allasio. **La Salle**: «999 Scotland Yard» tec. con David Farrar e David Knight. **Orepa**: Davy Crockett e i pirati.

Radium: «La donna più bella del mondo» techn., Gina Lollobrigida. **Rossini**: Canzone proibita. Villa. **V. Veneto**: Lassù qualcuno mi ama.

Astra: «4 ragazze in gamba» tec. Scope, G. Nader e J. Adams. **Bernini**: «La più grande corrida». **Librarie**: «Mambo» S. Mangano, Gassman. Segue: Il ribelle, Charlot. **Eliseo**: «Prima dell'uragano» Scope Warnercolor con Freeman. **Europeo**: «Scaramouche» techn., S. Granger, E. Parker, J. Leigh. **Excelsior**: «L'uomo nell'ombra» George Nader, Esther Williams. **Nazareno**: «Favorito della grande regina» Scope, B. Davis, R. Todd. **Odeon**: «Rififi» con Jean Servais, Carl Mohner e Magali Noel. **Stars**: «I fratelli senza paura» tec. Robert Taylor, Stewart Granger.

Adua: «Inganno» G. Ferzetti, Var. **Aurora** Porta un bacione a Firenze. **Borca**: «Mago della pioggia» Burt Lancaster, K. Hepburn. Vist. col. **Brescia**: «Lisbon» Scope, Milland. **Chatillon**: Giorni più belli. Ap. 15. **Cristina**: «Pane, amore e...» tech. **Falchera**: Anche gli eroi piangono. **Fortino**: «Gli invincibili». Varietà. **Malor**: «La principessa Sissi» col. **Nord**: «Inferno e ritorno» Scope technicolor con Audie Murphy. **Palermo**: Guappi. Scope, Malune. **S. Paolo**: «Giubbe rosse» techn. **Sociale**: La porta della Cina. Sc. **Zenit**: «Poveri ma belli» con Marisa Allasio ed Ettore Manni.

Moretti: «Il pianeta proibito» Scope tech., W. Pidgeon, A. Francis. **Cabiria** La frustata, tec. Widmark. **Colosseo**: «Due inglesi a Parigi» techn., Alec Guinness, O. Versois. **Italia**: «Guaglione». Scope. Villa. Gray. Pica. De Filippo. **Moderno**: Per chi suona la campana» Cooper e «I piccoli indiani». **Nizza**: «Alamo» techn., Sterling Hayden, A.M. Alberghetti, Carlson. **Clemente**: «L'uomo del West» Gary Cooper, W. Brennan. Ap. 14. **S. Carlo**: «Il giullare del re». **Spezia**: «Giovanni dalle Bande Nere». Techn. Scope. V. Gassman, Annamaria Ferraro.

Alba: «L'arciere del re». Scope. Techn. Robert Taylor. **Apollo**: «Alta società» Techn. Vistavision. Kelly, Sinatra, Crosby. **Dora**: «I sette assassini». Scope. Col. Randolph Scott, G. Russel. **Edera**: «L'uomo solitario». **Lucento**: «Mezzogiorno di fifa». Vistavision. J. Lewis, D. Martin. **Lutrario**, «La strega» M. Vlady. **Massaia**: «Spada di Robin Hood» techn. con Don Taylor, E. Moore. **Murialdo** «Le diciottenni». Scope. M. Allasio, L. Boni. **Roma**: «Souvenir d'Italie». Lavery, Carey, Ferzetti, Girotti. **Splendor**: «Ultima frontiera» Scope. Techn. V. Mature. **Umbria**: La montagna. Tracy. 15.

Bollettino della temperatura

Bolzano	8,4	18,4	Pescara	13,2	17
Trento	5	20	L'Aquila	9,6	15,3
Trieste	11,2	15,8	Roma	15,4	19
Venezia	10	17,7	Bari	15	17,6
Milano	7	18,3	Napoli	15,6	18,2
Genova	12,7	20,4	Potenza	10	10,2
Bologna	6,4	17,4	Reggio C.	20	24
Firenze	14,6	18,6	Messina	20,5	23,4
Pisa	15,1	19	Palermo	20	27,2
Ancona	13	17,1	Catania	17,3	22,4
Perugia	10,7	13,7	Cagliari	16,4	23,9

Radio e televisione

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio alle 8, 13, 14, 20,30, 23,30 - Ore 6,45: Lavoro italiano nel mondo - 7,15: Culto evangelico - Canti spirituali - 8,15: Rassegna della stampa - Vita nei campi - Musica sacra - 9,30: Messa - 10: Lettura e spiegazione del Vangelo - Notizie dal mondo cattolico - 11,55: Dalla Basilica di Pompei: supplica alla Madonna del Rosario - 12,30: Concerto grosso n. 3 op. 6 di Corelli - 13,30: Per le Forze armate - 13,30: Album musicale - 14,15: Canta Nilla Pizzi - Musica operistica - 15: Un poeta aristocratico e popolare: Longfellow - R. Pregadio al pianoforte - Cacciatori degli abissi - 16: G. Conte e la sua orchestra - Un'ora di calcio - 17,30: Fantasia musicale - 18: Concerto sinfonico - Rinaldi e resoconti sportivi - 19,30: Incontri: E. Fitzgerald - La giornata sportiva - 20: Musiche da film - Radiosport - 21: La voce che ritorna - Orchestre e voci nel mondo della musica leggera - 21,45: Letture dell'Inferno - 22,15: Voci dal mondo - Concerto del pianista A. Renzi - 23,35: Questo campionato di calcio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio alle 12,30, Radiosera alle 20 - Ore 7,50: Lavoro italiano nel mondo - 8,30: Abbiamo trasmesso - 10,15: La domenica delle donne - 11: Abbiamo trasmesso - 11,45: Sala stampa sport - 13: La canzone? Ma non è una cosa seria - 13,40: Simpaticissimo - 14: Scatola a sorpresa - 15: Finestra a Marechiaro - 15,30: Il discobolo - 16: Le grandi firme della musica leggera - 17: Musica e sport - 18,40: Ballate con noi - 19,30: Altalena musicale - 20,00: La voce che ritorna - Musica dallo schermo - 21: Il caffè dei vecchi amici - 22: A. Mantovani e la sua orchestra - 22,30: Domenica sport - 23: Musica per i vostri sogni.

TERZO PROGRAMMA — Ore 15,30: La trascrizione musicale - 16: L'opinione pubblica nella società moderna - 16,30: Musiche di A. Berg e G. Petrassi - 17,25: «Il burattinaio» di A. Schnitzer - 19: Biblioteca - Musiche di G. Ginastera - 20: La razionalizzazione del commercio in Italia - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: «I lombardi alla prima crociata» di Giuseppe Verdi (nell'intervallo: Libri ricevuti).

TELEVISIONE — Telegiornale alle 20.30, ripetuto in chiusura - Ore 10.15: La tv degli agricoltori - 11,15: Dalla Basilica di Pompei: Messa e supplica alla Regina del S. Rosario - 16: Pomeriggio sportivo - Al termine: «Jane Eyre» di Ch. Bronte - Notizie sportive - 20,50: Carosello - 21: Telematch - 22,05: Cineselezione - 22,30: Anema e core - 22,50: La domenica sportiva.

NOTE DI AGRICOLTURA

"I concimi complessi"

Le concimazioni chimiche o minerali hanno contribuito in modo decisivo all'aumento della produzione di tutte le colture e se l'agricoltore moderno non impiegasse tali prodotti preparati dall'industria, non potrebbe continuare nella propria attività e fornire gli alimenti alla crescente popolazione mondiale.

I nostri agricoltori però impiegano ancora i concimi chimici con criteri prettamente empirici, senza conoscere la composizione chimica del terreno ed i bisogni alimentari delle colture. Molte materie fertilizzanti acquistate a caro prezzo vengono poi adoperate erroneamente, per cui i risultati spesso non corrispondono al previsto.

I concimi usati attualmente, per la quasi totalità sono composti da un solo elemento necessario alla vita delle piante — concimi semplici — precisamente dall'azoto, oppure dal fosforo (più esattamente anidride fosforica) o dal potassio. Molti usano i primi due, pochissimo il terzo. Queste sostanze spesso nel terreno formano delle combinazioni solubili in acqua o negli acidi deboli del suolo e vengono assorbite solo in parte dalle piante, poiché una certa percentuale viene dispersa e quindi non utilizzata.

Ora invece, la scienza chimica, la sperimentazione e la pratica agricola hanno riscontrato che molti inconvenienti a cui si va incontro con i concimi semplici sono risolti e superati con l'impiego dei moderni concimi denominati «complessi». Questi fertilizzanti possono contenere, combinati chimicamente, due elementi indispensabili alle piante e sono detti «binari», oppure tre elementi e sono chiamati «ternari».

Nei «complessi» il contenuto in elementi fertilizzanti è espresso da due o da tre cifre, ad esempio 9-15 o 11-22-16, le quali indicano, per convenzione, la prima l'elemento azoto, la seconda il fosforo e la terza il potassio. Oltre a queste tre sostanze fondamentali, alcuni fertilizzanti complessi apportano nel terreno piccole quantità di altri elementi pure riconosciuti indispensabili alla vita delle piante ed al conseguimento di produzioni elevate e di qualità, quali il ferro, il magnesio, il manganese, il rame, il cobalto, lo zinco, il molibdeno, il boro. Di solito tali elementi secondari sono già presenti nel terreno, ma se fossero mancanti o scarsi è necessario aggiungerli.

L'industria ha già posto in commercio, da qualche anno, molti concimi complessi con numerose combinazioni tra i tre elementi fondamentali succitati, in relazione alle caratteristiche fisiche e chimiche dei terreni italiani ed alle esigenze delle diverse colture nei vari periodi del loro sviluppo.

Nei concimi «binari» quasi sempre sono combinati assieme l'azoto ed il fosforo, raramente l'azoto ed il potassio, oppure il fosforo ed il potassio. L'agricoltore deve avere fare la intima conoscenza con queste formule numeriche, le quali non sono «ambi» o «terni» per il gioco del lotto, ma debbono invece corrispondere ai chili dei singoli fertilizzanti che egli reputa più convenienti per le proprie terre e le proprie colture.

Purtroppo in Italia l'impiego di questi concimi complessi è ancora all'inizio, mentre in altri Paesi europei, specie in Inghilterra ed in Francia sono già largamente adoperati.

Domenica prossima diremo delle nuove formule di concimazione.

CARLO RAVA

MERCATI

Bestiame — Per la razza bovina piemont. da macello al chilo peso vivo fr. mercato: buoi 310-340; vitelloni 320-360; vitelli comuni 400-490; vitelli della coscia 610-650; vitelli sanati della coscia di allevamento 850-1000; vacche da macello di 1a cat. 220-270; vacche da produzione 120-200.000 al capo; suini grassi 220-230 al chilo.

Cereali — Mercato sostenuto ed in rialzo. Per il grano buono-mercantile 6700-6850, di qualità fine 6950-7100; granoturco ibrido 4320-4420; Marano 5200-5300. A Vercelli, risoni nuovo raccolto: Maratelli 6500-7000; Razza 77 da 6800 a 7000; Pierrot 6000-6300, oltre il diritto di contratto di L. 1070 il Q.le.

Foraggi e paglia — A Fossano, fieno maggengo 3000-3100 il Q.le; ricetta 2900-3000; terzuolo 2700-2800; paglia di grano imballata 930-950.

Vini — Si è appena ora iniziata la vendemmia dei dolcetti e dei moscati con risultati molto variabili da zona a zona e generalmente con quantità inferiore al 25% e di media e buona qualità. La maturazione delle uve, in generale, risente delle giornate fredde ed avviene irregolarmente. Le richieste sono abbastanza sostenute, però i prezzi offerti sono inferiori. I Dolcetti delle Langhe quotano 650-720 lire al Mg., gli altri 550-600. Il mercato dei vini è sempre stazionario, le quotazioni a Casale Monferrato sono: Barbera di 12-13 gr. 7000-8000; Freisa dolce 7500-8340; Nebbiolo 10.870-11.760; Dolcetto 8000-8550; uvaggio Monferrato corrente 10-11 gr. 4270-4570.

c. r.

Mercato delle uve

Cuneo — Media ponderata progressiva uve vendute: Dolcetto: Mg. 174,480 a L. 694,78 al Mg.

Dogliani — Dolcetto: Mg. 3850 a L. 694,58 al Mg.

Mondovì — Dolcetto: Mg. 1700 a L. 673,22 al Mg.

Novi Ligure — Uve da vino: Barbera e Dolcetto: da L. 480 a L. 520 al Mg. — Uve bianche da tavola: Comune da L. 600 a L. 700 al Mg.; Cortese L. 600-900 al Mg.; Regina L. 1100-1300 al Mg.; Nebbiolo L. 1000-1200 al Mg.

Ovada — Dolcetto da L. 500 a L. 560 al Mg.

Acqui — Dolcetto Mg. 3864 a L. 641,20 al Mg.

Asti — Con 20 giorni di ritardo, è iniziata la vendemmia del moscato, del brachetto e del dolcetto. La commissione tecnica per la formazione delle mercuriali ha fissato le gradazioni zuccherine minime e le date di apertura dei mercati per le diverse qualità di uve: Brachetto e Moscato: gradi 11,5; data d'apertura 8 ottobre; Barbera: 19°; 14 ottobre; Freisa e Grignolino: 18°; 14 ottobre; Uvaggio: 17°; 14 ottobre.

Canelli — Vendemmia iniziata con una settimana d'anticipo. Il prodotto, particolarmente il Moscato, si presenta ottimo. Una miscelazione delle uve di 13 vigneti, distanti tra loro 3 o 4 chilometri ha dato una gradazione alcoolica superiore ai 10° e una gradazione zuccherina superiore ai 22°.

Una statistica tracciata in base ai dati forniti dagli uffici comunali, dà l'esatta produzione di quest'annata in relazione al 1956 e permette di rilevare che la media l'uva distrutta dal maltempo, si aggira sul 30 %: S. Marzano Oliveto: ettari coltivati 418; produzione del '56, 30.000 q.; prodotto distrutto 40 %; totale raccolto di quest'anno: 18.000 q. - Canelli: ettari 1063, '56, 70.000 q., perdita 25 %, raccolto q. 52.500. - Calosso: ettari 1000, 60.000 q., perdita 25 %, 45.000 q. - Cassinasco: ettari 500, 10.000 q., perdita 25 %, 7500 q. - S. Stefano Belbo: 1300 ettari, 78.000 q., perdita 45 %, 42.900 q. - Cossano Belbo: 450 ett. 22.000 q., 25 %, 16.500 q. - Castagnole Lanze: 1500 ettari, 45.000 q., 30 %, 31.500 q. - Mango: 500 ett., 30.000 q., 40 %, 18.000 q.

FALLIMENTI - TORINO — **Sardi Giuseppe**, già esercente osteria in Torino, via S. Giulia 57, sent. 4 ottobre, giud. dott. Pregno, curat. Borgarello rag. Marcello, verifica 13 novembre. **Lamberto Agostino**, esercente commercio ingrosso e dettaglio tessuti, via A. Nota 5, sent. 4 ottobre, giudice dott. Pregno, curat. Asti avv. Massimo, verifica 13 novembre.

Polemica mancata delle destre sulle spese del Capo dello Stato

Il Presidente della Repubblica ha un appannaggio di un milione al mese - A parte esiste un bilancio per l'amministrazione generale di tutti i servizi - La vendita di una caserma e la tenuta di San Rossore

Roma, 5 ottobre.

Un editoriale di un giornale del mattino e l'interrogazione di un parlamentare di estrema destra hanno riacceso oggi la polemica sull'attività della presidenza della Repubblica impostata tempo fa da Don Sturzo con un clamoroso discorso al Senato.

L'editoriale del giornale — *Il Tempo* — [illegible] in discussione gli «appannaggi presidenziali» e prende le mosse da un disegno di legge recentemente approvato dal Consiglio dei Ministri col quale si autorizza la vendita di un bene demaniale (un terreno al centro di Roma sul quale sorge l'attuale caserma dei corazzieri) per far fronte alle spese occorrenti per opere da compiere nella residenza estiva del Presidente della Repubblica, nella tenuta di San Rossore e nelle dipendenze del Quirinale.

Ricercando i precedenti del disegno di legge in questione il giornale ha «scoperto» che nel febbraio dell'anno in corso le Camere avevano già approvato — in sede di commissione, e quindi con scarsa pubblicità — un provvedimento che stabiliva di destinare la tenuta di San Rossore alla dotazione del Presidente in modo da aumentare, con i proventi del suo reddito, i fondi a disposizione del Quirinale, rivelatisi inadeguati alle numerose necessità (assistenza, stipendi del personale, manutenzione degli immobili, spese di rappresentanza e così via).

Confrontando l'assegno personale di cui godeva il Presidente della Repubblica sino al febbraio scorso (12 milioni di lire annue) con l'aumento derivante dal reddito di San Rossore (la cifra di questo reddito è assai controversa: alcuni parlano di 120 milioni, altri di appena un quarto), il giornale ne traeva alcune considerazioni polemiche, non tanto verso il Capo dello Stato quanto verso il governo che aveva esposto con leggerezza la suprema istituzione della Repubblica «a pubbliche critiche e penose discussioni».

Ma qui conviene fare punto e spiegare l'equivoco in cui — come più tardi si è fatto rilevare — è caduto l'articolista: un equivoco che falsa i presupposti stessi della discussione. Bisogna tener presente che le entrate del Quirinale sono distinte in due diversi capitoli: uno riguarda quello che si può definire lo «stipendio» vero e proprio del presidente (i 12 milioni di cui si è accennato) e l'altro la «dotazione del presidente» che costituisce la voce di bilancio necessaria per sopperire alle necessità di tutti gli uffici del Quirinale. Si chiama così poiché costituzionalmente non esiste la «presidenza» come istituto ed è gestita dal Capo dello Stato in assoluta autonomia, come i bilanci della Camera e del Senato.

La tenuta di San Rossore è stata attribuita a questo secondo istituto, che usufruiva sino ad oggi di una dotazione di 180 milioni più la rendita — teorica poiché sembra che non se ne ricavi nulla — di Castelporziano. I 12 milioni del presidente sono rimasti, quindi, quelli che erano: il reddito di San Rossore deve essere addizionato ai 180 milioni suddetti. Si può aggiungere che una parte del ricavato della vendita del terreno demaniale su cui sorge l'attuale caserma dei carabinieri (ci si attende circa un miliardo e mezzo) verrà utilizzato per migliorie nella tenuta di S. Rossore che così potrà rendere maggiormente e liberare il Quirinale dal peso delle [illegible] ristrettezze economiche.

L'agenzia di Pacciardi, che nei giorni scorsi aveva anche essa accennato con perplessità alle decisioni governative, fa stasera «onorevole ammenda» riconoscendo che l'aumento della dotazione risponde effettivamente alle numerose necessità del Quirinale e che la alienazione del terreno di proprietà demaniale costituisce un mezzo per provvedere ad opere di manutenzione e di migliorie urgenti e indispensabili «per la conservazione di un patrimonio che è di tutto il popolo italiano».

Quanto all'editoriale del *Tempo*, dopo il chiarimento dell'equivoco in cui era caduto, rimane soltanto il rilievo relativo al provvedimento di legge per l'aumento del fondo di dotazione approvato in commissione e passato pressoché inosservato. L'aumento era indubbiamente indispensabile, ma dal momento che investiva una questione così delicata sarebbe forse stato meglio che esso fosse discusso in assemblea plenaria: proprio per evitare il sospetto di un mistero là dove mistero non c'era e non c'è.

L'interrogazione del parlamentare di estrema destra, riprende, invece, le accuse di favoritism, negli ambienti del Quirinale a suo tempo lanciate da don Sturzo. Il deputato missino cita tre casi di funzionari o consiglieri della Presidenza che fanno anche parte di società private e Consigli di amministrazione bancari. Si tratta di casi personali, evidentemente, e starà agli interessati, se lo ritengono opportuno, rispondere.

Enzo Forcella

Un'interpellanza a Zoli

Roma, 5 ottobre.

L'on. Sponziello (msi) ha presentato un'interrogazione al Presidente del Consiglio «per sapere se è esatto:

1) che il prof. Giuseppe Mirabella, consigliere economico e funzionario della Presidenza della Repubblica, in ruolo, entri in molte Società private e pubbliche quali ad esempio: la "S. Henreaux" (marmi di Carrara), la "Tirrenia" ecc., e che lo stesso sia stato nominato dalla Regione siciliana vice-direttore generale del Banco di Sicilia, saltando tutti i direttori centrali di lui ben più anziani;

2) che il direttore Francesco Cosentino, consigliere giuridico del Presidente della Repubblica e funzionario di ruolo della Camera, sia stato nominato dal governo membro del consiglio e del comitato del Banco di Sicilia;

3) che il dott. Antonio Cava, capo ufficio controlli e riscontri della Presidenza della Repubblica, si occupi di numerosi affari di carattere finanziario e commerciale continuando così la sua già nota attività professionale in questo settore, come prima di assumere l'alto incarico presso la Presidenza della Repubblica.

Ove tali informazioni siano esatte, si chiede di conoscere se sia ammissibile il permanere di codeste persone nell'*entourage* del Presidente della Repubblica senza costituire motivi di critica e di polemica che investono la più alta carica dello Stato».

Polemiche tra i socialisti sul problema dell'unificazione

Roma, 5 ottobre.

(a. f.) La direzione del PSI ha pubblicato stasera il testo del preannunciato documento sul prossimo congresso del PSDI. E' un testo molto polemico in cui si fa capire chiaramente che il partito subordina ogni possibilità di sviluppo della politica di unificazione socialista, prima o dopo le elezioni, alla vittoria della corrente Matteotti-Zagari e alla sconfitta di quella Saragat-Preti-Paolo Rossi.

«La direzione del PSI — dice il documento — non può non dire chiaramente che, se l'imminente congresso socialdemocratico non riesce a rovesciare l'indirizzo finora prevalso nel PSDI, non solo comprometterà la causa dell'unità socialista, ma farà scendere questo partito sempre più rapidamente per la china del nullismo e della subordinazione agli interessi capitalistici, aggravando la divisione con il PSI ed accentuando il distacco dalle più sane correnti del socialismo occidentale».

L'agenzia di Saragat ha già anticipato stasera una risposta al documento del PSI. «I socialdemocratici — scrive la agenzia *Roma* — sono disposti a discutere su tutte le critiche al loro indirizzo. Ma la direzione del PSI deve prima mettersi con le carte in regola e fare suoi i principi dell'Internazionale socialista, sanciti dai rappresentanti di settanta milioni di lavoratori di Paesi liberi».

Terzo giorno di scontri a Varsavia tra dimostranti e «milizia operaia»

Tremila persone si erano raccolte in una piazza per una manifestazione cui gli studenti non hanno partecipato - Numerosi feriti - Un morto nei disordini di venerdì

La «milizia operaia» controlla a Varsavia un pensionato di studenti universitari. (Tel.)

(Nostro servizio particolare)

Varsavia, 5 ottobre.

Per la terza volta consecutiva, si è avuto questa sera a Varsavia un violento scontro tra folla di dimostranti e la polizia, e per la terza volta i «miliziani», armati di sfollagente e di bombe lacrimogene, sono intervenuti duramente, provocando feriti e contusi ed operando arresti.

L'urto è avvenuto in piazza Costituzione, non lontano dal luogo dove si sta costruendo un grande grattacielo dove vi erano raccolte circa tremila persone, in gran parte giovani. Subito dopo sopraggiungevano gli autocarri carichi di agenti. In verità nessuna ragione giustificava il convegno. Il Comitato studentesco non aveva indetto alcuna dimostrazione, e gli studenti erano rimasti nei loro pensionati, per tema che il governo li accusasse di «teppismo».

Testimoni oculari dei disordini di questa sera hanno riferito che tra la folla di piazza Costituzione c'erano individui che di quando in quando lanciavano sassi senza un obiettivo. I «miliziani» caricavano con gli sfollagente, a caso, mentre dalle finestre di qualche casa vicina venivano fatti segno al lancio di bottiglie. Si è avuta l'impressione che tra la folla non si trovassero che pochi studenti, e che il tumulto sia stato fomentato da elementi estranei all'ambiente studentesco.

Gli universitari sono rimasti fedeli alla consegna di non uscire dai pensionati. Il gruppo del Politecnico che fa capo al settimanale studentesco *Po prostu*, soppresso per ordine delle superiori autorità, ha inviato a Gomulka una lettera per chiedere la liberazione dei loro compagni arrestati giovedì e la punizione di chi ha fatto appello alla «milizia». Ma dal tono della stampa di oggi, non sembra probabile che il governo intenda fare concessioni agli studenti, né revocare l'ordine di soppressione del *Po prostu*. Gli studenti arrestati sarebbero 40 (almeno questo è il numero di essi che manca all'appello) ed una persona anziana oggi è morta all'ospedale per le percosse ricevute da tre «miliziani».

a. p.

PROCLAMATE LEGGI ECCEZIONALI PER 30 GIORNI

Arresto di trecento agitatori a Buenos Aires in stato d'assedio

Il governo del gen. Aramburu è deciso a troncare l'ondata di scioperi che paralizza la vita del Paese - Gli ex-peronisti approfittando dei disordini tentavano un complotto - Dissensi tra i ministri

(Nostro servizio particolare)

Buenos Aires, 5 ottobre.

Dalla mezzanotte scorsa è in vigore lo stato d'assedio a Buenos Aires ed in tutta la provincia della capitale. Il provvedimento, deciso per fronteggiare l'acuta crisi che si è determinata con le agitazioni sindacali e con la speculazione politica che gli ambienti peronisti tentano di imbastirvi, avrà una durata di trenta giorni.

La situazione, nonostante la calma che sembra tuttora in atto a Buenos Aires e negli altri principali centri del Paese, è tesa. Sabotaggi ed incidenti si sono già verificati, con allarmante frequenza, in varie zone della Repubblica. Il lungo sciopero dei 67 mila dipendenti dei telefoni e dei telegrafi ha messo in una posizione estremamente precaria il governo, che riesce a stento a mantenere i collegamenti con i settori nevralgici del Paese.

Ieri notte, nonostante la proclamazione dello stato di assedio, si ebbe una brusca interruzione di contatti, ad opera di sabotatori, fra la presidenza della Repubblica e la base navale di Bahia Blanca. Stamane l'intervento tempestivo di genieri ha provveduto a riallacciare vari altri collegamenti interrotti.

La polizia ha arrestato circa 300 persone, accusate di aver istigato le maestranze allo sciopero, specie nelle categorie delle telecomunicazioni e dell'industria delle carni macellate. Fra gli arrestati vi sono molti esponenti del disciolto partito dell'ex-dittatore Perón cacciato dalla rivoluzione.

I dirigenti sindacali in arresto sono sospettati di aver preso parte ad un complotto mirante a rovesciare il governo; il piano di tale complotto sarebbe stato fornito dagli esponenti peronisti che vivono in esilio, parte nel Cile e parte nel Paraguay. Costoro avrebbero la collaborazione dei comunisti, interessati a suscitare torbidi nel Paese.

La tensione ha inasprito anche i dissensi che già da tempo tormentano i rapporti fra gli stessi membri del governo provvisorio. Alcuni di essi, e lo stesso Presidente Aramburu, avrebbero voluto estendere lo stato d'assedio a gran parte del territorio della Repubblica. Altri proponevano di limitare il provvedimento alle sole basi militari per fronteggiare gli eventuali atti di sabotaggio.

La popolarità del governo provvisorio del gen. Aramburu sembra comunque in costante declino: il forte aumento del costo della vita, l'aperto conflitto che oppone il governo alle organizzazioni sindacali e la continua mobilitazione di reparti inviati a presidiare sempre più numerosi settori del Paese hanno determinato un'allarmante diffidenza verso la politica di Aramburu. I peronisti, tuttora in gran numero nei sindacati, soffiano sul fuoco.

All'arresto dei dirigenti sindacali, alcuni dei quali condotti su una nave-prigione, hanno reagito, con aperte minacce, numerose federazioni, preannunciando un inasprimento degli scioperi.

a. p.

Un sosia di Toscanini girerà un film sul Maestro

Ventimiglia, 5 ottobre.

Un sosia di Arturo Toscanini è stato scoperto a Nizza e impersonerà il grande musicista in un film sulla vita del maestro, che verrà realizzato da un gruppo di cineasti italiani, utilizzando anche molti brani di documentari e di cine-giornali.

Si tratta di Armand Munnier di 80 anni, che, negli ultimi anni dell'800 e nei primi decenni del secolo attuale fu pianista assai quotato e fece parte tra l'altro di orchestre dirette da Debussy e da Massenet. I cineasti si sono incontrati oggi, in territorio italiano nei pressi del confine di Ventimiglia, con il sosia di Toscanini, e lo hanno sottoposto ad alcuni provini, riconoscendo che il vegliardo ha effettivamente una eccezionale rassomiglianza con il grande direttore d'orchestra scomparso.

Il Munnier è stato quindi scritturato e comparirà in una serie di sequenze girate allo scopo di meglio legare i vari episodi della vita di Toscanini fissati dalla macchina da presa nei documentari.

Minacciata la chiusura dell'Università di Bologna

Bologna, 5 ottobre.

Anche l'Università di Bologna chiuderà i battenti se il Ministero della P. I. non ritornerà sulle decisioni di ridurre gli insegnanti per incarico. In tal senso si è infatti espresso il Senato Accademico dell'Ateneo bolognese. «Il Senato dichiara con rammarico — si legge in un ordine del giorno votato nella riunione del 4 ottobre — che, ove entro il 1° novembre non siano stati presi dal Ministro della Pubblica istruzione provvedimenti atti ad assicurare l'assegnazione degli incarichi d'insegnamento proposti dalle Facoltà e debitamente approvati dalle autorità accademiche competenti, tutte le attività accademiche inerenti all'anno 1957-58 dovranno essere sospese».

Il finalista esperto di calcio riammesso a "Lascia o raddoppia,,

Dovrà rispondere solo alla terza domanda per guadagnare i 5 milioni
Giovedì prossimo un esordiente su "spionaggio e controspionaggio,,

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 5 ottobre.

Levratto Mambelli, l'esperto di calcio che giovedì sera ha risposto alla seconda delle tre ultime domande di «Lascia o raddoppia» proprio mentre il notaio faceva suonare il *gong*, è stato riammesso al gioco. Ieri pomeriggio e stamane i dirigenti della rubrica si sono riuniti per ascoltare il nastro magnetico sul quale era stata registrata la trasmissione. Com'è noto, in un primo tempo il notaio dott. Marchetti aveva reputato che l'esperto di calcio non avesse risposto in tempo utile, e ne aveva già sancito la bocciatura. La reazione del pubblico presente in teatro è stata pronta e decisa, tutti si sono schierati dalla parte di Levratto Mambelli, chiedendo ad alta voce la sua riammissione al gioco. Vi è stato un momento di perplessità, di trattative: il concorrente avrebbe voluto rispondere anche all'ultima domanda per la prova finale dei 5 milioni e 120 mila lire, ma i dirigenti credettero opportuno procedere con cautela e stabilirono di ascoltare la registrazione prima di prendere una decisione.

Stamane, i funzionari della RAI-TV hanno emesso il seguente comunicato: «Il notaio dott. Carlo Marchetti, dopo un attento e ripetuto ascolto della registrazione magnetofonica riguardante la risposta del signor Levratto Mambelli al secondo quesito, ha constatato che il concorrente ha esaurito la sua risposta un attimo prima del suono del *gong* con le parole: «Non ce ne sono più»: la continuità e la velocità della frase sono state tali da non lasciar dubbi sulla sicurezza della risposta sufficientemente iniziata prima del suono del *gong*. Il notaio ha perciò [illegible] di considerare valida la risposta perché «sufficientemente data dal signor Mambelli prima della sanzione dello scadere del tempo»: pertanto il signor Levratto Mambelli è mantenuto in gara per la terza domanda della prova finale.

Intanto si apprende che giovedì prossimo l'insegnante Osvaldo Laudisa, di 34 anni, di Lecce, esordirà sul «Risorgimento politico dell'Italia meridionale»; Renzo Motta, di 35 anni, rappresentante, di Castiglione delle Stiviere (Mantova) sarà interrogato su «spionaggio e controspionaggio»; Umberto Brancolini, di 32 anni, attore di prosa, di Milano, sarà interrogato sulla vita di Walt Disney e sulla storia dei suoi cartoni animati.

Nella cabina di vetro entrerà invece per la prima volta per la domanda da 640.000 lire il negro Olabisi Ayala, di 27 anni, studente della Nigeria, per la «Civiltà dei popoli negri in Africa e nelle Americhe». Al traguardo di 1 milione e 280.000 lire è giunta Laura Grimaldi, di 29 anni, traduttrice, di Bergamo, appassionata di letteratura poliziesca, la quale sarà seguita dal simpatico «nonnino» Antonio Zuliani, di 88 anni, da Dumenza (Varese), fervido lettore dei romanzi di Alessandro Dumas, che si batterà per vincere i 2.560.000 lire.

Vi saranno infine due finalisti: Levratto Mambelli, riammesso oggi, e Giorgio Murino, di 46 anni, impiegato, di Roma, per la filatelia (francobolli d'Italia e della Città del Vaticano).

c. l. m.

La RAI-tv in tribunale citata da un'ex-concorrente

Roma, 5 ottobre.

Concetta Immacolata Mioni l'esperta in pugilato eliminata dal concorso televisivo di *Lascia o raddoppia* del 27 giugno scorso è comparsa stamane dinanzi al tribunale civile per la prima udienza della causa da lei intentata contro la tv.

La signorina Mioni si presentò al gioco quale esperta in storia del pugilato, ma non seppe rispondere quando Mike Bongiorno le rivolse la domanda: «In 90 secondi deve dire quanti combattimenti tra quelli sostenuti tra il 1950 ed il 1954 per il titolo italiano di tutte le categorie (che sono otto) finirono prima del limite».

Subito dopo la ragazza presentò un ricorso alla direzione della RAI-tv, chiedendo di essere riammessa al gioco, ma la sua domanda venne respinta. Di qui l'istanza alla Magistratura in cui la Mioni sostiene che è materialmente impossibile dare una risposta alla domanda rivoltale da Mike Bongiorno in un minuto e mezzo. Essa chiede inoltre il risarcimento dei danni materiali e morali, affermando che la domanda non era stata compilata da un tecnico bensì da una persona inesperta in materia di pugilato.

Questa mattina il suo legale, avv. Ughetto, ha chiesto al giudice di ordinare alla RAI-tv di produrre la scheda contenente la domanda rivolta alla Mioni per accertare se essa fu redatta da esperti o da persona non competente. I legali della RAI-tv, avvocati Sequi e Greco, si sono opposti alla richiesta, dichiarando di essere disposti ad esibire solo il testo stenografico della domanda.

Il magistrato si è riservato di decidere in merito ed ha rinviato la causa al 18 ottobre.

Al congresso dell'apostolato laico chieste riforme nell'Azione Cattolica

Auspicato un maggiore controllo ecclesiastico sui programmi TV

(Nostro servizio particolare)

Città del Vaticano, 5 ottobre.

Si è inaugurato stasera nell'Auditorium di Palazzo Pio il secondo congresso mondiale dell'Apostolato dei laici cui partecipano duemila congressisti di oltre ottanta nazioni. Due ore prima il Pontefice, venuto appositamente da Castel Gandolfo, ha rivolto nella basilica vaticana un discorso alla folla cosmopolita dei delegati cui si erano aggiunti molti pellegrini.

Pio XII, secondo il previsto, ha letto solo una parte del lungo discorso che è stato poi distribuito in cinque principali lingue ai congressisti.

Nell'approfondire il concetto di «apostolato dei laici», il Pontefice ha osservato che l'Azione Cattolica conserva sempre il carattere d'un apostolato ufficiale dei laici, ma essa non può assumersi il monopolio dell'apostolato dei laici perché esiste anche l'apostolato laico libero; perciò vengono mosse critiche sull'uso della parola «azione cattolica» per designare una forma particolare di apostolato laico, a detrimento di altre forme che avrebbero pure diritto a tale denominazione. Ora si propongono due riforme pratiche, di terminologia e di struttura: il termine di «azione cattolica» dovrebbe essere applicato unicamente al complesso dei movimenti apostolici laici organizzati e riconosciuti sul piano internazionale. Basterebbe perciò che ciascun movimento particolare fosse designato con proprio nome e caratterizzato nella sua forma specifica e non secondo il genere comune.

Il Pontefice ha trattato poi il tema della formazione degli apostoli laici raccomandando che oltre allo spirito apostolico essi posseggano il tatto indispensabile ad una seria formazione in materia amministrativa, economica, sociale, politica e, naturalmente, conoscano la dottrina sociale della Chiesa.

Esaltati gli editori cattolici, rinnovate le apprensioni espresse per le gravi deficienze nei campi della radio, del cinema e della televisione e nel raccomandare alle associazioni e agli enti di far prevalere principi cristiani nell'uso del cinema «ha dichiarato indispensabile che la Chiesa sia rappresentata nelle commissioni incaricate di elaborare i programmi televisivi e che degli specialisti cattolici assistano i produttori». Il Pontefice evidentemente non ritiene sufficiente garanzia la censura e la sorveglianza finora esercitata con indirizzi prevalentemente democristiani, tanto nel cinema che nella radiotelevisione, e caldoggia un più diretto controllo della gerarchia ecclesiastica.

Alte acclamazioni hanno spesso interrotto e alla fine salutato l'oratoria del Pontefice il quale ha poi benedetto i presenti.

d. m.

Paralizzato il traffico da un nubifragio a Catania

Catania, 5 ottobre.

Un violento temporale ha provocato oggi l'allagamento di numerose strade cittadine. Nella centrale via Etnea il traffico è stato completamente sospeso da un torrente di acqua che si è riversato nella parte bassa della città ove l'intasamento delle condutture ha impedito il normale deflusso delle acque che si sono ammassate raggiungendo in alcuni punti l'altezza di oltre mezzo metro.

E' stato necessario l'intervento dei Vigili del fuoco per liberare le strade ed alcuni locali a pianoterra dalle acque limacciose. I danni sono limitati in città, mentre sono più gravi in campagna.

Ordinava fucilazioni "per dare esempi,,

Il generale Schörner inveisce contro i giudici

Rievocata in Tribunale la sua fuga alla fine della guerra mondiale
Una disposizione di Hitler: "Freddare con la pistola i soldati timorosi,,

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 5 ottobre.

Ferdinand Schorner, il feldmaresciallo di Hitler accusato di un omicidio e di due tentati omicidi, ha perso oggi il controllo di se stesso quando, al tribunale di Monaco, dove si svolge il processo, il Pubblico Ministero ha espresso dubbi sulle vere ragioni del suo «viaggio» in Austria dopo il crollo della Germania.

Schörner sostiene ancora la assurda tesi di essersi recato in Austria per organizzare con comandi americani l'apertura di un «fronte comune» contro i russi negli ultimi giorni della guerra; ma in realtà egli scappò per non dover render conto ai sovietici delle sue atrocità. Perciò, quando la pubblica accusa è tornata sull'argomento per chiarire ancora meglio la vicenda, Schörner è balzato in piedi gridando: «La fuga in Austria è una menzogna, signor procuratore, e lei lo sa benissimo». Poi è stato costretto a scusarsi col tribunale, quando il presidente lo ha richiamato all'ordine.

Nell'udienza di oggi s'è parlato soprattutto degli ordini e dei poteri straordinari dati da Hitler ai comandi militari in materia di condanne. Fra i testimoni chiamati ad illustrare l'argomento, c'era anche un ex-giudice militare, il generale Röder, il quale ha detto che «di anno in anno le disposizioni del führer diventavano sempre più rigide». Nell'autunno del '44, secondo Röder, le corti marziali erano già diventate «superflue» e nel gennaio del 1945 i tribunali militari praticamente non funzionavano più. I comandanti avevano la facoltà di ristabilire l'ordine sparando sugli indisciplinati con la pistola d'ordinanza. Quindi anche il generale Röder ha tentato di alleggerire le responsabilità del feldmaresciallo.

Si è parlato poi di nuovo della fucilazione del sergente Arndt, sorpreso da Schörner mentre dormiva al volante del suo autocarro. In proposito l'ex-comandante di quel reparto, Hellmut Schmidt, ha rivelato che per ordini superiori «i parenti del sergente non avrebbero dovuto essere avvertiti dell'avvenuta fucilazione».

Il maresciallo ha poi negato di avere ordinato l'esecuzione del sottufficiale in stato di ubriachezza, come sostiene un altro testimone. Ha ammesso che si ubriacava, «ma soltanto la sera, dopo il servizio». Quindi Schörner ha tentato di giustificare l'ordine di fucilare i due ufficiali Sparre e Jüngling, responsabili a suo avviso di avere sgomberato senza ordine la piazzaforte di Neisse: «Fui molto sorpreso dell'avvenuta evacuazione della città. Contavo difatti di rinforzare con truppe di riserva quella importante posizione...». Con ciò Schörner ha mostrato di ricordare molto bene la vicenda dei due ufficiali che, in una precedente udienza, disse di non rammentare affatto.

Quando il presidente della Corte gli ha fatto rilevare la contraddizione, il feldmaresciallo ha perso nuovamente la pazienza: «Dieci anni di prigionia sotto i bolscevichi — ha detto alzando la voce — hanno molto influito sulle mie funzioni psichiche, quindi anche sulla memoria».

m. c.

La Caglio vince la causa contro un editore svedese

Roma, 5 ottobre.

Anna Maria Moneta Caglio ha vinto la causa intentata all'editore svedese Sven Erik Bergs, per ottenere il pagamento di una somma dovutale per contratto. Anni fa essa aveva trattato con Erik Bergs per la pubblicazione del suo libro: «Una figlia del secolo». A tal fine fu steso regolare contratto secondo il quale la Caglio avrebbe dovuto percepire un acconto di lire [illegible].

In seguito però l'editore svedese ritenne il libro privo di interesse per il pubblico e, in tal senso, scrisse alla Caglio. La Caglio per tutta risposta citò in giudizio il Bergs.

Il Tribunale ha accolto la richiesta della Caglio ed ha condannato l'editore Sven Erik Bergs al pagamento della somma di lire 300 mila oltre le spese di giudizio.

Freeway a Los Angeles

le strade moderne evitano o scavalcano i centri abitati

In Italia la situazione è ben diversa.
Sull'Aurelia, ad esempio, da Genova
a Imperia si attraversano
22 centri abitati in 118 km.
In pratica, sulle nostre strade
sicurezza e confort dipendono soprattutto
dall'abilità di guida
e dalle condizioni del veicolo.

Controllate spesso le pressioni
dei pneumatici. Cambiate la posizione
delle ruote ogni 4000 - 5000 km.
Cambiate i pneumatici prima che
il battistrada sia ridotto al minimo,
ma soprattutto

per la vostra sicurezza

in frenata, in curva, sul bagnato,
sulle strade strette e accidentate

PIRELLI

il pneumatico per le strade
e le vetture italiane.

cinturato
per Alfa Romeo
e Lancia
Aurelia

stelvio
per Fiat

rolle
per Fiat e
Lancia Appia

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931. Torino. Esse vi[illegible] dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le abbreviazioni computate) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunzi che contengano uno o più termini inutili per la disponibilità all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta . . . SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo. A coloro che non possono eseguire il ritiro dietro esibizione [illegible] mostra del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di pagamento: debbono essere inviate per Posta e non raspinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

CONDUTTORI elettrici Pont, via Mazzini 31. Telefonare 873-234. 8714
MACCHINE per paglia legna costruzione moderna perfezionata fornisce ditta Cavallini Macchine Firenze. 13983
VENDESI per sgombro locali ecc. nastro mola con flessibile, maglio lamiera, macchina cucire, scaffali banchi diversi. Via Orosea 134. 83409
VENDO riscaldatrice el'trica. Maiagnili, Kw 40, idraulica, funzionante, prezzo conveniente. Scrivere cassetta 9195, SPI, Torino. G8666

2 ARTIGIANATO L. 60 p.p.

PRECIPITEVOLMENTE occorrete acquistare occhiale prodigioso « Faccioli » insuperabile, convenientissimo. San Massimo 42. T6330

3 SOC.CAP.BIL.AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO rivendita pane 3.000.000; latteria 2.300.000; pastificio tavolaime 700.000; merceria 650.000; cartoleria 500.000. Galliari 10 bis, telef. 62-137.
ACCONCIATURE centro S. Paolo avviato modernamente attrezzato occasionissima contanti 400.000 motivi urgenza cedo. Telefonare 580-614, 580-153. M8590
AFFARONE: Centro vicino Torino, commestibili salumeria, attrezzatissimo, alloggio, ottimo redditizio lavoro, cedesi 900.000. Balma, Sacchi 34. T2385
ALESSANDRIA primaria pasticceria bar posizione unica cedesi subito condizioni favorevoli. Telef. 43-37, Alessandria.
APPORTANDO 1-2 milioni fabbrica mobili brevettati offre impiego 50-60 mila mensili, massime garanzie. Scrivere cassetta 6141, SPI, Torino. 89443
ATTENZIONE! Commestibili salumeria angolare, 3 vetrine, 3 bilance, affettatrice, frigorifero, 85.000 giornaliere dimostrabili, cedesi motivi famiglia 3.800.000. Balma, Sacchi 34. T2865
ATTENZIONE! Commestibili centrale, due vetrine, tre bilance, affettatrice, frigorifero, 60.000 giornaliere, cedesi motivi famiglia 3.200.000. Balma, Sacchi 34.
AUTORIMESSA, vera occasione, capacità n. 25 macchine e 40 [illegible] cedesi, via Bisalta 3. L1972
AVVIATISSIMA latteria cedo dilazionando, volendo garanzia. Riva, via Mazzini 1.
AVVIATISSIMO negozio autoricambi 500 mila utile mensile cedesi 11.000.000 merce compresa. Telefonare 781-400 ore serali.
BAR caffè Tuscalci 40.000 giornaliere alloggio dilazione cedesi. Telef. 44-919.
BAR torrefazione 25.000 giornaliere cedo in presenza cauzione. Telefonare 44-919.
BIANCHERIE calze maglierie zona signorile buona occasione cedesi. Telef. 586-583.
CAFFE' centralissimo cedo oppure do in gerenza urgente causa malattia. Telefonare 61-731. L0711
CAMICERIA modernamente attrezzata, avviatissima cedesi motivi salute. Scrivere cassetta 6070, SPI, Torino. B9249
CASELLE cediamo caffè bottiglieria attrezzatissimo giuochi bocce, affarone, 1.450.000. Telefonare 521-626. L2180
CEDESI avviatissima pulitura cromatura, via Della Rocca 37. F7890
CEDESI avviatissima rivendita pane 400 mila. Scrivere cassetta 6123, SPI, Torino.
CEDESI avviatissima viteria torni automatici Index, facilitazioni oppure combinazioni con casetta o alloggio. Telefonare 703-949. B2342
CEDESI caffè bar ottima posizione. Telefonare 273-851. F8120
CEDESI causa salute azienda artigiana facile conduzione reddito mensile 200.000. Scrivere cassetta 9200, SPI, Torino.
CEDESI mobilificio zona centrale, installazioni. Telefono 683-757. 3038
CEDESI negozio avviato centralissimo oreficeria oppure asservirebbesi persona seria. Scrivere cassetta 8354, SPI, Torino.
CEDESI tintoria attrezzata moderni impianti zona commerciale informazioni. Telefonare 555-374. L2094
CEDESI trattoria con superalcoolici bibite da bevere orto attrezzatura completa. Scrivere cassetta 6120, SPI, Torino. B2410
CEDO negozio pettinatrice donna apertura oppure solo attrezzatura. Borgaro 122, telefono 67-187. 9798
CENTRO agricolo vicino Torino, avviatissimo alimentari, coniugi cedesi, eventualmente cercasi gerenti famiglia volonterosi robusti, avvenire assicurato. Scrivere cassetta 2015, SPI, Torino. M5256
CERCASI licenza mobili trasferibile. Telefonare 50-522. B2218
CERCO socio apportante 1.500.000 liquido, gestione ristorante bar centralissimo. Telefonare 524-597, 8-9, 12-14. L1814
FALEGNAME cede urgentemente causa malattia avviato centrale laboratorio. Telefonare 583-983. L1948
GABETTI, XX Settembre 17, cede drogheria posizione ottima popolatissima forte incasso: 1.[illegible]. T0106
GABETTI, XX Settembre 17, cede negozio calze biancheria signora, elegantissimo, via enorme passaggio, 2.500.000.
GABETTI, XX Settembre 17, cede bar torrefazione drogheria angolare 6 aperture, alloggio, incasso 60.000 giornaliere assicurato 6.000.000. T0100
INDUSTRIA tendenziale Umbra facile conduzione ottimo reddito impossibilitato gestire vendesi titolari, trattasi solo direttamente. Casella M 33, SPI, via Parlamento 8, Roma. 13726
NEGOZIO fotografico centrale avviato cedesi, telefonare 60-475 oppure scrivere cassetta 8187, SPI, Torino. 48935
NEGOZIO pettinatrice arredatissimo, incasso 35.000 settimanali assicurate, cedesi [illegible] motivi famiglia. Balma, Sacchi 34. T2565
NEGOZIO [illegible] merce ampia licenza mercerie cedesi. Telefonare 761-104 ore ufficio. M5225
OFFICINETTA mq. 30 locale luminoso, via Tunisi cedesi. Telefonare ore serali 692-700. L0663
PANETTERIA vicinanze Torino, lavorazione tre quintali, cedesi 2.200.000; altra 700.000. Franz, del Carmine 28.
PANETTERIA 500 kg. negozio, incasso 100.000 giornaliere, cedesi agevolando pagamento; altra tre quintali 7.500.000. Franz, del Carmine 28. 7432
PRIVATO vende brevetto commerciale, facile smercio. Juan, via Del Carmine 26.
TABACCHERIA centralissima, levata 700.000 settimanali, fortissima vendita bolli, cedesi 12.000.000; altra 9.500.000 Franz, del Carmine 28. 7432
VIA S. Secondo cediamo negozio abbigliamento adatto qualunque articolo 1.350.000. Telefonare 521-626. L2162

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A buone condizioni vendiamo case annessi 13.000 mq. terreno costruibile. Tratta, Angiolo, Nizza 9. 8714
A paraggi corso Lecce vendesi casa nuova 29 camere buonissimo ottimo affare. Telefonare 687-370. L2072
A Torino affittasi casa rustica frutteto giardino. Riva, via Mazzini 1. 11750
ACQUISTO venti giornate terreno adattissimo coltivazione pioppi oppure giovane pioppeto. Scrivere cassetta 6100, SPI, Torino. 89315
AFFARE, privato vende bellissimo alloggio due camere, servizi, pressi piazza Bengasi, abitabile subito. Telef. 383-710.
ALLOGGETTI bellissimi, convenienti, zona Unica. Parella, direttamente vendo, affitto. Telefonare 761-691. T2737
AFFARONE: Vendesi alloggio nuovo 2 camere cucina servizi 3.800.000. Mutuo 800.000 venticinquennale. 1.200.000 pagamento. Rimanenza 25.000 mensili agenzia Sacco, A. Doria 5. L2002
AFFARONE, villette panoramiche 420 altitudine, zona tranquilla collinare Rivoli dintorni, stanza tinello cucinino bagno entrata [illegible] patio 3.500.000. Telefonare 858-288. M8314
ALLOGGETTI nuovi, due camere servizi, una camera con saletta, vendonsi via Envene 11. 12905
ALLOGGETTO camera tinello servizi semicentrale vendesi libero 2.250.000. Telefonare 30-978. B2448
ALLOGGETTO camera tinello servizi, vendesi via Catti 20. Telefonare 680-520.
ALLOGGI signorili spaziosi ultimati tre camere cucina, corso Sebastopoli 210, vendonsi contanti, residuo mutuo e rateazione. Vialle posteriggio. T3169
ALLOGGIO centrale libero sei camere cucina terzo particolare vendesi 5.000.000 irriducibili. Telefonare ufficio « Sicor », 396 344 esclusivamente 15-17 (feriali).
ALLOGGIO libero centralissimo secondo piano, 9 vani mq. 270 vendesi 15.000.000. Telefonare 80-441. B2280
ALLOGGIO signorile via Roma 8 camere cucina doppi servizi ampio terrazzo vendesi libero 18.000.000. Telef. 600-842.
ALLOGGIO 5 camere doppi servizi grandiose adatto abitazione o studio medico su corso Francia vendesi telefonare mattino 775-934. M8542
AMCA amministrazione Bertola 15, telefono 46-178: 2.500.000 cascina 17 giornate fertilissime fabbricato ottimo vendesi.
ATTENZIONE direttamente vendesi nuovi Madonna Campagna camera tinello servizi 1.950.000 affittati 14.000 due camere spaziose tinello servizi 2.650.000 affittati 17.000 Lingotto camera tinello cucinotto 2.200.000 Barriera Milano 2.[illegible] affittati 15.000. Graziano, via Galliari 2. Telefonare 687-370. L2070
BARRIERA Milano vendesi spaziosissimi alloggi camera tinello servizi 2.[illegible] due camere tinello servizi 3.000.000, volendo affittati alto reddito. Graziano, via Galliari 2. Telefonare 687-370. L2068
CAMBIO vendo terreno mq. 1900 frazione adatto case casette. Telefonare 203-906.
CASCINA Vigone irrigua 60 giornate circa vendesi direttamente. Telef. 562-698. Torino. L2104
CASETTA nuova 8 camere giardino Madonna Campagna, 11.000.000, Telefonare 393-967. T1040
CASETTA 2 camere 2000 m. terra, zona Orbassano vende privato 2.000.000. Scrivere cassetta 2053, SPI, Torino. M5412
CAV. Conti, Bertola 15, vende due negozi attigui centralissimi, 18.000.000, reddito 7. 8556
CAV. Conti, Bertola 15, vende terreno angolare mq. [illegible] semicentrale, buona posizione. 8558
CAV. Conti, Bertola 15, vende [illegible] terreno comodo precollinare, 2500 lire.
FRONTE Fiat Mirafiori, casa 24 camere, 300 mq. laboratorio, urge vendere. Telefonare 393-967. T1049
MIRAFIORI via Del Drosso vendo mq. 1.600 terreno, progetto approvato camere 112 e basso fabbricato L. 12.000.000. Telefonare 524-806.
OCCASIONE vendesi alloggetto nuovo Lingotto, 2 camere [illegible] servizi 1.700.000 Telef. 583-302 ore pasti. B1974
PRIVATO vende direttamente alloggetto nuovo, libero, con facilitazioni, Telefonare 396-422. G8586
QUINTO al mare, Genova vendonsi signorili appartamenti 5-6-7-8 vani, vista mare, soleggiatissimi, tranquillità, dilazioni pagamento, abitabili [illegible] via Beltolo 6 e Romana Quinto 130 D. Telefono 22-315.
SIGNORILE semicentrale 3 camere, accessori, 5.800.000, libero aprile. Telefonare 763-450. 14010
SVENDO 7.000.000 casa nuova, stile svizzero 3 alloggi grande giardino panoramico altitudine 420. Telefonare 852-288
TERRENI San Paolo progetto 47-59-69 camere vendo 230.000, [illegible]. Telefonare 81-558. L2112
TERRENO mq. 3000 circa preferibilmente su corso, zone periferiche Francia, Orbassano, Mirafiori acquistasi per costruzione deposito industriale. Indirizzare offerte dettagliate. Scrivere cassetta 8288, SPI, Torino. [illegible]
TERRENO precollinare capolinea 13 mq. 2.000 fronte strada asfaltata adatto costruzione villa camere 20 progetto approvato vendo L. 10.000 mq. Telef. 524-806.
TERRENO mq. 2500 [illegible] presso Cavoretto, vende privato. Telefonare 692-740. 8656
TERRENO semicentrale acquisto, fronte corso, area mq. 4000-8000 precisare prezzo località, pagamento contanti. Scrivere cassetta 5015, SPI, Torino. L1588
TERRENO via Boston mq. 3.300 possibilità costruzione 270 camere 1.400 mq. basso fabbricato. Vendo L. 35.000.000. Telefonare 524-806. 10063
TERRENO zona Fiat Mirafiore, adatto case, villette laboratori; mq. 2000 frazionabili; vendesi a lire 3500 al mq. Scrivere cassetta 8219, SPI, Torino. F8128
VENDESI cascina 60 giornate piemontesi pianura, unico appezzamento irriguo 50 ore settimanali fertilissimo, rustico eccellenti condizioni, palazzo civile nobiliare 36 camere saloni, perfetto stato manutenzione, tutti servizi vicino importante centro, ingresso tramite via propria privata abeerante strada statale. Trattasi direttamente. Scrivere cassetta 4870, SPI, Torino. L1820
VENDESI libera camera cucina 1.100.000 altre 1.000.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. L2004
VENDESI villetta borgata Francia 5 camere servizi, laboratorio 150 mq. Telefonare Antonio 780-108. L0601
VENDO laboratorio uffici mq. 220 possibilità, reddito 12/100. Tel. 203-006.
VENDO libera casetta rurale 4 camerette giardino 1.700.000. Corso [illegible] Ponte Stura, Via Ernesto Rossi 7. G9142
VENDONSI alloggi su corso centrale tre camere, cucinino, bagno, termosifone, ascensore, convenientissimi, liberi subito. Scrivere cassetta 4376, SPI, Torino.
VIA Medici, Svizzera, occasionissima camera tinello cucinino, termo bagno, rialzato, soleggiato, libero vendo. Tel. 52-801.
VIA S. Francesco da Paola 16, vendesi stabile, alloggi, negozi, uffici, magazzini, ampio terreno interno. Scrivere cassetta 44 Z, Sipra Torino. 10708
VILLA signorile Mirafiori giardino mq. [illegible] cedesi vendo L. [illegible] milioni. Telefonare 524-806. 10053

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

ABBIAMO disponibili comodi locali piano rialzato 160 mq., Catania 18. Telefonare 273-248. M5454
ADIACENZE Porta Nuova affittasi negozio tre vetrine annessi bellissimi seminterrati. Rivolgersi via S. Anselmo 1.
AFFITTANSI bellissimi negozi locali uso ufficio abitazione e magazzino, Saccarelli 14, telef. 528-480. L0689
AFFITTANSI via Pinelli locali piano rialzato luminosi mq. 600 e 250 uso industria o commercio alienazioni. Telefonare 70-563. M7625
AFFITTASI capannone industriale mq. 600 su terreno adiacente scalo ferroviario Vanchiglia, con possibilità ingresso particolare adatto spedizionieri magazzini, materiali vari. Telefonare 779-766.
AFFITTASI cascinotto sopra poirable, luce, 7 ettari, attrezzi, nell'Astigiano. Scrivere cassetta 4319, SPI, Torino.
AFFITTASI locale seminterrato mq. 305 [illegible] uso magazzino industria leggera, S. Donato. Telefonare 779-563.
AFFITTASI zona via Borgaro attrezzatissima officina meccanica. Telef. 350-402.
CASCINA 15 giornate Frinco Asti affitto mezzadria, buon reddito, referenziare, Raschia, Foligno 137, Torino. M8464
DISPONENDO ampi locali centrali, signorilmente arredati, riscaldati; Associazione apolitica offre compartecipazione Associazione similare. Telefonare 32-359 ore ufficio. B9371
MAGNIFICO negozio angolare 4 vetrine, via Pergusa 6, ragioni familiari affittasi 12.000 mensili. Telefonare 53-437.
NEGOZIO con alloggio quorissimo borgata Lesna 20.000 mensili. Tabaccaio, via Villaginesi. M6558
NEGOZIO corso Regina Margherita presso Porta Palazzo affittasi. Telef. 670-587.
NUOVA costruzione zona Solferino spaziosi uffici affittansi. Telefonare 760-710.
UFFICIO quattro camere servizi libero subito affittasi via Nizza 107, piano primo. Rivolgersi custode. M8286
VIA Crevacuore, capolinea 22 affittasi magazzino, utilizzabile [illegible]. Tel. 858-711.

6 AFF.APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ADIACENTE nuovo Politecnico affittasi alloggio piano rialzato sei locali più servizi ingresso particolare altro primo piano 8 locali. Scrivere cassetta 2055, SPI, Torino. M5135
ADIACENZE Valentino affittasi alloggi signorili 3 camere cucinino. Via Pietro Giuria 31. L2144

quando avete
un dubbio
per un acquisto

affidatevi sempre
ad un prodotto
di marca

SAN GIORGIO
MARCA REGISTRATA
IMPERMEABILI

30
anni di esperienza
ed un nome da
difendere impongono alla
IMPERMEABILI
SAN GIORGIO
l'impiego
delle fibre tessili
più selezionate.

nel settore
delle fibre naturali:
lana d'Australia
cotone makò
seta organzino

nel settore
delle moderne
fibre sintetiche:
quelle ritenute migliori:
"nailon" e "terital"
Rhodiatoce "SCALA D'ORO"

creazione 1955 per chi viaggia:
imperpiuma
creazione 1957 per ogni impiego:
makò - terital

GLI IMPERMEABILI SAN GIORGIO
SONO IN VENDITA

IN PIEMONTE:

Torino: DELSARTO, via Roma 263; « LONDONSTYLE », via P. Micca 12; « NEW ORLEANS », corso Vittorio Emanuele 48 G; « OLD ENGLAND », p.za Carlo Felice 63 — **Acqui:** ASSANDRI & PARODI — **Alba:** F.LLI LORENZONI — **Alessandria:** PARODI & C. — **Aosta:** BRUNO VITTORIO — **Asti:** F.LLI LORENZONI — **Bardonecchia:** « LO SPORTIVO » — **Biella:** CODA, MAFFIOTTI & C. — **Borgosesia:** REGIS G. — **Bra:** F.LLI LORENZONI — **Canelli:** TURCO FILIPPO — **Casale M.:** F.LLI LORENZONI — **Cuneo:** MAGAZZ. SCARZELLO — **Domodossola:** MAGAZZ. VENCO — **Fossano:** « AL SUBALPINO » — **Ghemme:** CURA CURA' — **Intra:** IMPERATORI N. — **Ivrea:** BELLI R. — **Mondovì:** COMINO C. — **Novara:** TADINI LAMBERTENGHI — **Novi Ligure:** LAGUZZI A. — **Omegna:** BINI C. — **Pallanza:** FRANZI — **Perosa Argent.:** PEZZETTI S. — **Pinerolo:** F.LLI CALLIERO — **Racconigi:** VILLOSIO G. — **Saluzzo:** MAINARDI G. — **Santhià:** MAROCCHINO NOVARESE — **S. Stefano Belbo:** TURCO P. — **Tortona:** RAVAZZI L. — **Vercelli:** TADINI LAMBERTENGHI.

AFFITTANSI camere indipendenti 7.000 altra 6.000 agenzia Sacco, A. Doria 5.
AFFITTANSI una soffitta 5.000 altre 7.000 due soffitte [illegible]. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. L2000
AFFITTASI adulti 2 camere cucina servizi volendo garage giardino periferia. Telefonare 338-349. B9435
AFFITTASI alloggi piccoli e grandi prezzi ottimi. Graziano, via Galliari 2.
AFFITTASI alloggio centrale moderno 3 camere vestibolo cucina bagno piastrellati, Telefono bruno cantina. Tel. 623-752.
AFFITTASI alloggio signo[illegible] quattro camere, cucina, bagno, entrata. Santa Giulia 10. B2358
AFFITTASI alloggio signorile 2 camere, tinello, cucinino, termo, bagno 22.000, via Pignatelli 69, telefonare 587-[illegible].
AFFITTASI alloggio 2 camere libero subito via Barbera 34, paraggi Fiat.
AFFITTASI camera tinello cucinino e servizi, Via Carlo Capelli 73. Tel. 51-924.
AFFITTASI Crocetta alloggio signorile 2 camere cucina bagno, Telef. 594-802.
AFFITTASI due [illegible] più servizi. Via Valgioie 37. B2366
AFFITTASI [illegible] 15 ottobre località centralissima signorile alloggio tre camere servizi piano 7, ascensore termo centrale telefono 750-024. L0781
AFFITTASI primo piano villetta nuova costruzione 4 ambienti servizi. Telefonare 660-783. B2824
AFFITTASI via Coppino alloggetto panoramico signorile camera tinello. Telefonare 30-275. B3446
AFFITTO 16.000, zona Parella, unico alloggio signorilissimo alloggetto di due camere, cucinotta, grande entrata, bagno spazioso, terrazzo, termosifone, libero subito, telefonare [illegible]
AFFITTASI [illegible] Mirafiori camera cucina, Telefonare 863-348, preferibilmente ore pasti. 14010
AFFITTO grande camera tinello cucinino bagno termosifone ascensore grande terrazzo panoramico settimo piano. Visibile Domenica, Caraglio 134. M8522
AFFITTO soleggiatissimo 2 camere tinello, servizi, libero subito pressi Fiat Mirafiori. Telefonare 397-328. L1654
AFFITTO, vendo villetta sei [illegible], 2 alloggi, terrazzo, laboratorio, garages servizi, subito. Borgo San Pietro, via Francesco Baracca 30. M8371
ALLOGGETTO camera tinello cucinino signorilissimo zona Stadio Comunale affitto a persone riguardose. Telef. 761-351.
ALLOGGETTO 3 camere, servizi, giardinetto, centrale, affittasi convenientemente. Telefonate dalle 14 alle 15. Tel. [illegible]
ALLOGGIO primo piano anche uso ufficio 5 camere accessori, termo particolare, Nizza 121 bis. Telefonare 688-044 ore 12-16. M8253
AMMOBILIATO moderno alloggetto indipendente tutte comodità affittasi distintamente. Telefonare 888-226. M8560
ARCIVESCOVADO n. 1 libero subito due camere, ampi servizi, ascensore. L2148
CITTA' Giardino San Paolo tre [illegible] cucinetta servizi [illegible]. Guerra, Guido Reni 96/33, Capolinea A.
CONIUGI referenziati cercano affittare camera cucina [illegible] causa cauzione preferibile barriera Milano. Telef. 22-329.
CORSO Orbassano affittasi moderne due camere tinello servizi. Telef. 606-618.
CORSO Tassoni affittasi 2 camere cucina bagno servizi. Telefonare 777-530.
CORSO Vittorio affittasi alloggio 2 camere tinello cucinino bagno, Telefonare 779-654. B9469
CORSO Unione Sovietica 201 di fronte palazzo Fiat Mirafiori casa nuova costruzione affittansi alloggi signorili 2-3-4-5 camere più servizi prezzi miti. Telefonare ore ufficio 390-850. M8274
CROCETTA, [illegible] Politecnico, affittasi comodo alloggio 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio. Telefonare ore pasti 595-768. B3490
FIAT, Siracusa 138: nuovo, alloggi, laboratori, [illegible]. Terreno elevato. Telefonare 854-363. 14010
MANSARDE a nuovo inizio via Sacchi ascensore affittansi subito. Telef. 750-024.
OCCASIONE alloggio 2 camere, tinello, cucina servizi piazza principale Borgo Vittoria affittasi 19.000. Telefonare pasti 383-693. [illegible]
PARAGGI Bertini, affittasi camera, tinello, tutti servizi, piano rialzato, libero subito, 15.500 Cauzione. Telefono 74-761.
PROPRIETARIO affitta novembre zona Italia-Spezia alloggi 2 camere, tinello, cucinino; 3 camere, cucina, termo, bagno, terreno 4 camere tinello cucinino, 3 ingressi, uso abitazione, studio professionista. Telefonare 588-991. L0649
[illegible] [illegible] affitto cinque sei vani cucina doppi servizi possibilmente terrazza. Scrivere cassetta 8270, SPI, Torino.
VIA Beaulard, alloggio due camere [illegible] na affittasi mese novembre. Tel. 387-874
VILLA ammobiliata 8 camere servizi terrazze giardino garage zona collinare affittasi 60.000 [illegible]. Scrivere cassetta 8190, SPI, Torino. G8957
ZONA Sinimo affittasi indipendentemente 2 bellissime soffitte, acqua, luce, gas, persone sole, massimo due, cauzionando. Telefonare 20-461. L3032

(Continua a pag. 10)

AUTUNNO 1957

Elizabeth Arden

ha creato per le giovanissime

BELLEZZA PER LE DEBUTTANTI

In questo periodo dal 30 settembre al 13 ottobre 1957
è presente presso la

Profumeria BARATTI

Corso Vittorio Emanuele, 64 - Telefono 40.905 - Torino

una Dimostratrice Specializzata che illustrerà alle gentili
Signorine e Signore come PULIRE - TONIFICARE
NUTRIRE - PROTEGGERE ed ABBELLIRE la pelle.

Inaugurato a Roma il congresso nazionale di medicina

Le malattie segrete dell'esofago discusse da medici e da chirurghi

Emozioni e turbe psichiche che fanno "arrestare il cibo in gola,, - La radiocinematografia dei movimenti del viscere - Numerosi metodi di cura: dalle norme dietetiche, alle vitamine, al bisturi

(Dal nostro inviato speciale) **Roma, 5 ottobre.**

Quando un'emozione ci agguanta, pare che il cibo s'arresti in gola. Allorché una situazione ci fa dispetto, siam pronti a dire che «non possiamo inghiottirla». Ciò significa che una sensazione ci avverte che nell'esofago (lungo tubo muscolare, attivo elastico raccordante il faringe con lo stomaco) anche le turbe psichiche riversano i loro guai. Non sono come le sostanze caustiche pronte a provocare lesioni organiche; attizzano invece fenomeni funzionali, ora una contrattura o spasmo all'imboccatura superiore del viscere o a mezza strada, oppure laddove l'esofago fa estuario nello stomaco: ora un vero scombussolamento della corrente di quei movimenti vermicolari del canale che sono atti alla propulsione del contenuto alimentare.

Non sempre lo psichismo è autonomo. Basti alle volte espressione di uno squilibrio ormonale più o meno manifesto. Oggi ad esempio si tende ad attribuire ad un eccesso di lavoro della tiroide quel giochetto nervoso per cui tanta gente che pur manda giù bocconi di pane voluminosi non riesce a deglutire una pillola. Neppure sembra da escludere il concorso di fattori psicogeni nell'insorgenza di un curioso malanno che interessa l'esofago e colpisce quasi sempre il sesso femminile.

Predilige donne coniugate di complessione esile e di temperamento nevrotico poco prima che si avvino al climaterio. D'improvviso esse vanno incontro a disturbi del tono e della motilità esofagea sì da avvertire difficoltà nel deglutire, masticano a lungo assai prima di tentare la deglutizione quasi che questa sia inibita. C'è però in tale quadro morboso contemporaneamente presente una notevole infiammazione della lingua, dolente, e nel sangue una deficienza di ferro, che risalta da una certa decolorazione dei globuli rossi diminuiti di numero.

Anche altri fattori entrano quindi in campo. Il che s'accorda con l'ormai accertata influenza che sullo stato dell'esofago possono avere di riflesso numerose affezioni morbose echeggianti da altri visceri limitrofi o lontani. Ora sono grosse formazioni tumorali di visceri toracici o versamenti sierosi nel cavo pleurico o ingrossamenti del cuore a provocare spostamenti dell'esofago che fino ad un certo punto si adatta alla situazione; ora invece sono malattie del sangue, sono alterazioni circolatorie oppure deficienze vitaminiche, intossicazioni o infezioni generalizzate ed altro ancora i moventi di disturbi esofagei riflessi.

Ma oltre a tutto ciò esiste una patologia propria dell'esofago; esistono cioè le esofagiti da processi infiammatori; a parte i difetti congeniti ed acquisiti.

Di fronte a tanta collezione di possibili guai è stato pienamente giustificato il fatto che le malattie dell'esofago (escluse le tumorali già ben discusse) fossero messe all'ordine del giorno della prima seduta a classi riunite dei complessi nazionali annuali di medicina interna (58°) e di chirurgia generale (59°), solennemente inaugurati stamane nella grandiosa sede dell'EUR. Per la cronaca va rilevato che l'elevata affluenza di congressisti da ogni parte d'Italia sta indirettamente a dimostrare che l'«asiatica» è in fase di defervescenza, se ha permesso a tanti medici di lasciare le proprie sedi di lavoro. Ciò ha sottolineato il prof. Paolucci aprendo la seduta inaugurale della grande assise scientifica che successivamente ha iniziato i lavori sotto la presidenza del prof. A. M. Dogliotti che è uno dei pionieri della chirurgia dell'esofago.

Tre relatori ufficiali hanno brillantemente sviscerato l'argomento: il prof. C. Arullani di Roma per la parte medica; il prof. L. Turano ordinario di radiologia pure dell'Ateneo romano per la parte radiologica; il prof. A. Lanzara di Napoli per quella chirurgica. Interessante e animata è stata la discussione susseguita, cui hanno partecipato numerosi clinici.

Certo è che molti casi di esofagiti possono passare inosservati o confusi con disturbi di altri organi perché non sempre i loro sintomi sono caratteristici. Uno di questi d'altronde, il cui meccanismo di origine solo oggi è ritenuto l'esofago, è stato per l'innanzi considerato di genesi gastrica; si tratta della pirosi, quanto dire di un bruciore in corrispondenza dell'epigastrio, di osservazione comune nelle più diverse affezioni digestive.

Per conseguenza, a chiarire la diagnosi di esofagiti, è sovente necessario il concorso di vari mezzi d'indagine: dal radiologico, che oggi arriva sino alla radiocinematografia dei movimenti del viscere (ottima la relazione del Turano a questo proposito), al bioptico, cioè al prelevamento ed all'esame di tenuissimi lembi di tessuto interno; dal manometrico, rilevante con palloncini le pressioni interne a varia altezza, all'esofagoscopia che «vede» e giudica le pareti dell'organo interessato.

Molteplici sono i fattori causali dei diversi processi infiammatori dell'esofago: non manca neppure l'incriminabilità di fattori allergici, nel qual caso è per lo più responsabile un alimento, gelati, fragole, latte, ed un farmaco quale, ad esempio, l'innocente aspirina. Ma c'è una forma di esofagite che particolarmente interessa il clinico, ed è da una parte sollecitata da un anomalo reflusso del succo gastrico nell'esofago, non più ostacolato o almeno ridotto come di norma dall'abituale, abile atteggiamento dell'estremità inferiore del tubo esofageo che, contraendosi al momento opportuno, è pronto a sbarrare un circuito a ritroso; dall'altra, è probabilmente pure favorita da una insufficiente azione protettiva del muco disteso sulla superficie dell'esofago contro l'irritazione del succo gastrico.

Un caso classico in cui il reflusso è ordinario consiste in quella ormai famosa ernia «iatale» cosiddetta perché attraverso il foro (*hiatus*) del diaframma — per cui passa ordinariamente l'estremità inferiore dell'esofago prima di sfociare nello stomaco sito nell'addome — si solleva e fa bozza nel torace un lembo dello stomaco stesso (ne parlammo diffusamente a suo tempo allorché il Paolucci ed il Di Guglielmo diagnosticarono tale forma morbosa nel Santo Padre).

Un certo imbarazzo a mandare giù il cibo, dolori spontanei dietro lo sterno, talora persino tali da far equivocare con dolori prodotti da disturbi delle coronarie, un dolore all'atto della deglutizione, la pirosi, certi rigurgiti, un senso di pienezza a circa metà torace, alito cattivo, eruttazioni, sapide o insapori, sono sintomi che variamente entrano nelle esofagiti, ma nessuno di essi si può dire specifico.

La terapia mira naturalmente a rimuovere i fattori causali e concausali, per cui estremamente numerosi sono i metodi. Norme dietetiche s'impongono innanzitutto, tra cui l'accuratissima masticazione, la eliminazione di ogni sostanza irritante, l'adeguamento della scelta dei cibi senza esigere sforzi del paziente. Van poi messi in opera gli antiacidi, e nelle esofagiti da reflusso sono utilizzabili i farmaci ganglioplegici e i parasimpato-paralizzanti che riducono la secrezione. Tra le vitamine s'impongono la A e la C nelle forme d'infezione; la C e la K in quelle emorragiche. I cortisonici sono pure efficaci, a patto che non siano presenti ulcere o lacerazioni. Infine può essere manovrato il bisturi.

Angelo Viziano

Un bimbo nella carrozzina schiacciato da un autocarro

La disgrazia sotto gli occhi della vecchia nonna - L'autista del camion è fuggito

Milano, 5 ottobre.

Un bimbo di un anno, Davide Martinelli, è rimasto schiacciato nella propria carrozzina da un autocarro in manovra: la disgrazia è avvenuta sotto gli occhi della nonna che lo stava accompagnando.

Il grosso autotreno, guidato da Eliseo Colla, autista della ditta Guarnieri di Milano, una impresa di lavori stradali, stava facendo manovra oggi verso le 18 in una strada comunale nei pressi della frazione Santa Valeria, alla periferia di Seregno: una vecchietta di 70 anni procedeva lentamente spingendo la carrozzella a ridosso del muro che delimita la strada. L'autista non si è accorto di nulla: ha ingranato la marcia e ha sterzato per uscire da una strettoia. Poi ha udito un urlo: ha frenato immediatamente, ma ormai l'irreparabile era accaduto. La carrozzina col bambino era schiacciata contro il muro e il corpicino giaceva fra i rottami informi. Eliseo Colla, colto dal terrore per quanto era accaduto, si è dato alla fuga.

Sul posto sono giunti i carabinieri per le prime constatazioni e per tentare di stabilire la responsabilità dell'accaduto. Ma la vecchia signora non ha ancora potuto essere interrogata, permanendo il suo stato di choc. I carabinieri di Seregno hanno aperto un'inchiesta.

Un tipografo ghigliottinato da una macchina tagliatrice

Piacenza, 5 ottobre.

Profonda impressione ha provocato in provincia di Piacenza la notizia della tragica fine di un tipografo di Fiorenzuola d'Arda, il signor Carlo Marchi di 34 anni, letteralmente ghigliottinato da una macchina della sua tipografia.

Il drammatico incidente si è verificato ieri a Fiorenzuola, nel capannone dove il Marchi, come di consueto, si era recato da solo per preparare il lavoro ai suoi dipendenti. Uno di questi — il giovane Germano Ultimi — entrato nella tipografia scopriva con raccapriccio il titolare riverso in un lago di sangue.

Più tardi, all'arrivo dei carabinieri e del pretore, si constatava che il Marchi era appoggiato con il gomito destro alla tagliatrice, mentre il braccio sinistro pendeva lungo il fianco, con in mano ancora uno straccio normalmente usato per la pulizia delle macchine. Data l'assoluta assenza di testimoni, è assai difficile stabilire con assoluta certezza come si siano svolti i fatti.

Sembra comunque che il povero Marchi sia rimasto vittima di una tragica imprudenza mentre procedeva alla manutenzione della macchina, o mentre l'azionava a scopo di provarne il funzionamento. Si suppone che il tipografo abbia incautamente infilato la testa sotto il ferro tagliente, mettendo contemporaneamente in moto — forse con un movimento inavvertito del piede sulla leva del comando a pedale — il congegno.

Il Marchi ha lasciato la giovane moglie e due bambine.

Ladri rubano e banchettano nell'ospedale di Carignano

Carignano, 5 ottobre.

Per la terza volta nello spazio di dieci mesi i ladri hanno preso di mira l'ospedale civile di Carignano. E' di oggi il furto perpetrato da ignoti, i quali, indisturbati, hanno sostato certamente per lungo tempo negli scantinati dell'edificio, mettendo a soqquadro ogni angolo e facendo man bassa di quanto hanno trovato.

Prima di abbandonare l'ospedale, i ladri hanno anche banchettato, sturando bottiglie di vino trovate nella cantina.

Mentre i "miliziani,, bloccano la strada per la capitale

I democratici rinforzano la guardia lungo il confine di San Marino

Innalzate alcune casette prefabbricate per gli armati ed i servizi civili - Accuse al PCI di aver organizzato il "colpo di Stato,, - Difficoltà economiche nella piccola Repubblica: la benzina scarseggia ed i rifornimenti sono insufficienti

Il ponte di confine con una sentinella comunista; sullo sfondo una autoblinda (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale) San Marino, 5 ottobre.

La piccola Repubblica stanotte si è risvegliata di soprassalto al rombo di un'autoblinda giunta all'improvviso sulla testata italiana del ponte sul torrente Ausa, sulla linea di confine tra l'Italia e San Marino. Dalla torretta spuntarono i berretti di due carabinieri in giubba di cuoio, il cannoncino si puntò in direzione della campagna, sulla fronte dell'autoblindo si accese un faro luminoso che cominciò ad occhieggiare nel buio. Trenta o quaranta passi più avanti, in territorio sammarinese, i miliziani del posto di blocco socialcomunista, armati di vecchi schioppi, corsero a dare l'allarme. Dalla capitale mossero immediatamente verso il confine i maggiorenti della reggenza, scrutarono a lungo quell'occhio che si era acceso nella notte, di là dal ponte. Dopo un po' visto che l'autoblindo non dava segno di volersi più avvicinare, diedero la buona notte alle sentinelle e tornarono a dormire.

Stamani le autoblindo dei carabinieri piazzate sulla strada riminese erano quattro, altre due si erano appiattate su stradine campestri, lontano dagli sguardi, vicino al confine. Anche il Governo democratico è stato svegliato all'alba da un fragore guerresco che veniva dalla strada: un'autoblindo si è venuta a fermare proprio alla imboccatura del viottolo che mena a Rovereta.

L'apparizione dei mezzi corazzati ha dato un tono arcigno e duro alla giornata: in tutta la cintura di vigilanza che i carabinieri hanno esteso ormai lungo l'intero perimetro sammarinese si sono inaspriti i controlli: perquisizioni e fermi un po' dappertutto. Anche due fotografi inglesi che avevano puntato l'obbiettivo indiscreto sulle autoblindo sono finiti a Rimini, in caserma, per qualche ora.

A San Marino questo giro di vite si è fatto sentire: la vita economica è ferma, scarseggiano la benzina e il metano, sono aumentate le difficoltà per gli approvvigionamenti essenziali; il via-vai tra Rimini e la Repubblica è interrotto. Il blocco viene istituito dalle autorità italiane per impedire l'afflusso di armi e di malintenzionati nella piccola capitale sammarinese; ma anche massaie, scolari, commercianti, emigrati che ritornano a casa loro vengono rimandati indietro. Soltanto ai giornalisti è dato il privilegio di passare impunemente attraverso il blocco dei carabinieri, e di fare la spola, tra i sorrisi, da un campo all'altro, da Rovereta a San Marino. Nell'attraversare il confine, quest'oggi, non si poteva non far caso al contrasto quasi incredibile: di qua del ponte l'oscura mole delle autoblindo di acciaio, di là le gaie uniformi di due gendarmi in cheppì, pantaloni rossi, giubba verde e, intorno ad essi, fucili quarantotteschi, e le facce sparute dei volontari arruolati in questi giorni dalla Reggenza.

Il governo democratico di Rovereta ha emesso stamane un bollettino in cui dichiara che il «colpo di Stato» dei socialcomunisti (cioè lo scioglimento del Consiglio Grande e Generale) sarebbe stato predisposto da due parlamentari italiani dell'estrema sinistra, Giuliano Pajetta e Francesco Lami. I «rossi» di San Marino, tuttavia — continua il bollettino — si sarebbero già «accorti della mostruosità della loro azione arbitraria ed illegale, e delle gravi conseguenze per il Paese». Nelle ultime ore una crisi sarebbe scoppiata fra i socialcomunisti sammarinesi, che siedono ancora in Palazzo pubblico nella capitale. Alcuni di essi avrebbero proposto trattative intese alla pacificazione. Ma a questo punto «è entrato in azione l'apparato paramilitare del PCI».

«Della milizia rossa — prosegue il comunicato del governo democratico — fanno parte molti cittadini italiani che sono affluiti nel territorio di S. Marino insieme alle armi. S. Marino è oggi non più nelle mani dei sammarinesi, ma degli estremisti che stanno svolgendo un'opera che deve servire di propaganda in Italia e all'estero. Ai comunisti italiani — conclude il documento — non interessa il sacrificio di S. Marino, interessa solo il successo della loro politica liberticida e criminale».

Questa presa di posizione, la più energica dal giorno in cui è incominciata la battaglia dei «comunicati stampa», ha irrigidito gli animi degli avversari. Stasera in Palazzo pubblico essi si mostravano affabili, ma intransigenti. Il Segretario agli Esteri, prof. Giacomini, un vecchio socialista dal fare bonario, ha smentito che si sia affievolita la volontà di resistere, che sia incrinato il fronte socialcomunista, che ci siano mai stati incontri e tentativi di conciliazione tra governanti del Palazzo pubblico e governanti di Rovereta. Gli è stato detto che durante una riunione del Congresso di Stato (Consiglio dei Ministri) le critiche dei disputanti si udivano fin sulla piazza. «Ma noi siamo romagnoli — ha esclamato per tutta risposta — e ci piace parlare a voce spiegata».

Le posizioni dei due schieramenti sono così immutate, salvo qualche piccolo spostamento di forze. Per esempio, stamane si è presentato ad ingrossare le file dei democratici un sottufficiale dei vigili urbani, Arturo Gobbi, che ieri ancora obbediva agli ordini del potere governativo. Il suo comandante, il capitano Ettore Sozzi, che prende ordini ancora dalla Reggenza, non si è affatto rammaricato per questa diserzione: «Rovereta è pure territorio di S. Marino. Io tutelo l'ordine pubblico nella capitale, il brigadiere Gobbi farà il suo dovere laggiù».

Nel recinto di Rovereta, dove il nuovo governo ha alzato la bandiera, i trentun consiglieri democratici e la piccola guarnigione dei loro sostenitori hanno oggi incominciato a lavorare di sterro, di cazzuola e di filo a piombo. Nel recinto dell'improvvisato quartier generale si costruiscono con elementi prefabbricati, giunti su un autocarro targato Roma, due o tre casette, a ridosso del muro di cinta. Ospiteranno il corpo di guardia ed i servizi civili. Il nuovo governo si dispone a trascorrere l'invernata a Rovereta? Ci è stato assicurato che questi lavori sono ordinati più che altro per dare occupazione ai giovani democratici che si affollano intorno al capannone del nuovo governo. In questo recinto sarà celebrata domattina la prima Messa al campo.

Gigi Ghirotti

Zoli non risponderà alla richiesta di arbitrato

Firenze, 5 ottobre.

Al Presidente del Consiglio, venuto a Firenze per la consueta fine settimana, un redattore del *Giornale del Mattino* ha chiesto se avesse risposto e in che termini al telegramma inviatogli da San Marino dal prof. Giacomini. Il Presidente del Consiglio ha risposto: «Il prof. Giacomini si è rivolto a me a nome della reggenza della repubblica che, come è noto, ha cessato di esistere con il 30 settembre u.s. Non è quindi il caso che io dia alcuna risposta».

Sanguinoso episodio tra calabresi nella Valle Ossola

Donna accoltellata nella sua casa sotto gli occhi dei vicini impauriti

L'aggressore si era già presentato nella notte alla casa della vittima, che però non aveva aperto - Non chiaro il movente del tentato omicidio - Il feritore è fuggito

Ornavasso, 5 ottobre.

Un grave fatto di sangue è avvenuto ieri a Piedimulera, grosso borgo nella Valle Ossola, in provincia di Novara: vittima dell'aggressione è la signora Bruna Errante, attualmente ricoverata all'ospedale di Domodossola in gravi condizioni. Il mancato omicida, Attilio Nocera, è ancora latitante.

All'una di notte, la signora Bruna Errante — una donna di 49 anni, di origine calabrese — veniva svegliata da un forte picchiare all'uscio di casa. Aperta una finestra, scorgeva l'Attilio Nocera — un operaio pure di 49 anni e anche lui calabrese. Il Nocera chiedeva insistentemente alla donna di entrare avendo urgenti cose da sbrigare. La Errante, data l'ora e perché sola in casa, si rifiutava di aprire e invitava il visitatore a ripassare durante il giorno ad un'ora più ragionevole. Dopo lunghe discussioni, il Nocera cedeva e si ripresentava alle ore 11 con un certo Gino di Pieve Vergonte, non ancor meglio identificato. La signora Errante non poteva fare a meno di aprire l'uscio di casa.

Dal suo racconto, così risulta: appena entrato, il Nocera si faceva subito aggressivo e accusava la signora di averlo diffamato facendo in paese pettegolezzi sul suo conto. La signora replicava che ciò non era vero, ma veniva presa a schiaffi dall'inferocito compaesano. A questo punto la Errante si accorgeva che il misterioso «Gino» era scomparso e che un lungo coltello brillava fra le mani del suo aggressore. Cercava di fuggire urlando e chiedendo aiuto con quanto fiato aveva in gola. Gli urli facevano accorrere dei vicini che però non s'azzardavano ad avvicinarsi al forsennato il quale, accortosi dell'incertezza degli astanti, si lanciava sulla donna vibrandole numerose coltellate che la ferivano alla schiena ed alle gambe. Dopo di che si dava alla fuga. La prima persona che recava aiuto alla ferita era la signora Sandalini. Qualcuno nel frattempo telefonava ai carabinieri di Premosello e il maresciallo Pastorelli iniziava subito le indagini.

Fino a questo momento il ricercato è ancora latitante. Gli agenti, che temono che egli possa compiere altri misfatti, in possesso di una sua fotografia bloccano le strade, le stazioni e visitano le auto. I carabinieri sperano di poter presto giungere all'epilogo del dramma, il cui movente è ancora avvolto nell'ombra. Quello indicato dalla donna, e cioè l'offesa per la presunta diffamazione, non è, infatti, molto verosimile. In paese non si esclude che il crimine abbia uno sfondo passionale.

Scomparsa una sedicenne

Courmayeur, 5 ottobre.

Una ragazza di 16 anni, piuttosto sempliciotta, manca da casa da ieri mattina alle 10. Si tratta di Graziella Gobbo, nativa di Morgex ma abitante con i genitori in un casello delle Ferrovie dello Stato posto fra Villeneuve e Arvier, sulla linea ferroviaria Aosta-Pré-St-Didier, portante il numero 11.

Ieri mattina, al ritorno dalla spesa, fatta come al solito a Villeneuve, era stata vista per l'ultima volta, verso le 10, dalla madre Anna, che per tutto il giorno presta servizio in una garitta, a 700 metri dal casello, quale custode di un passaggio a livello.

Solo oggi sono stati avvertiti i carabinieri della stazione di Villeneuve, che hanno provveduto a svolgere una prima inchiesta. Graziella Gobbo non si è impossessata di alcuna somma, ha prelevato esclusivamente qualche suo abito. In tasca aveva 150 lire. I familiari sono propensi a credere che sia fuggita per recarsi dagli zii materni, che abitano a Frassana, in provincia di Verona.

CRONACHE DELLO SPORT

Una nuova dimostrazione della classe del giovane ciclista francese

Anquetil batte nettamente Baldini nella sfida su 10 Km. al Vigorelli

Il romagnolo parte di slancio e conquista un lieve vantaggio - A metà gara i due rivali sono alla pari, poi incomincia la reazione del normanno - La gara sospesa per un incidente meccanico all'italiano - Alla fine della prova, 79 metri sanzionano il successo del francese - Anche Coppi e Cesare Maestri, lo "scalatore solitario,, delle Dolomiti, tra gli spettatori

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 5 ottobre.

Come dicevamo l'altro ieri da Bologna e ripetevamo stamattina da Milano nella nostra edizione pomeridiana, Ercole Baldini avrebbe assai meglio provveduto a difendere il proprio prestigio di neo-campione d'Italia partecipando al Giro dell'Emilia anziché riservarsi per l'incontro su pista con Anquetil — che si è risolto per lui in una seconda sconfitta, senza neanche un filo di attenuanti. Alla fine dei dieci chilometri sui quali si disputava la corsa, almeno una settantina di metri egli aveva di ritardo dal campione francese, dal quale era stato costantemente dominato — salvo per la durata di qualche giro nella prima metà della gara, allorché egli era riuscito a portarsi in lievissimo vantaggio. Fu un successo illusorio, e di breve durata.

In confronto all'azione pesante, direi impacciata, di Baldini nella seconda parte della corsa, quanto risultava più fluida, più sciolta, e soprattutto più redditizia nella sua stilistica estrinsecazione la pedalata di Anquetil! Il francese evidentemente si trova in condizioni smaglianti di forma, per cui anche lo sforzo più gravoso gli riesce facile, ed il rendimento che ne trae lo porta ad attuare risultati straordinari — sia in senso assoluto attraverso i tempi registrati, che nella lotta diretta contro gli avversari, il cui esponente principale che attualmente è Baldini, per tutte e tre le volte che nello spazio di un mese è andato a sfidarlo (Ginevra, Parigi ed oggi qui) ha dovuto dichiararsi vinto. Per assistere all'incontro che formava il numero di centro della riunione, alla quale partecipava anche il campione e primatista mondiale Rivière in un omnium a più prove, molta folla gremiva oggi il Vigorelli, attrattavi dal duello Baldini-Anquetil — il significato sportivo del quale si è visto confermato quanto fosse scarso, ma che spettacolarmente aveva le sue ragioni di attrazione.

Come curiosità, come attenzione con le quali i settemila spettatori circa hanno seguito le fasi del duello — niente da eccepire, perché sono state vive, e continue. Aveva cominciato l'inizio fulmineo del francese a lasciar prevedere che le cose si mettevano male per il nostro campione: già al terzo dei venticinque giri di pista preventivati, la lampadina elettrica posta sul traguardo annunciava ch'egli era in vantaggio — sia pur di tre o quattro metri soltanto. Ma al passaggio successivo, la situazione appariva capovolta, giacché Baldini con un giro in 28"1/5 (il più veloce dell'incontro, salvo il 21° del francese) e il seguente, anch'esso coperto velocissimamente, al quinto passaggio risultava primo di 3 o 4 metri.

Anquetil non si lasciò prendere nella trappola d'una reazione troppo affrettata. Lasciò che Baldini continuasse nello sforzo, badando soltanto a che il proprio ritardo non aumentasse. A metà gara, le posizioni erano equilibrate: parità assoluta. Per entrambi, il passaggio ai cinquemila metri risultava ai cronometristi di 6'15", pari alla velocità media di 48 chilometri-ora. E fu da quel momento che la meravigliosa meccanica umana di Giacomino il Normanno cominciò a surclassare il romagnolo senza più remissione, o speranza di riscossa. Cinque metri di ritardo al 12° giro, dieci al 15°, venti al 17°, venticinque al 19°:

La marcia dei due corridori — sicura e ormai vittoriosa quella del francese, rassegnata e scomposta quella del romagnolo —, è improvvisamente fermata fra il 19° e il 20° giro, a causa di un incidente. Baldini si è accorto che la ruota posteriore della sua bicicletta ha delle vibrazioni inconsuete: certo, qualche raggio dev'essersi rotto, o allentato, la fermata s'impone per cambiare la ruota. Egli rallenta, scende dalla bicicletta, mentre il meccanico Villa gli corre incontro per riparare al guasto. Passano cinque minuti avanti che la ruota nuova venga montata, mentre Anquetil continua a girare lentamente per non lasciarsi raffreddare i muscoli. I due corridori risalgono in sella, riprendono la gara al punto preciso in cui si trovavano al momento dell'interruzione: Anquetil poco dopo la linea del traguardo di fronte alle tribune, e Baldini all'uscita della curva immediatamente avanti. In quel momento, il vantaggio del francese era di 26 metri.

I cinque giri di pista che rimanevano da percorrere (poco meno di duemila metri) non potevano apportare alcun mutamento alle posizioni acquisite. La superiorità del francese si era manifestata troppo evidente perché Baldini potesse sperare di annullarla in sì breve distanza. Anzi, Anquetil riprese la corsa con tanto impeto (il 21° giro addirittura in 27"4/5, il più veloce della giornata), che il ritardo dell'avversario non fece che aumentare — e in proporzioni catastrofiche quasi: quaranta metri al 22° giro, sessanta al 23°, settanta, poi settantanove al momento che lo squillo della campana annunciò la fine della corsa.

Tempi: Anquetil 12'37"2/5 per i diecimila metri, alla media di 47 chilometri e 531; Baldini 12'43"8, alla media di 47 chilometri e 169. La sera della vittoriosa sfida con Messina, il mese scorso, per gli ottomila metri che durò la gara Baldini aveva ottenuto la media di 48 chilometri e 58 metri. Vale altresì la pena di rilevare che il record della distanza appartiene a Rivière, in 12'31"4, ottenuti durante il recente tentativo sull'ora, ma con i regolamentari sacchetti disposti nelle curve — il che non facilita certamente il corridore.

Fra gli spettatori c'era Fausto Coppi, venuto da Novi Ligure in bicicletta, diretto a Brescia dove domani parteciperà ad un circuito in una località nelle vicinanze. Egli ha confermato che domenica prossima sarà a Lugano per quella classica prova a cronometro. Avrà Baldini per avversario, ma non Anquetil che ha smentito le voci corse al riguardo. Lasciato immediatamente il Vigorelli, il francese è partito in aeroplano, domani mattina alle nove dovendo presentarsi al «via» della Parigi-Tours. Fra i curiosi che affollavano il recinto dei corridori c'era anche Cesare Maestri, lo «scalatore solitario» delle Dolomiti — per la prima volta in sua vita spettatore di una riunione ciclistica su pista.

Vittorio Varale

I complimenti di Baldini ad Anquetil. A sinistra il campione del mondo Roger Rivière.

Verranno scelti il 4 novembre i nuovi dirigenti della Federcalcio

La decisione presa ieri durante la riunione del Consiglio federale che si è sciolto convocando il Consiglio delle Leghe - Barassi si ripresenterà candidato

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 5 ottobre.

La soluzione della crisi della FIGC è ora nelle mani del Consiglio Nazionale delle Leghe, che dovrà definitivamente risolverla il 4 novembre.

Il Consiglio Federale si è riunito stamane e in un'ora o poco più di discussione, improntata alla massima serenità, ha deciso di seguire la via indicata come la più sicura dalle carte federali. Così in base all'articolo 7 dello statuto e all'articolo 11 del regolamento organico, il Consiglio Federale, dimissionari oltre la metà dei membri, si è sciolto convocando per l'elezione dei nuovi dirigenti, il Consiglio Nazionale delle Leghe. Sulla data di convocazione dopo l'esposizione di vari pareri si è trovata unanimità su quella, a breve scadenza, del 4 novembre.

Nei giorni scorsi si era parlato di questa o quella soluzione, di accordi allo studio. Nessuno invece ne ha fatto cenno. Per la precisione, oltre quanto riferito, il Consiglio Federale ha toccato un altro argomento; su richiesta del presidente della Lega Nazionale Giulini, il presidente Barassi ha comunicato che la FIGC non può considerare causa di forza maggiore per i giocatori l'influenza asiatica e ha spiegato le ragioni di simile giudizio.

L'esecutivo calcistico ha così cessato di esistere, senza quel clamore che ne aveva preannunciato la fine; ma la chiusura in dignità non significa davvero che la difficile situazione della federazione calcistica italiana sia risolta; anzi ora comincia la parte più complicata.

Quali prospettive si aprono ora al Consiglio Nazionale delle Leghe? Certo il «Parlamentino» sarà sottoposto a una prova di maturità, in quanto dovrà dare assetto definitivo ad un organismo la cui crisi dirigenziale è in atto da tempo. Proprio questa è la ragione della esigenza, sentita non soltanto nei circoli calcistici ma in tutta l'opinione pubblica, di novità negli indirizzi e nei metodi. Ai quali naturalmente dovrà dare corpo e responsabilità un «uomo nuovo»; per questo già da stasera nei circoli sportivi romani si fa presente (e tutti se lo augurano caldamente) che questa volta la crisi alla FIGC, a differenza di molte altre, non deve assolutamente tramutarsi in una rotazione di cariche, uno dei tanti «interscambi» che tutti conoscono.

Naturalmente la prima caratteristica e la prima prerogativa dei nuovi dirigenti dovrà essere la possibilità di riscuotere fiducia, unanime e di tutti gli ambienti, da quelli interni a quelli esterni.

Il prossimo mese sarà densissimo di attività di corridoio, in quanto è facilmente immaginabile che il Consiglio nazionale delle Leghe dovrà giungere alla riunione del 4 novembre con indirizzi precisi, che richiedono adeguata preparazione. Già da stasera si cominciano a delineare proposte e suggerimenti, tra le quali è molto difficile per la verità separare quanto c'è di consistente.

Quest'ultima considerazione ci riporta ai protagonisti della vicenda. A questo proposito è forse presto [illegible] di capire quali saranno le posizioni che si assumeranno Barassi, Giulini, Ronzio, Pasquale e via dicendo. Ma qualcosa si può desumere dalle prime brevi rispettive dichiarazioni, anche se non hanno carattere di aperta ufficialità. Barassi si dice deciso a non ritirarsi; ciò fa pensare che si ripresenterà in testa a una lista di candidati al responso del Consiglio nazionale; Barassi si sente forte dell'appoggio del CONI, che ne conosce il valore e del quale è uno dei vice-presidenti più quotati e popolari, specialmente in campo internazionale, dopo le azioni svolte nel settore olimpico.

D'altronde Pasquale afferma a sua volta che egli e i suoi amici non intendono attaccare Barassi, se questi non crede opportuno ritirarsi. Ronzio è suppergiù dello stesso parere, anche per il fatto che ormai la pace fra lui e Giulini è cosa fatta seppure sul piano personale.

g. n.

Oggi il Padova con Hamrin sul campo della Juventus

L'ospite che è oggi di turno sul terreno dello Stadio comunale non è di quelli che i juventini possano prendere eccessivamente alla leggera. Per svariati ordini di motivi: anzitutto perché la squadra bianconera, pur trovandosi in testa alla classifica a pieno punteggio, ha più volte accusato scompensi di funzionamento, che sembrano acuirsi giusto in occasione delle partite casalinghe. Secondariamente il Padova — che è appunto l'odierno ospite — le proprie qualità le ha già dimostrate in campionato, sanzionandole con l'entità della classifica: cinque punti, con numero di reti realizzate identico a quello della Juventus e un solo pallone incassato in più.

L'aritmetica della graduatoria e le cronache più recenti dicono che i patavini vantano il diritto di essere considerati con rispetto e circospezione. Essi contano per di più nelle loro file l'asso Hamrin che la Juventus ha dovuto loro cedere in prestito e che stavolta gli ex-colleghi juventini si troveranno logicamente dinanzi quale antagonista.

Entrambe le unità giocheranno nelle formazioni consuete, con probabili lievissime varianti. Nella Juventus tutto pare assicurare per un ritorno allo schieramento-tipo: ossia quello nel quale è stata giocata la maggior parte delle partite precedenti: con il rientro di Colombo nel ruolo di mediano laterale. Fra i biancorossi è confermato il ritorno di Rosa in prima linea, mentre l'unico dubbio sul quale l'allenatore Matè deve prendere una decisione riguarda la forzata sostituzione di Boscolo, che ha dovuto restare a casa perché colpito da una noiosa indisposizione quasi giusto al momento di partire per Torino. I padovani hanno condotto Menti e Bona, e sarà uno fra i due che godrà il favore della necessaria scelta.

L'incontro — che si inizierà secondo le disposizioni della Lega, alle 15,30, come tutti gli altri della giornata — racchiude in sé, come accennato, motivi di particolare attrazione e interesse. La Juventus vorrebbe confermare anche in questa nuova prova il disinvolto funzionamento generale dell'insieme, magari dimostrando un qualche miglioramento; il Padova, apparentemente chiuso sulla carta, si applicherà a fondo, sfruttando tutte le proprie risorse, per contrastare il passo ai rivali; e magari superarli. Un numero a parte nello spettacolo potrebbe risultare la prova di Hamrin, che porrà il massimo impegno in questa partita che lo vede ritornare con altra maglia su un campo particolarmente caro allo svedese.

Ecco le probabili formazioni. - *Juventus:* Mattrel; Corradi, Garzena; Emoli, Ferrario, Colombo (Montico); Nicolè, Boniperti, Charles, Sivori, Stivanello. - *Padova:* Pin; Blason, Scagnellato; Moro, Azzini, Mari; Hamrin, Chiumento, Rosa, Pison, Menti (Bona).

La gara Torino-Juventus verrà disputata allo Stadio

La partita Torino-Juventus in programma per domenica prossima verrà disputata allo stadio comunale. La decisione è stata presa dalla direzione granata allo scopo di favorire una maggiore affluenza di pubblico. Il comm. Rubatto, presidente della società di via Alfieri, ha ieri confermato ufficialmente la notizia, che è stata comunicata anche alla presidenza juventina.

Le partite odierne
(inizio alle ore 15,30)

SERIE A: Alessandria-Lazio; Bologna-Torino; Inter-Milan; Juventus-Padova; Lanerossi-Fiorentina; Napoli-Verona; Roma-Genoa; Sampdoria-Spal; Udinese-Atalanta.

SERIE B: Bari-Taranto; Brescia-Zenit Modena; Como-Novara; Marzotto-S. Monza; Messina-Lecco; Palermo-Cagliari; Parma-Sambenedettese; Triestina-Prato; Venezia-Catania.

SERIE C: Carbosarda-Catanzaro; Cremonese-Mestrina; Fedit-Sanremese; Livorno-Reggiana; Pro Patria-Legnano; Pro Vercelli-Sarom Ravenna; Reggina-Vigevano; Siena-Biellese; Siracusa-Salernitana.

Prima riunione a Mirafiori della "stagione,, di galoppo

Oggi alle ore 15 prima riunione di galoppo a Mirafiori per la breve stagione autunnale. Le corse in programma sono 7: prova di centro il *Premio Palazzo Carignano* (lire 500.000 m. 1800) nel quale si danno partenti Bajardo (54 Grassini), Murillo (52 Colamarco), Zilia (55,50 Signore), [illegible] (48 Gaiardelli), Ipecione (54 Sala). I più raccomandabili ci sembrano Murillo e Zilia. Nel *Premio S. Giorgio* (L. 400.000 m. 1200) dovrebbero essere al nastri Lusevera (52 Colomarco), Parthenay (51 Grassini), Zimone (54 Ubaldi), Morbello (57 Cerlotti) e Precision (49 Signore). Indichiamo: Zimone e Morbello.

Nelle altre corse notiamo: *Premio Val Germanasca:* Forever, Barbarossa; *Premio Santena:* Douce Etoile, Landes; *Premio Fenighi:* Shooting Star, Durer; *Premio Agliè:* Schio, Kasanga; *Premio Grassini:* Bessa, Pandore.

RIV - Ignis di basket nella palestra di viale Dogali

Nella palestra di viale Dogali, si disputa oggi pomeriggio una interessante partita di pallacanestro tra le squadre maschili della RIV (che parteciperà al campionato di Serie A) e della Ignis-Varese. La gara, alla quale il pubblico potrà assistere gratuitamente, farà da prova generale non solo alla compagine torinese ma anche al sodalizio varesino che si accingono a disputare il massimo torneo nazionale di basket, la «Serie d'onore».

Il confronto Riv-Ignis Varese sarà teletrasmesso e avrà inizio alle ore 15,45.

Duello Nencini - De Bruyne nell'odierna Parigi-Tours

Parigi, 5 ottobre.

La stagione ciclistica francese su strada si chiude domani con la disputa della classica Parigi-Tours, penultima prova del Trofeo Desgrange-Colombo.

La corsa che, eccettuato Baldini, vedrà al via tutti i migliori ciclisti europei, trae i motivi di maggiore interesse dalla classifica della «challenge» che vede appaiati in testa il nostro Nencini e il belga De Bruyne. L'esito della gara potrebbe avere effetti decisivi per l'aggiudicazione dell'ambito trofeo, il compito del vincitore del Giro d'Italia è difficilissimo.

L'anticipo di Serie C tra Fedit e Sanremese si è concluso con un pareggio per 1 a 1.

Piloti di sette nazioni al motocross di Pinerolo

Pinerolo, 5 ottobre.

Con la partecipazione di cinque piloti svizzeri, tre francesi, due belgi, due tedeschi, due olandesi, due cecoslovacchi e quindici italiani, si effettua domani pomeriggio a Pinerolo una grande manifestazione di motocross.

La gara, valevole per la Coppa Europa, è riservata alle moto di 250 cc. di cilindrata. Alla guida dei mezzi meccanici saranno alcuni tra i più famosi corridori europei, ai quali i nostri migliori rappresentanti cercheranno di contrastare la vittoria.

Particolare interesse avrà, nel corso della manifestazione, il confronto tra i due giovani piemontesi Ostorero e Soletti, divisi da una accanita rivalità campanilistica e di marca.

La gara è in tre prove: due saranno eliminatorie e la terza (su 12 giri del tracciato per complessivi 22 km.) vedrà in lizza i primi dieci classificati di ogni «manche» di qualificazione.

Il Bologna riceve il Torino e punta al primo successo

Bologna, 5 ottobre.

Vigilia apparentemente tranquilla per il Bologna in attesa del confronto con il Torino. I giocatori sono stati lasciati completamente liberi da impegni: ciò senza dubbio giustificato, non fosse altro che per evitare il clima arroventato che abitualmente precede le partite impegnative. E per lo sconnesso Bologna, nonostante l'indifferenza che pare regnare nell'ambiente, la partita con i granata si presenta particolarmente difficile, per il bisogno assoluto dei due punti in palio: poiché una squadra che parte con il programma ambizioso che si era prefisso il Bologna non può rimanere per troppo tempo lontano dal successo. Il campionato giunge alla quinta giornata, ed i rossoblu sono sempre alla ricerca della prima vittoria: per cui questa dovrebbe essere necessariamente l'occasione buona. Invero, nell'ambiente petroniano si dà un peso notevole al fatto che il Torino a tutt'oggi non abbia ancora realizzato neanche una rete.

Bencic, dopo aver troppo forzato gli atleti nelle partite amichevoli ed in apertura del torneo, è passato ora ad una tattica di forse eccessivo rilassamento. Se il brusco cambiamento abbia portato un vantaggio lo si vedrà domani sul campo.

Il veneto Menini vince la 6ª tappa della S. Pellegrino

Milano, 5 ottobre.

La sesta tappa della S. Pellegrino la Modena-Milano di km. 225 è stata vinta dal veneto Menini che ha battuto in volata Bertani.

Per poco la corsa non ha fatto registrare una grossa sorpresa in quanto il leader della classifica Bariviera ha corso il rischio di perdere la maglia arancione: sorpreso da una fuga iniziale di 13 uomini comandati dal pericoloso Taddeucci, il veneto ha faticato decine e decine di chilometri per potersi riportare su una seconda pattuglia che era passata al contrattacco: con questa egli ha ridotto il distacco riuscendo a conservare il suo posto di capolista.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Menini (Veneto), km. 225 in 5 ore 23' 22", media km. 41,748; 2. Bertani (Emilia), a ruota; 3. Tamagni (Lombardia) a 10"; 4. Almaviva (Piemonte) s.t.; 5. Fontana (Veneto) s.t.; 6. Lina (Lombardia) s.t.; 7. Milesi (Piemonte) s.t.

Il moscerino della risaia provoca il male agli occhi

Smentite le false voci di una epidemia nel Vercellese

(Dal nostro inviato speciale)
Crescentino, 5 ottobre.

La zona di Crescentino in provincia di Vercelli, come buona parte della provincia stessa e, in genere, le terre coltivate a riso, durante gli ultimi calori estivi e l'inizio dell'autunno, lamenta casi di gonfiori improvvisi agli occhi, per lo più uno solo, rarissimamente tutti e due. Si forma rapidamente una specie di «gnocco» rosso e doloroso, della grossezza di una noce e anche di più, che dura in media sette giorni, ma che può spingersi a venti o trenta. Nei casi particolarmente maligni, ne possono anche derivare disturbi permanenti alla vista.

Quest'anno, il numero dei colpiti è sembrato particolarmente eccessivo, in modo speciale nelle frazioni principali di Crescentino (San Silvestro, San Genuario, San Grisante e Santa Maria) il che ha allarmato un tantino la popolazione. Si è parlato addirittura di «epidemia», fino a rintracciarne l'origine prima in due tipi popolari (Gioanin e Luigi) i quali, una sera, uscendo dall'osteria poco dopo il tramonto del sole, avrebbero ricevuto come una specie di «pugno in un occhio», proveniente dall'aria, seguito dal gonfiore di cui dicevamo. Il fatto è vero, ma risale press'a poco a due anni fa. E proprio l'immagine del «pugno in un occhio» distrugge il sospetto dell'epidemia.

Si tratta di questo: nelle zone ricche di acque come le risaie, se, sul finire dell'estate, l'umidità non è eccessiva, si moltiplica prodigiosamente un insetto del volume approssimativo di un moscerino e il cui nome è «stavisaria». Esso si muove in gruppi tali da formare una piccola nube, ma viaggia eccezionalmente anche isolato. Nei due casi, uno, o più di uno, possono andare a finire in un occhio. L'urto è insignificante, nella maggior parte dei casi, se la persona cui tocca è fermo. La situazione si complica se la persona va in fretta o corre addirittura su mezzi meccanici, biciclette o motorette, senza gli occhi protetti (si arriva allora al «pugno»). In un disordinato istinto di difesa, la stavisaria, emette un piccolo veleno, i cui frutti sono piuttosto grandi.

La cura consiste in pomate a base di cortisone e di antibiotici. Il prof. Bucalossi, eminente oculista di Vercelli, ha telefonato stamattina al medico condotto di Crescentino dottor Tricerri, pregandolo di smentire che il fenomeno possa considerarsi di carattere infettivo o comunque allarmante. Nei dintorni di Vercelli, la «stavisaria» ha dato un disturbo inferiore al normale.

a. s.

Quattordicenne moribonda

Cade dal terzo piano stendendo biancheria

Milano, 5 ottobre.

Una ragazzina di 14 anni, Edda Tommasoni abitante al terzo piano di via Falcone 5, è precipitata oggi pomeriggio in strada mentre stava stendendo la biancheria al balcone di casa. Verso le 10, la giovane si era sporta più volte per mettere ad asciugare la biancheria al sole: ad un certo punto, per fissare un'altra cordicella al muro, si è spinta fino sul cornicione dello stabile. Messo un piede in fallo, la Tommasoni ha perso l'equilibrio: invano ha tentato di aggrapparsi alla madre che la stava osservando appoggiata alla ringhiera del balcone e con un urlo è precipitata nel vuoto.

Subito soccorsa è stata trasportata con un'autolettiga della Croce Rossa all'ospedale Policlinico, dove i medici le hanno riscontrato gravi lesioni al capo. I sanitari disperano di salvarla.

Accusato si uccide dicendo «Sono innocente»

Rovigo, 5 ottobre.

Il meccanico Orfeo Fabbri, di 47 anni, di Godigoro, occupato nei lavori stradali lungo la provinciale San Basilio-Ariano Polesine, chiusosi stamani nella propria camera da letto si è ucciso con un colpo di pistola al capo.

Il Fabbri, l'altro giorno, era stato violentemente aggredito da una donna del luogo, che lo avrebbe accusato di aver commesso atti innominabili sulla sua figlioletta di sette anni, minacciando di denunciarlo alle autorità. Il Fabbri, prima di compiere il suicidio, ha lasciato sul suo comodino un biglietto sul quale erano vergate le seguenti parole: sono innocente.

Votato ad Aosta il piano per nuove opere pubbliche

Aosta, 5 ottobre.

Il Consiglio regionale valdostano ha concluso i lavori delle due prime sedute della sessione invernale.

Oggi il Consiglio ha approvato un secondo piano di lavori pubblici per l'ammontare complessivo di lire 190.518.140, piano che viene ad aggiungersi a quello già approvato il 6 agosto u.s., per altre lire 401.706.000. Le somme di questo secondo piano di lavori sono state così ripartite: lire 140 milioni per opere stradali (Aosta-Acquefredde, La Thuile-Colle San Carlo, Oyace-Bionaz, Pont Suaz-Gressan, Villa sur Nus-Troisvilles); 32 milioni per edifici scolastici (Champoluc, Fagnan, Tzesallet); 35 milioni per opere varie (una casa popolare e una teleferica); oltre 3 milioni per allacciamenti telefonici ad alcune frazioni dei comuni alpini; 11 milioni infine per la costruzione di acquedotti.

E' seguita l'approvazione di un altro provvedimento per la istituzione di cantieri di lavoro.

ULTIME NOTIZIE

L'incontro è durato più di quattro ore

Gromiko si reca in casa di Dulles per un colloquio sui problemi mondiali

L'iniziativa era partita dal Segretario di Stato per allentare la tensione internazionale - Disarmo, unità tedesca e Medio Oriente al centro delle discussioni

(Nostro servizio particolare)
Washington, 5 ottobre.

Il ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromiko ed il segretario di Stato americano John Foster Dulles si sono incontrati questa sera per discutere sui mezzi di allentare la tensione politica internazionale. Il lungo colloquio (organizzato da Dulles) è avvenuto nella casa del segretario di Stato, nella zona nord-occidentale di Washington. Dulles ha atteso Gromiko nella sua biblioteca, dove si è svolta la conversazione.

Gromiko era accompagnato dall'ambasciatore in America Zarubin e da Oleg Troyanovsky, figlio dell'ex-ambasciatore a Washington, che ha svolto il ruolo di interprete. Dal canto suo Dulles aveva presso di sé, in qualità di consiglieri, l'assistente-segretario di Stato per gli Affari europei Burke Elbrick ed il direttore dell'ufficio per gli Affari del Medio Oriente, Edward L. Freers.

Funzionari del Dipartimento di Stato avevano, poco prima dell'incontro, dichiarato che il colloquio avrebbe riguardato tutto il campo della politica estera, in maniera particolare la situazione nel Levante, il disarmo e l'unificazione tedesca.

Recandosi all'incontro, Gromiko appena sceso dal treno aveva dichiarato ai giornalisti che il lancio del satellite artificiale sovietico rappresenta una «buona notizia». Gromiko aveva aggiunto: «Naturalmente la questione del satellite non costituirà l'argomento della conversazione che avrò con Foster Dulles. Parleremo dei problemi internazionali e dei rapporti tra l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti».

Il colloquio è durato più di quattro ore e i due uomini di Stato si sono congedati con cordialità.

La delegazione sovietica all'ONU ha pubblicato oggi a New York un lungo comunicato, nel quale afferma che la U.R.S.S. desidera coesistere pacificamente con tutti gli Stati, compresi gli Stati Uniti, e che tutte le dichiarazioni in senso contrario sono soltanto invenzioni della propaganda avversaria.

Il comunicato sovietico viene pubblicato in risposta ad alcune dichiarazioni del rappresentante americano all'ONU Henry Cabot Lodge, il quale aveva posto in dubbio le intenzioni pacifiche dell'U.R.S.S. Respingendo tali dichiarazioni, la delegazione sovietica cita alcuni passi di discorsi tenuti da Kruscev al Cremlino nel novembre 1954 in occasione della visita di alcune personalità polacche, e nel maggio 1957 quando il segretario comunista parlò in una speciale intervista a Mosca per la televisione americana. Non cita però le molte dichiarazioni anti americane, particolarmente violente negli ultimi tempi.

a. p.

Le accoglienze di Washington all'«Arcobaleno» di Lualdi

Washington, 5 ottobre.

L'ambasciatore italiano a Washington, Manlio Brosio, ha offerto un ricevimento in onore di Maner Lualdi e di Ruggero Ruggeri, giunti nella capitale americana a bordo dell'aereo *Arcobaleno* con cui stanno compiendo il *raid* «Italiani nel mondo».

Sono intervenuti al ricevimento numerosi esponenti della comunità italiana a Washington e diverse personalità americane di rilievo.

In un applaudito discorso, Manlio Brosio ha messo in evidenza il nobile scopo del *raid* con cui il *Fiat G-12* porta un saluto agli italiani residenti in numerose località all'estero.

Presentato il nuovo missile italiano

Un caccia a reazione porta sotto la carlinga la nuova arma di offesa e difesa. (Telefoto)

Pisa, 5 ottobre.

Il ministro della Difesa, Taviani, e l'intero Stato Maggiore dell'Aeronautica hanno assistito oggi sull'aeroporto di Pisa all'esercitazione «Lancio dritto», durante la quale è stato presentato il primo missile italiano «Aria-Aria», un'arma di offesa e difesa contro eventuali aggressioni dal cielo.

Il missile «Aria-Aria» è un razzo tattico autoguidato a raggi infrarossi, che «vede» il bersaglio (ad esempio un bombardiere) e lo raggiunge, distruggendolo. Viene trasportato dagli aviogetti da caccia, il cui pilota ne manovra lo sgancio quando è in vista dell'obbiettivo. Esso è stato progettato interamente da tecnici italiani e costruito da una ditta italiana. E' attualmente in fase di sperimentazione.

L'importanza della nuova arma, di cui la NATO ha ammesso il brevetto, risiede in alcune caratteristiche tecniche che hanno suscitato vivo interesse nello Stato Maggiore americano, e soprattutto nel suo costo estremamente basso rispetto ai missili tattici di cui è attualmente dotata l'aviazione americana.

Il reattore «F. 86 K.», giunto rullando sulla pista dell'aeroporto di Pisa, si è fermato dinanzi al ministro Taviani, al capo di S. M. dell'Aeronautica gen. Raffaelli e alle altre autorità militari. Recava due razzi nelle apposite guide sotto le ali. Un ufficiale addetto alle armi e munizioni ha tolto la guaina di tela incerata e sono apparsi due cilindri dipinti di giallo, con la testa vitrea, lunghi circa un metro e mezzo e con un diametro di circa 20 cm. L'ufficiale ha illustrato le modalità d'impiego del «C. 7» (questa è la sigla che distingue il nuovo missile) ed ha spiegato che ad esso si può applicare una «testa» con carica atomica, decuplicandone la capacità distruttiva.

L'Italia, al di fuori delle grandi potenze, è stato il primo Paese a realizzare un missile tattico «Aria-Aria». La sua caratteristica più rilevante, e che lo rende particolarmente apprezzabile agli occhi degli esperti militari, sembra consistere nell'autoguida a raggi infrarossi. Questa annullerebbe ogni sistema attualmente conosciuto di difesa da missili teleguidati, per cui il «C. 7» raggiungerebbe il bersaglio infallibilmente e in ogni caso.

Solo la moglie e pochi giornalisti ammessi alla lettura della sentenza

Sette anni di carcere duro a Gilas dopo un giorno e mezzo di udienze

L'ex collaboratore di Tito privato di tutte le onorificenze - Vivace protesta dell'imputato: "Non è vero che abbia risposto alle domande dei giudici" - Resterà in prigione nove anni

(Nostro servizio particolare)
Belgrado, 5 ottobre.

Milovan Gilas, ex-collaboratore di Tito ed ex-vice presidente del Consiglio jugoslavo, è stato condannato oggi a sette anni di carcere duro a conclusione di un processo durato un giorno e mezzo soltanto e svoltosi in gran parte a porte chiuse. La sentenza è stata letta alle ore 12 in una aula quasi deserta: oltre ai giudici e all'imputato, non vi erano infatti che la moglie e il fratello di Gilas e una decina di giornalisti in rappresentanza della stampa straniera.

Il verdetto spiega che Gilas viene condannato per avere scritto «La nuova classe» e per averlo fatto pubblicare e diffondere all'estero e nella stessa Jugoslavia, con il proposito di mettere in pericolo il regime social: jugoslavo e di minare gli interessi del Paese. Il Tribunale di Sremska Mitrovica — località a circa 80 Km. da Belgrado, dov'è anche il carcere in cui Gilas è detenuto per una condanna precedente a tre anni — ha giudicato che le pene già inflitte all'imputato per gli stessi «reati» costituiscano un'aggravante. A Gilas viene rimproverato anche di avere calunniato l'esercito e tentato di indebolire il potere difensivo della Jugoslavia, il governo e le forze economiche della Nazione. «Gilas — afferma il verdetto — ha voluto coscientemente tentare di compromettere il socialismo e il movimento operaio». Oltre a stabilire la pena, la sentenza priva l'ex-vice presidente del Consiglio di tutte le decorazioni delle quali era stato insignito dal regime: tra di esse figurano quella di «Eroe popolare», conferita a Gilas dallo stesso Tito, quella della «Liberazione», dell'«Unità e fratellanza», e la «Stella partigiana» ottenuta per il coraggio dimostrato durante la guerra contro i nazisti e gli ustascia.

Gilas ha ascoltato senza emozione la lettura del dispositivo che lo relega in carcere per altri sette anni, ma quando il Presidente stava per dichiarare chiusa l'udienza, si è alzato e ha detto con voce ferma: «Protesto con tutte le mie forze per il menzognero modo con il quale la stampa jugoslava e gli organi di informazione ufficiali hanno presentato il mio comportamento davanti ai giudici di Sremska Mitrovica. Non ho risposto a nessuna delle domande postemi, fuorché a quelle di natura puramente tecnica, e ciò perché i giornalisti e il pubblico sono stati allontanati dall'aula durante lo svolgimento del processo a mio carico».

Benché non gli avesse concesso la parola, il presidente del Tribunale dott. Nikola Nikoka non ha interrotto la breve ma energica protesta dell'imputato, che subito dopo ha rivolto un mesto sorriso alla moglie e si è rimesso a sedere. C'è stato un momento di silenzio nell'aula; anche i giudici parevano sorpresi e imbarazzati. Sbrigativamente il presidente ha tolto la seduta, i giornalisti hanno lasciato i loro banchi, Gilas si è allontanato in mezzo agli agenti, seguito dalla moglie cui è stato concesso di intrattenersi con lui nella saletta degli imputati.

Per le accuse che gli erano state mosse, Gilas sarebbe stato passibile di un massimo di vent'anni di carcere duro. Egli venne condannato una prima volta nel '55 a 18 mesi, ma la sentenza fu commutata in tre anni di «libertà vigilata». Nel dicembre del '56 subì un secondo processo che si concluse con la condanna a tre anni, di cui ha già scontato undici mesi. Gilas rimarrà in carcere per 9 anni e un mese.

a. p.

Prossima la pubblicazione di un nuovo libro di Gilas

Londra, 5 ottobre.

La casa editrice «Methuen» annuncia la pubblicazione nella prossima primavera di un secondo libro di Milovan Gilas, dal titolo «Terra senza giustizia». Il manoscritto di questa seconda opera dell'ex-collaboratore di Tito, venne fatto pervenire recentemente ai corrispondenti della «Methuen» negli Stati Uniti, che ne stanno ora curando la traduzione. Il volume descrive le condizioni di vita nel Montenegro durante la giovinezza dell'autore.

Scrittori italiani solidali

Roma, 5 ottobre.

Un gruppo di scrittori della Associazione italiana per la libertà della cultura ha espresso pubblicamente la sua solidarietà con Milovan Gilas «processato ancora una volta per delitto di opinione». Gli scrittori sono: G. B. Angioletti, Carlo Antoni, Rosario Assunto, Arrigo Benedetti, Giuseppe Berto, Guido Calogero, Nicola Chiaromonte, Elena Craveri Croce, Libero De Libero, Anna Garofalo, Alfonso Gatto, Aldo Garosci, Giorgio Levi Della Vida, Alberto Moravia, Guglielmo Petroni, Vasco Pratolini, Ernesto Rossi, Luigi Salvatorelli, Ignazio Silone, Bonaventura Tecchi, Giancarlo Vigorelli, Ferdinando Virdia.

A Milano tre decessi per complicanze di asiatica

Milano, 5 ottobre.

In seguito al persistere dell'epidemia d'influenza «asiatica», il Provveditore agli Studi di Milano ha deciso di rinviare l'apertura di tutte le scuole della città e della provincia al 14 ottobre prossimo, alla quale data avranno regolarmente inizio le lezioni.

L'epidemia nelle ultime ore ha avuto una improvvisa recrudescenza: i casi denunciati sono stati circa 3300, di cui 400 nella sola Milano; in provincia risultano particolarmente colpiti i centri di Lodi, Castano Primo, Melzo e Nerviano; Monza e Sesto S. Giovanni, finora, risultano invece immuni.

L'autorità sanitaria ha ordinato una inchiesta per accertare le cause del decesso di tre persone morte in queste ultime ore: si tratta del sostituto procuratore della Repubblica, dott. Riccardo Cicco, di 66 anni, nato ad Andria (Bari); Liliana Pasca, di Milano, di 22 anni, e di Angelo Marzi, di 56 anni, da Codogno. Il magistrato si era ammalato d'influenza martedì scorso, nella notte fra mercoledì e giovedì è sopraggiunta una grave complicazione polmonare, che ieri sera l'ha fulminato; Liliana Pasca, invece, era stata ricoverata per febbre asiatica l'altro giorno al Policlinico, dove ieri pomeriggio è deceduta per complicazioni bronchiali; un collasso cardio-circolatorio, infine, ha stroncato il Marzi, assalito l'altra sera da un violento attacco febbrile da «virus Singapore A-57».

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

Le destre non accettano il suo programma economico

Mollet avrebbe rinunciato a formare il governo francese

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 5 ottobre.

Il segretario del partito socialista francese Guy Mollet avrebbe abbandonato il tentativo di formare il nuovo governo. Continuerebbe così la crisi ministeriale aperta cinque giorni fa dal voto di sfiducia della Assemblea sulla «legge - cornice» per l'Algeria, voto che provocò la caduta del governo di Bourgès-Maunoury. Non si sa per il momento a chi il Presidente della Repubblica francese Coty affiderebbe il nuovo incarico di tentare la formazione del Governo.

Mollet ha dichiarato che la responsabilità del fallimento dei suoi tentativi sarebbe degli «indipendenti» di destra che si sono rifiutati di concedergli i pieni poteri in materia economica.

Un certo miglioramento si è avuto frattanto nei rapporti tra Francia e Tunisia, dopo la forte tensione dei giorni scorsi. I recenti incidenti, che minacciavano di condurre ad una rottura irreparabile tra la Francia e la Tunisia, hanno allarmato i responsabili della politica dei due Paesi, i quali, in una serie di incontri, sono riusciti a riportare la distensione nelle relazioni reciproche. Habib Bourghiba ha rinunciato perciò a richiamare da Parigi l'ambasciatore Masmoudi, come aveva annunciato giovedì.

La notizia è stata comunicata dal Governo tunisino in questi termini: «Di fronte alle buone disposizioni e alle intenzioni conciliatrici manifestate dai responsabili francesi e tenuto conto della crisi ministeriale in Francia, il presidente Bourghiba, per contribuire al miglioramento delle relazioni franco-tunisine, ha deciso di rinunciare alla decisione presa il 3 ottobre relativa al richiamo dell'ambasciatore Masmoudi».

La necessità di una distensione generale con i Paesi dell'Africa Settentrionale appare d'altronde sempre più sentita in Francia e Guy Mollet l'aveva affermato stamane con gli esponenti dei gruppi politici da lui consultati. Egli ha promesso una risposta definitiva entro domani sera al Presidente della Repubblica; le notizie di stasera parlano, tuttavia, di una sua rinuncia. Per l'Algeria, Mollet aveva dichiarato che, in nessun caso, la politica di un suo eventuale governo potrebbe essere meno generosa di quella enunciata dalla «legge-cornice».

s. v.

Undici morti e 135 feriti in un terremoto in Tunisia

Tunisi, 5 ottobre.

Una violenta scossa di terremoto ha devastato questa notte all'una il villaggio di Kratten, su una delle isole Kerkennah al largo della costa tunisina. Quasi tutte le case sono crollate: sotto le macerie sono morte 11 persone; altre 135 hanno riportato ferite più o meno gravi.

Al movimento tellurico ha fatto seguito un violento uragano, che ha completato l'opera di distruzione nel villaggio.

Inaugurato il più grande complesso laniero d'Europa

Potenza, 5 ottobre.

Questa mattina, presenti numerose autorità giunte da Roma, Torino, Biella, Potenza e Cosenza, si è inaugurato il più moderno complesso laniero di Europa. L'insieme degli edifici, che è diviso in due grandi stabilimenti, sorge nei comuni di Arcea (Potenza) e di Maratea (Cosenza). Nel primo stabilimento si procede ai lavori di filatura, tintoria e finissaggio, nel secondo invece si svolge la fase della tessitura. Il grande complesso è sorto per opera del conte Oreste Rivetti, il quale è stato sostenuto nella sua opera finanziaria dalla Cassa per il Mezzogiorno, intervenuta attraverso l'Istituto Isveimer, competente per le opere dell'iniziativa privata nella valorizzazione del Sud.

Fra le personalità intervenute: i ministri Campilli, Colombo e Cassiani, l'on. Michele Marotta, sottosegretario alle Partecipazioni statali, e i conti Rivetti.

ULTIME DI CRONACA

E' morto il motociclista scontratosi con un camion

E' deceduto questa notte, nella sua abitazione di via Orvieto 122, l'operaio Luigi Fedrigo, di 27 anni, rimasto vittima, il 27 settembre scorso, di un impressionante incidente. Quel giorno, in motocicletta, egli percorreva corso Polonia in direzione del centro della città. D'un tratto si vedeva la strada sbarrata da un autocarro del Centro nazionale di meccanica agricola guidato dall'autista Giorgio Cantamessa, di 26 anni, domiciliato in corso Brescia, che stava svoltando in corso Maroncelli. L'operaio frenava prontamente, ma non riusciva ad evitare lo scontro che avveniva con estrema violenza. Subito soccorso, con una auto di passaggio, il Fedrigo era trasportato alle Molinette dove i sanitari lo ricoveravano con riserva di prognosi per fratture al cranio ed altre gravissime ferite. Ogni cura è stata vana: verso la mezzanotte di ieri, su richiesta dei familiari, i medici hanno permesso il suo trasporto a casa, dove è deceduto poco dopo.

— Verso le 18 di ieri sera, in corso Casale all'altezza dello stabile contrassegnato dal numero 115, l'operaio Duilio Fontana, di 33 anni, residente a Piossasco, è finito con una delle ruote del proprio ciclomotore in una rotaia del tram. Il Fontana ha tentato di tenersi in equilibrio, ma invano: è caduto rovinosamente ed il caso ha voluto che andasse a sbattere il capo sul gradino del marciapiedi. Soccorso dai passanti, il poveretto è stato prontamente trasportato all'ospedale San Giovanni con un'autoambulanza municipale. I medici gli hanno riscontrato una grave lesione cranica e «choc» traumatico: lo hanno ricoverato con prognosi riservatissima.

— All'ospedale San Giovanni è stato ricoverato alle 17,30 il commesso Giuseppe Berta, di 65 anni, abitante in via Cernaia 2. Percorrendo in motocicletta via Giolitti, all'angolo con via Accademia Albertina si era scontrato con un autofurgoncino guidato dall'autista Luigi Convertino, di 26 anni, domiciliato in corso Unione Sovietica 45. Ha riportato ferite al viso e alle gambe che guariranno in una diecina di giorni.

Negozi chiusi dal Prefetto

Il Prefetto di Torino ha ordinato la chiusura per quattro mesi della macelleria di Ubaldo Gerlero, a Cavour, dove era stata posta in vendita carne pericolosa alla salute pubblica. Analogo provvedimento, per la durata di un mese, è stato applicato alla latteria di Giovanni Prato e Ludovica Chiesa, a Moncalieri in piazza Vittorio Emanuele, che avevano venduto latte non regolamentare.

Nel primo anniversario della scomparsa del caro ed indimenticabile

Rag. Zeno Flamia

la moglie Fina unitamente ai parenti, lo ricordano con doloroso rimpianto a quanti gli vollero bene. La Messa in suffragio sarà celebrata dal cugino di San Grisante martedì 8 ottobre alle ore 9 nella chiesa della Santissima Trinità.

Si ringraziano tutti coloro che vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

La Messa di trigesima in suffragio di

Angelo Donatti

sarà celebrata il giorno 8 corr. alle ore 9 nella chiesa di Gesù Nazareno.

La famiglia ringrazia sin d'ora parenti ed amici che si uniranno nel ricordo e nelle preghiere.

Nel secondo anniversario della morte del compianto

Natale Pagliano

la famiglia lo ricorda a quanti lo conobbero.

La S. Messa in suffragio sarà celebrata il 7 ottobre ore 7 chiesa di S. Giuseppe ad Imperia.

I familiari di

Giacomo Ristaldo

nel primo anniversario della sua dipartita, lo ricordano come padre e uomo esemplare.

Ferriera di Buttigliera Alta, 5 ottobre 1957.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Monciardini-Colombetto commossa della dimostrazione d'affetto tributata al suo caro scomparso

Giovanni Monciardini

ringrazia riconoscente tutti coloro che di presenza, fiori, scritti, presero parte al suo dolore.

Particolarmente ringrazia il dr. Alfredo Caito, Direzione, Colleghi, Amici Fiat e Sit e parenti tutti che gli furono vicini.

La Messa di trigesima il 28 c., ore 6,30 parrocchia Madonna di Campagna.

7-10-1955 — 7-10-1957

Giuseppe Parigi

la famiglia lo ricorda a quanti gli vollero bene.

7-10-1956 — 7-10-1957

Avv. Ferruccio Pastore

La moglie e i figli, insieme coi parenti e amici, lo ricordano con rimpianto e affettuosa tenerezza.

E' mancata ai suoi cari

Luigia Frua nata Giorda

di anni 80

Ne danno il triste annuncio: il marito, il figlio, la nuora, Armando e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 7 c. m., alle ore 14,30, partendo dall'Ospedale Mauriziano.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

1955 — 1957

Nel quarto anniversario della scomparsa del compianto

Avv. Ugo Scalotta

la famiglia con immutato dolore lo ricorda a quanti lo conobbero e gli vollero bene.

Messe di suffragio saranno celebrate in Torino, parrocchia del Carmine, martedì 8 alle ore 9 ed in Giaveno mercoledì 9 alle ore 8 nella Cappella del Cottolengo.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa della compianta

N. D.

Clelia Amari di S. Adriano ved. Perrod

saranno celebrate Messe di suffragio nella chiesa parrocchiale di S. Barbara martedì 8 ottobre alle ore 8, 9, 11.

La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi con lei nella preghiera e nel ricordo.

7-10-1953 — 7-10-1957

Nel quinto triste anniversario della scomparsa di

Ezilda Monti v. Zananteni

i figli con immutato rimpianto la ricordano a quanti la conobbero e le vollero bene.

La Santa Messa verrà celebrata l'8 ottobre alle ore 8 nella parrocchia di Santa Rita.

Il marito con le famiglie Sinchetto e Mecca, profondamente commossi, per la imponente dimostrazione di stima e di affetto tributata alla compianta e cara

Rosina Mecca Sinchetto

ringraziano sentitamente quanti hanno manifestato il loro cordoglio.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Luigi Tosco

i familiari con immutato rimpianto lo ricordano a quanti lo conobbero.

Il funerale di suffragio verrà celebrato martedì 8 c. m. alle ore 8,30 nella parrocchia di Lucento.

Il Consiglio dell'Ordine Avvocati e Procuratori di Torino ha il dolore di annunciare il decesso del collega

Avv. Vittorio Ferreri

La famiglia Ciazzuo Chiesa accorata partecipa al grande dolore.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Soc. p. Az. Fratelli Boscolia fu Federico & C. prendono viva parte al dolore che ha colpito il prof. dott. Arturo Tarditi presidente del collegio sindacale per la scomparsa del padre

COMM. DOTT.

Giovanni Tarditi

Crevacuore, 4 ottobre 1957.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Maggiorina Bosca ved. Corviato

Ne danno il triste annuncio i figli Armando, Rita, Roberto e famiglie.

I funerali domani lunedì ore 10 in Castagnole Lanze, prov. di Asti.

La Ditta Genovesio prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del proprio titolare

Giovanni Genovesio

Rappresentante

avvenuta in Altare il 4 ottobre.

1946 — 1957

Una triste data ed un nome caro da ricordare

Salvatore Borio

che sempre rivive nel desolato cuore della moglie, figlio e genitori.

La Messa in suffragio sarà celebrata nella parrocchia di S. Secondo, il giorno 8 ottobre, ore 9.

Si ringrazia sin d'ora chi si unirà alle preghiere.

In memoria del

Dott. Curio Mortari

e sorella

Thea de Galleani

la madre inconsolabile, la moglie, i figli Paolo, Nicoletta e Simonetta de Galleani li ricordano a quanti li conobbero.

La S. Messa martedì 8 ottobre, ore 11, nella chiesa S. Carlo.

Nel primo anniversario della scomparsa dell'adorata mamma

Maria Baietto ved. Triono

Una Messa in suffragio avrà luogo il 13 ottobre 1957 ore 8 nella chiesa della Crocetta in corso Peschiera.

Nel secondo anniversario della morte del

Comm. Prof. Arrigo Cajumi

la moglie, Antonietta De Silvestri lo ricorda, con immutato dolore, a tutti coloro che lo amarono e lo stimarono.

Milano, 6 ottobre 1957.

Pina Bardelli prende vivissima parte al grave lutto della Famiglia Jucker e del Cotonificio Cantoni per la irreparabile perdita del

CAV. DI GRAN CROCE

Ing. Carlo Jucker

deceduto in Milano il 4 corrente.

Torino, 5 ottobre 1957.

La Ditta La Fournier prende viva parte al lutto del Cotonificio Cantoni per la scomparsa del suo Presidente Cav. di Gr. Croce Ing. CARLO JUCKER.

Torino, 5 ottobre 1957.

I Titolari della Ditta Diana & Rea con vivo dolore partecipano al lutto che ha colpito il Cotonificio Cantoni con la scomparsa del suo Presidente Cav. di Gr. Croce Ing. CARLO JUCKER.

Torino, 5 ottobre 1957.

I Titolari della Ditta Rag. Francesco Levis di Vercelli si associano al rimpianto lasciato dalla perdita del Cav. di Gr. Croce Ing. CARLO JUCKER, porgendo alla Famiglia ed al Cotonificio Cantoni vive espressioni di cordoglio.

Torino, 5 ottobre 1957.

Comm. Cesare Buscaglia e Famiglia prendono viva parte al grave lutto che ha colpito il Cotonificio Cantoni con la scomparsa del suo Presidente Cav. di Gr. Croce Ing. CARLO JUCKER.

La MA.CO.BI. partecipa con profondo cordoglio al lutto che ha colpito il Cotonificio Cantoni con la scomparsa del suo Presidente Cav. di Gr. Croce Ing. CARLO JUCKER.

Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Dirigenti e Collaboratori tutti del Maglificio Calzificio Torinese si associano commossi al lutto del Cotonificio Cantoni per la scomparsa dell'indimenticabile suo Presidente Cav. Gr. Croce Ing. CARLO JUCKER.

Commendator Giovanni Marenzero prende viva parte al grave lutto che ha colpito il Cotonificio Cantoni per la scomparsa del Presidente Cav. di Gr. Croce Ing. CARLO JUCKER.

La RAI - Radiotelevisione Italiana prende vivissima parte al lutto che ha colpito l'ing. Aldo Valente, Presidente della SIPRA, Società Italiana Pubblicità per Azioni, per la perdita della madre signora

Michelina Negro vedova Valente

Partecipano al dolore dell'ing. Aldo Valente gli amici:

prof. Antonio Carrelli
ing. Marcello Rodinò
prof. Rodolfo Arata
dott. Marcello Bernardi.

Si associano al lutto dell'ing. Aldo Valente gli amici:

dott. Pier Antonio Mineo
avv. Enzo Turco
dott. Bruno Vasari.

Lorenzo Valerio Bona e famiglia prendono viva parte al dolore dell'amico ing. Aldo Valente, per la perdita della sua amata mamma signora MICHELINA NEGRO ved. VALENTE.

Carignano, 5 ottobre 1957.

Fiorenza Bori ved. gen. Perotti e famiglia
Giuseppe e Roberto Emanuel
Valdo Fusi

partecipano al cordoglio dell'amico ing. Aldo Valente per la dipartita della cara mamma MICHELINA NEGRO ved. VALENTE.

Prendono viva parte al dolore del dott. ing. Aldo Valente e famiglia:

Luigia Martina ved. Pugliese
dott. Carlo Rossetto e famiglia.

Confortata dalla Fede, dopo una esistenza generosamente dedicata al suo Nando, ha concluso immaturamente la vita terrena l'anima operosa e buona di

Barbara Gallo

Affranti dal doloroso distacco, ne danno l'annuncio:

il figlio Nando,
la mamma Silvia Baglione ved. Gallo,
la sorella Maria Delfina Cassone col marito e bimbi;
gli zii Alberto e Aldo Baglione e famiglie;
la zia Matilde e cugini Marini Baglione, Wüthrich, Bessone, Massobrio e Caraccio si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa della carissima NUCCIA.

I funerali avranno luogo lunedì 7 corr. alle ore 10.30 partendo da via Lamarmora 73.

Non fiori ma opere di bene.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia Fantone prende vivissima parte al grave lutto.

Guido Gallo con mamma e papà prendono parte al dolore del caro Nando e della sua nonna.

Si associano al dolore dell'amico Nando:

Giorgio Forte e famiglia
Piero e Albano Trombetta
Gianpiero Bossarelli
Enrico Bottega.

Il giorno 4 corrente ha cessato di vivere la sua vita terrena munito dei Conforti religiosi il

Comm. Cesare Auberti

Gen. di Brigata in congedo assoluto Cavaliere Mauriziano

Ne danno il triste annuncio:

il fratello cav. Giovanni con la moglie Adele Della Valle,
i nipoti: Piero, Luigi e Giulia con le rispettive famiglie,
il fraterno amico col. Luigi Calvetti e l'affezionata Rina Davico.

Per espressa volontà dell'estinto si prega di non inviare fiori.

I funerali seguiranno in Castagnole Lanze il 8 ottobre, ore 11.

Torino, Lungo Po Armando Diaz 6

RINGRAZIAMENTO

Lisetta Ramello Marchini profondamente commossa per la grande manifestazione d'affetto e di stima tributata al suo amatissimo consorte

Dott. Paolo Ramello

e nell'impossibilità di farlo singolarmente, esprime con tutto il cuore la sua più viva gratitudine alle Autorità e colleghi del Municipio di Torino e all'infaticabile cugino Gianni Baldi per il suo prezioso aiuto ed assistenza.

Ai parenti ed amici che con fiori, scritti e presenza ai funerali vollero confortarla nel suo immenso dolore.

S. Maurizio Can., 5 ottobre 1957.

Carla e Piero Ottino, profondamente commossi per la grande dimostrazione di affetto e di stima tributata al loro carissimo

Papà

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano tutti coloro che di presenza, con scritti, con fiori vollero partecipare al loro immenso dolore.

Le Messe di Trigesima verranno celebrate:

in Torino il 30 ottobre, alle ore 8, nella Parrocchia Abbaziale degli Angeli e in Monteu da Po.

Per espressa volontà del defunto la famiglia non prende il lutto.

La famiglia del

Grand'Uff. Alfredo Porino

ringrazia: l'avv. Amedeo Peyron, sindaco di Torino; il Rotary Club, il Direttore del Consorzio per la Istruzione Tecnica Professionale, la Scuola Professionali, amici, conoscenti e quanti altri hanno onorato la memoria dello Scomparso.

Un ringraziamento particolare alla famiglia Marsano, alla signora Mussini, al rag. Pagliotti, al dott. Ugo Francesco ed a suor Errica.

Il 2 ottobre serenamente cessava di vivere in Rapallo

Umberto Nobile

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti, per espressa volontà dell'Estinto:

la moglie Giuseppina Gussetti;
i figli: Bruno con la moglie Carla Graziano,
Fernanda con il marito dott. Massimo Rossini;
i nipotini Roberto e Patrizia;
le sorelle Ester e Rita;
e parenti tutti.

Rapallo, via Privata Maccera 7/A

Ester e Pina Serra partecipano con dolore la scomparsa del caro fratello e zio e ringraziano per l'affetto loro dimostrato.

Prendono viva parte al dolore Margherita, Antonietta, Vincenzo Costa e famiglia.

Francesco, Angela e Mario Grasiano vivamente addolorati partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del caro UMBERTO.

Il rag. Giovanni Vernetti prende viva parte al dolore della famiglia per la perdita dell'amico UMBERTO NOBILE.

L'avv. Ciambotti partecipa al dolore di Bruno per la perdita del padre UMBERTO NOBILE.

Gianmarco Piccinelli partecipa al dolore dell'amico Tommaso Bruno Nobile per la perdita del Padre.

Partecipa al lutto:

la Società Camangi Prodotti Petroliferi - Cremona,
la S. p. A. Italia Raffineria Oli Minerali - Cremona,
il grande ufficiale dott. Armando Moschetti - Cremona.

Impiegati e Dipendenti della Società La Combustibile si associano al dolore del loro titolare Bruno Nobile per il decesso del suo papà Comm. UMBERTO NOBILE.

Andrea Bisciotto e famiglia partecipa con viva commozione al dolore della famiglia Nobile.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Federico Bonvicini

d'anni 60

Ne danno il doloroso annuncio: il figlio Giorgio con la moglie Irma Figani e bimbi Maria e Diego;

la cognata Dora Bonvicini;
parenti tutti, amici e conoscenti.

Un particolare ringraziamento al dr. Alberto Cappa per le amorevoli cure prestate.

I Funerali avranno luogo lunedì 7 corr., alle ore 9, partendo da corso Ferrucci 28.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Gli amici Cappa si uniscono al dolore della famiglia Bonvicini.

La famiglia Raniva partecipa al dolore degli amici Bonvicini.

Dopo una esistenza interamente dedicata alla famiglia ed al lavoro, è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Andrea Magnetti

Ne danno il doloroso annuncio i figli:

Rita con il marito Silvio Vassallo;
dott. Giacomo con la moglie Liliana e la piccola Ornella che tanto amava;
Piero con la moglie Piera ed i figli Marinella, Andreina e Giovanni;
Wilma con il marito geom. Nino Geffo;
e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 7 ottobre, alle ore 10,30, partendo dall'abitazione dell'Estinto in Lanzo Torinese.

Prendono viva parte al dolore il rag. Giorgio Versino con la mamma.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Paola Borca nata Berardo

Angosciati ne danno il triste annuncio:

il marito Paolo Borca;
cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali lunedì 7 corr. alle ore 14.30 partendo da strada Ponte Verde 7.

Non fiori ma opere di bene.

Si ringrazia fin d'ora quanti prenderanno parte al mesto accompagnamento.

Prende parte al dolore la famiglia Bertolino.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Ernesta Molinari n. Catti

Terziaria Francescana

Ne danno il doloroso annuncio: il marito Carlo;

i figli: Giuseppe, Luigi, Enrico, Manlio, Armando e Giuseppina con le rispettive famiglie;
nipoti e parenti tutti.

Un grazie particolare al dott. Emilio Zaccarelli per le amorevoli cure.

I Funerali avranno luogo lunedì 7 corr., alle ore 9, partendo da via Baveno 39.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il 3 ottobre, munito dei Conforti religiosi, spirava in Frassco, dopo lunga malattia il

CONTE

Lorenzo Callesio Piuma

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Adele De Bernardi;

il figlio Giulio con la moglie Gabriella Ighina e i figli Maria Elena e Lorenzo;

le sorelle, i cognati, i parenti tutti;

e la fedelissima Giulia Benmini.

Per volontà dell'Estinto se ne dà notizia a funerali avvenuti.

Frassco, 5 ottobre 1957.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Saudino

di anni 60

Con profondo dolore annunciano:

la moglie Virginia Rodda;
i figli: Bruno con la fidanzata Olimpia Maga,
Ivo con la moglie Piera Oliveris, Riccardo;
cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti.

Ivrea, 5 ottobre 1957.

I funerali seguiranno domenica 6 corr. alle ore 15 partendo da via Vissoone 12 (Case impiegate Olivetti).

Cristianamente è mancato

Giovanni Battista Alfero

di anni 68

Per 42 anni Primo Applicato di Segreteria del Comune di Carrù

Lo annunciano desolati:

la moglie Angiolina Daniele,
le figlie: Annamaria col marito dott. Francesco Voglia e bimbi, Elda;
il fratello, le sorelle, i cognati, nipoti e parenti.

Carrù, 5 ottobre 1957.

I funerali seguiranno domenica 6 alle ore 16.30.

E' mancato ai suoi cari

Mario Dagna

Ne danno annuncio, la moglie, il figlio, fratello, sorella, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 8, alle ore 9 partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena).

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

9-10-1956 — 9-10-1957

Nel primo anniversario della dipartita di

Arrigo Giovanni Cramaglia

mamma, sorella e fratello, lo ricordano con immutato dolore.

La S. Messa sarà celebrata nella parrocchia Madonna di Campagna il giorno 9 ottobre alle ore 8.

Con la benedizione di S. E. monsignor Finardi e con i conforti del canonico Sigismondi, è mancato ai suoi cari

Giuseppe Fassio

Ex-Panettiere

Desolati lo annunciano:

la moglie Paola Betrone;
il figlio Piero con consorte e bimbi;
il fratello Alessandro;
le sorelle Teresa e Maria;
i cognati, i nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Serafino Ferraris per le sue cure filiali, al dott. Silvio Reti che lo coadiuvò, ed alle famiglie Rolla e Chiesa Bert.

I funerali avranno luogo lunedì 7 corr. alle ore 9 partendo da via S. Secondo 19, indi la cara Salma sarà trasportata a Valle Andona (Asti) per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Angela Betrone vedova Fassio partecipa al cordoglio di Paola, Piero e familiari per la perdita del cognato GIUSEPPE, e amaramente piange un secondo padre affettuoso, paziente, tanto buono e caro. Voglia il Signore dare ai superstiti la rassegnazione.

La famiglia Bersanino prende viva parte al lutto.

I cognati:

Amalia ed Ercole Germano
Franca, Ello Lisa
Teresa Betrone Giordano

partecipano con dolore la perdita del caro GIUSEPPE.

Partecipano al dolore della famiglia Fassio il collega ed amico Mario Boragni ed i panificatori:

Michele Coniglio
Giovanni Mascaro

che conobbero le virtù dell'Estinto.

Gli Inquilini di via Madama Cristina 10 partecipano al dolore della famiglia Fassio.

Anna e Ico Ferrari Lancellotti si uniscono al dolore della famiglia.

Partecipano al grande dolore le famiglie:

Rolla
Filippini.

Si uniscono al dolore della famiglia Fassio i Condomini di via S. Secondo 16.

Paola Converso unitamente alla figlia e al genero partecipa al grande dolore.

Il 4 ottobre 1957, all'età di 52 anni, è mancato improvvisamente

Pietro Scovenna

Angosciati ne danno il triste annuncio:

Mamma e Papà;
fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Brignano Frascata (Alessandria) il 8 c. m. alle ore 10,30.

Nell'adempimento del suo dovere, sempre svolto con grande zelo ed abnegazione al servizio del Laboratorio Provinciale di Igiene e Profilassi di Torino, è mancato improvvisamente PIETRO SCOVENNA preparatore del reparto Medico-Micrografico.

Si associano al dolore della famiglia:

comm. dott. Cesare Astrua Profeta, Assessore Provinciale all'Igiene ed Assistenza
dott. Ferruccio Cotta Ramusino, Medico Provinciale di Torino
dott. Domenico Zambruno, Direttore del Reparto Medico Micrografico
dott. Roberto Maina, Direttore del Repa... [illegible]
Il coadiutore e gli assistenti:
dott. Francesco Biglietti
dott. Giacomo Appiotti
dott. Danilo Castelli
dott. Ada Destefanis
dott. Edoardo Destefanis
dott. Guerina Ferrero
dott. Alfredo Gatta
dott. Cesare Locera
dott. Vera Pievano
dott. Claudio Quaranta.

Il Personale Amministrativo, i Preparatori, i Vigili Sanitari ed i Subalterni tutti.

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari, confortata dai Sacramenti, l'anima bella di

Teresa Bava

Con profondo dolore lo annunciano:

la mamma Maria Bava;
i fratelli: Carlo con la moglie Ebe Colombo,
Giuseppe;
cugini e parenti tutti.

La cara Salma partirà dopo la Benedizione dall'Ospedale delle Molinette (via Santena) lunedì 7 ottobre alle ore 9, e i funerali seguiranno in Monteu da Po alle ore 10, Pullman dalle Molinette.

La famiglia ringrazia fin d'ora quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera. Un particolare ringraziamento al dott. Renzo Castagna per l'amorevole assistenza.

Torino, 6 ottobre 1957.

L'Amministr. Comunale partecipa commossa al lutto del signor Giuseppe Bava, sindaco di Monteu da Po, per la morte della sua amatissima Sorella.

Gli amici di Ebe, Carlo e Giuseppe Bava sono fraternamente vicini al loro dolore.

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Sebastiano Morelle

di anni 77 - Pensionato F. S.

Ne danno il doloroso annuncio: i figli: Piero colla moglie Mariuccia Bosio e bimbi Luisa e Carlocelo,

Olga col marito Franco Coltano,
Primina col marito Savino Santamaura;
la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 6 corr. alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'Estinto via Rumelio 7 (Case ferrovieri).

Per espressa volontà dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Chivasso, 4 ottobre 1957.

Dopo penose sofferenze mancava

Cav. Otello Bonelli

Maresciallo Maggiore Pilota
di anni 46

lasciando nel più grande strazio la moglie Margherita Goy e la figlia Rosella, fratello, sorelle, suoceri e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Arnaldo Pollastrelli e dott. Gherardo Poletti per le amorevoli cure prestategli.

I funerali avranno luogo lunedì alle ore 14,30 da via Torricelli 66.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente dopo una vita tutta dedicata al lavoro è mancato ai suoi cari

Renzo Visconti

Macellaio

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Rita;

la figlia Franca;
il papà, la suocera, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 6 c. m., alle ore 10,30, partendo dall'Ospedale Molinette, via Santena 5.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il dott. Attilio Pedrocca e Famiglia vivamente commossi per la dimostrazione di stima e di affetto tributata al compianto

Lorenzo Pedrocca

ringraziano tutti coloro che parteciparono al lutto: i Primari, i Colleghi e le Rev.de Suore dell'Ospedale Infantile Regina Margherita, dell'Ospedale Maria Adelaide, dell'Ospedalino Koelliker, della Casa di Cura di via Cellini 5 e tutti gli amici che hanno portato un grande conforto con la loro attribuzione di simpatia.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

5 AFF.APPARTAMENTI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

ZONA Bernini 5 camere grandi soleggiata bagno termo casa signorile libero subito. Telefonare 74-482. B2156
ZONA Mauriziano affittasi signorile soleggiatissimo corso, cinque, servizi. Telefonare 589-874. M8275
ZONA signorile affittasi matrimoniale tinello uso cucina bagno termo. Telefonare 274-550. M6590

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

RAPALLO affittasi inverno ammobiliato signorile centrale soleggiatissimo, fermo posta, Bardi. G8560

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 50 p.p.

DATTILOGRAFA fatturista accetta lavoro proprio domicilio. Telefonare ore pasti 871-216. F8283
TEDESCO ottima conoscenza signorina offresi domicilio lezioni traduzioni ripetizioni alunni elementari medie. Scrivere casella 4385, SPI, Torino. L0623

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A coniugi soli referenziati proprietaria affitta ammobiliata uso cucina servizi. Telefonare 572-107. L0727
A ottimi prezzi camere ammobiliate centralissime tutte comodità. Telef. 524-994. L1642
A prezzi modici ammobiliato centrale comodità, volendo pensione. Telef. 48-678.
A studenti impiegati famiglia affittasi ammobiliate confortevoli centralissime. Telefonare 50-843. B2458
AFFITTASI ammobiliata con uso cucina e terrazzino indipendente. Telef. 383-815.
AFFITTASI bella ammobiliata, volendo uso cucina. Telefonare 863-196.
AFFITTASI bellissima camera 2 letti centralissima altra indipendente. Tel. 524-461.
AFFITTASI camere ammobiliate tutti comfort, Corso Vittorio Emanuele 40. Destro. Piano II. Telefonare 46-657.
AFFITTASI camera ammobiliata uso cucina signorina impiegata. S. Rita. Telefonare 72-186. B2432
AFFITTASI camera mobiliata comodità Porta Susa. Telefonare 555-031. B2442
AFFITTASI camera mobiliata studenti o impiegati con o senza pensione, zona via Nizza. Telefonare 672-111. 14010
AMMOBILIATA stabile unico inquilino oppure amici termo bagno. Telef. 83-315.
AMMOBILIATA 2 letti affittasi studenti impiegati volendo pensione famigliare. Telefonare 81-558. L2114
MATRIMONIALE ammobiliata, riscaldata uso cucina, indipendente zona S. Paolo. Telefonare 30-136, dalle 18 alle 21.
MATRIMONIALE volendo 2 amici unico inquilino Porta Nuova. Telefono 681-681.
PARACCI Mauriziano affitto camera persone distinte. Telefonare 503-447. B2468
PER impiegata ampia camera ammobiliata riscaldata, uso cucina. Pressi Statuto. Telefonare 72-127. M8266
PORTA Nuova affittasi bella ammobiliata a distinto signorile eventualmente tre letti. Telefonare mattino 552-150. M8552
PROPRIETARIA alloggio, Cibrario primo piano, affitta ammobiliate tutte comodità, camera matrimoniale, altra un letto, persone serie. Scrivere casella 4374 SPI, Torino. L1824
SIGNORA sola affitta camera bagno Porta Nuova a distinto stabile unico inquilino. Scrivere casella 0196. SPI, Torino.
VIA Roma affittasi ammobiliata allenziosa non affittacamere diecimila. Tel. 43-980.

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A abbadanza abili aspiranti cantonni, importante, nuovo concorso. Carriera artistica assicurata. Presentarsi Centro Radiofonico, S. Donato 7. B2304
A elementi 25-40enni dotati presenza, media cultura, capacità trattare clientela offriamo buon guadagno e sistemazione con Italia lavoro esterno. Scrivere casella 7... Torino. T2527
A ottimi impieghi prepariamo seriamente. Agevolazioni residenti provincia, Boldoci, Nizza 65. G8610
ABILI maglieriste esterne 5-8-12 assumonsi per lavoro diminuito in serie. Contratto, mutua, marchette. Rivolgersi tel. Cornnia, via Cernaia 34. 342
ABILISSIMA manicure bella presenza cercasi. Via Carlo Alberto 22. Tel. 61-916.
ABILISSIME maglieriste rettilinee apprendiste bobinatrici assumonsi. My Baby, Giolitti 20. L2090
ABILISSIMI saldatori diverrete con minima spesa, frequentando antica scuola, via Galvani 12, diploma ministeriale. G8636
AGGIUSTATORE abile riparazioni macchine utensili, conoscenza disegno cercasi. Telefonare 95-756. B9415
AGGIUSTATORE operatore provetto, pratico stampi lamiera e presse, assumesi afidare produzione et manutenzione reparto. Scrivere casella 8284. SPI, Torino.
AGGIUSTATORI stampisti provetti assume Tesitrovin, corso Rosselli 204, Torino.
APPRENDISTI falegnami 14-16enni robusti cercasi urgentemente. Telef. 389-017.
ASSISTENTE edile assumerei, età, lavori eseguiti. Scrivere casella 9183, SPI, Torino. M8624
ASSUMESI giovane veramente pratico riparazioni auto presentarsi via Moretta 74.
ASSUMIAMO buon tornitore aggiustatore meccanico. Scrivere casella 4391. SPI, Torino. L0657
ASSUMIAMO meccanico frigorista montatore preferibilmente patentato, ed apprendista con nozioni elettricità, veramente volenteroso. Scrivere generalità; posti occupati, referenze a Frigidaire, XX Settembre 71 B, Torino. 3113
ASSUMO per facile lavoro produttivo esterno, elementi liberi mezza giornata dotati bella presenza, facilità parola buon guadagno immediato. Scrivere casella 1322. SPI. Torino. T3627
AUTOSCUOLA cerca insegnante istruttore ore 19-20 preferibilmente autorizzato. Scrivere casella 4354, SPI, Torino.
AZIENDA autoricambi cerca perito 25-30 anni visitare garagisti tutta Italia patentato presenza preferibilmente pratico motori. Scrivere casella 78 A, Sipra, Torino. 13831
AZIENDA lavorazione lamiera assume stampisti provetti ottima paga. Posti occupati e referenze a casella 6126, SPI, Torino. B2356
AZIENDA meccanica assume elemento esperto capace assumere guida produzione et acquisti. Richiedesi buona pratica energia et attitudine comando. Si esamineranno solo risposte esaurienti con curriculum completo e referenze. Scrivere casella 6125, SPI, Torino. B2854
BORLETTI «punti perfetti» cerca venditori. Presentarsi ore 10-12 di qualsiasi giorno, via Roma 327, Torino. 13841
BUSTAIE e reggiseniste interne o domicilio, cercasi. Telefonare 82-304. L1946
CAMERIERA guardarobiera perfetta stiratrice fissa oppure giornata cercasi. Referenze primo ordine, presenza, massimo 40enne. Presentarsi lunedì 10-12 16-18. Radicati, S. Teresa 2. B2498
CAMERIERA tuttofare e ragazza 14enne cucina, cercansi fisse. Telefonare 203-230.
CAPO carderia o filatura cardata pratico produzione qualsiasi tipo anche fantasia cercasi da lanificio piemontese importante. Indicare posti occupati referenze, età, pretese. Scrivere casella 436 C. Pubblimann, Biella. 13030
CAPO muratore assume impresa comunicare età, lavori abituali, possibili capacità. Scrivere casella 9182, SPI, Torino.
CERCANSI abili calzettaie, maglieriste, apprendiste. Corso Galileo Ferraris 259, piano terreno. M8237
CERCANSI coniugi senza prole, moglie tuttofare stipendiata marito occupato disposto manutenzione piccolo giardino ore libere cambio alloggio villa precollinare. Scrivere specificando casella 4311. SPI, Torino. L0391
CERCANSI esperti traduttori per traduzioni a domicilio dall'inglese di pubblicazioni americane di carattere tecnico-organizzativo e contabile amministrativo. Indicare titoli di studio posseduti, traduzioni importanti già eseguite nel campi citati, referenze professionali. Scrivere casella 50 E, SPI, Genova. 13930
CERCANSI lavoratori prima categoria, pratici attrezzatura. Cerler, don Bosco 62.
CERCASI abilissima sarta donna anche provinciale, volendo offresi abitazione, massime referenze, inutile presentarsi senza requisiti richiesti. Scrivere casella 4397. SPI, Torino. L0687
CERCASI abilissima stiratrice lavoro tutto l'anno. Telefonare 776-276. F6571
CERCASI apprendista aiutantina sarta uomo. Peronetti. S. Chiara 50. Telefonare 50-636. M8357
CERCASI apprendista fattorino 14enne bella presenza, Confetteria Platlach, corso Vittorio 76. B2494

CERCASI aiutante pettinatrice. Telefonare 383-272. B2430
CERCASI cameriera fissa robusta, pratica cucina uomo solo in villetta Torino. Telefonare 782-834. L1642
CERCASI custode stabilimento periferia città. Telefonare 690-600. G8572
CERCASI domestica tuttofare trattamento ottimo, specificare referenze età. Scrivere casella 9192, SPI, Torino. G8602
CERCASI donna fissa, piccola famiglia adulti, espertissima cucina e lavori casalinghi in genere. Telefonare pomeriggio 882-835. B9471
CERCASI elettricista specializzato manutenzione impianti elettrici industriali. Scrivere casella 6131, SPI, Torino. B2338
CERCASI fattorino circa 16 anni con bicicletta. Telefonare 871-018. F8423
CERCASI fattorino 16-18 anni pratico bicicletta motorizzata. Telefonare 890-319
CERCASI impiegata età 18-20, e commessa, per vendita dischi, bellissima presenza, referenze, eventuale cauzione. Scrivere casella 8291, SPI, Torino. F8252
CERCASI impiegata spigliata intelligenza presenza praticissima paghe operai contributi corrispondenza. Tutti lavori ufficio. Inviare offerta manoscritta specificando posti occupati, studi, referenze, età e pretese. Scrivere casella 8221. SPI, Torino.
CERCASI lavoranti Ago Magico, Smochiste ricamatrice. B2293
CERCASI macchinista pallieciaia. Scrivere casella 5063, SPI, Torino. B8129
CERCASI magliericista capace lavoro in serie. Telefonare 207-803. B2293
CERCASI mezzadro ottime referenze cascina 30 giornate zona Chivasso collina pianura libera trattamento economico speciale. Scrivere casella 4395. SPI, Torino. L0709
CERCASI operaio elettricista provetto impianti civili, industriali. Telefonare pasti 587-188. L2020
CERCASI provette stiratrice maglieria. Telefonare 697-838. M8570
CERCASI pulitori provetti Bondesan, via Rossini 20, S. Maria Collegno (Torino).
CERCASI quindicenne. Panetteria. Telefonare 251-769, dopo ore 20. B2300
CERCASI ragioniere primo impiego, esente militare. Scrivere inviando referenze. casella 8252, SPI, Torino. F8455
CERCASI signorina anziana anche pensionata praticissima lavori ufficio, contabilità, stenografia. Ottime referenze. Lavoro intenso solo stagionale. Scrivere casella 2073, SPI, Torino. M8367
CERCO maglierista da 16 ai 18 anni. Telefonare 290-626. L1828
CERCO maglierista e apprendista. Telefonare 580-071. B2292
CERCO tappezziere stoffa, via Bava 30.
CERCO tuttofare giornata oppure fissa famiglia. Telefonare 528-753 domenica, martedì. B2490
CONIUGI cercano tuttofare fissa, referenziata. Telefonare 775-100. B2420
CONIUGI settentrionali cercansi custodia stabilimento Torino marito autista provetto II, moglie pulizia, inutile scrivere se non veramente abili volenterosi massime referenze. Scrivere casella 2056, SPI, Torino. M6219
CONTINUO lavoro domicilio entro un mese qualifica tagliatrici confezioniste camiciaie, sarte, pantaloniste. A. Aleri, via San Quintino 17. M8598
CORSO serale gratuito di rilievo fotografico. Certificati ministeriali di qualificazione, Istituto Spagnesi, via Susa 5. Telef. 760-459. L2006

CUOCA disposta e capace lavare e stirare cercasi per casa signorile. Telefonare 580-563. G8676
DISEGNATORE progettista, aiuto progettista, lunga esperienza meccanica precisione, assume stabilimento grande complesso industriale. Ottima sistemazione. Scrivere, specificando età, studi, posti occupati. Scriv. casella 8364, SPI. Torino.
DISEGNATORI meccanici cutesi serale di qualificazione riconosciuto dal Ministero P. I. Istituto Spagnesi, via Susa ... Telef. 760-459.
DONNA mezza età fidatissima cercasi piccola famiglia ... lavori pesanti. Telefonare 773-643. B0407
GRANDE Società, per riorganizzare quadri, assume sei elementi maschili, diplomati, pratici, settentrionali, residenti Torino; attivi e dinamici, pratici trattazione affari da avviare seria redditizia carriera. Termine periodo prova, regolare inquadramento con stipendio, mutua e previdenza di legge. Scrivere casella 1317. SPI, Torino. 4572
CAPOCANTIERISTA esperto cerca importante cantiere edile provincia Torino, indicando età, posti occupati, ecc. Scrivere casella 5025. SPI, Torino. L2098
IMPORTANTE Ditta cerca praticissima fatturista, aiuto contabile libero subito. Scrivere casella 4381, SPI, Torino.

EBANISTA provetto pratico lavorazione plastica, conoscenza disegno cerco. Torzia, Michelangelo 7. B2462
ELETTRICISTI specializzati impianti interni cercasi, referenze. Telef. 761-765.
FAMIGLIA signorile tre adulti, cerca abile tuttofare fissa, referenziata, ottimo trattamento. Telefonare 586-444. B2476
GRANDE complesso industriale commerciale riorganizzando lavoro di squadra in Piemonte assume elementi capaci desiderosi carriera, residenti centro Aosta, obbligo di partecipare ad un corso preparatorio di 10 giorni, retribuzione: stipendio e provvigioni. Scrivere referenziando a Concessionario Torino, via Belfiore 60, Torino. B8283
IMPORTANTE Ente assume elementi femminili massimo 40enni, preferenza per chi possa cui affidare lavoro produttivo esterno organizzato. Guadagno immediato. Presentarsi: via Garibaldi 50, signorina Berardo, ore 9-12. T3627
IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca esperto disegnatore attrezzista. Cicli lavorazione. Scrivere casella 4320, SPI, Torino. L0371
IMPORTANTE industria torinese fuso organizzativa cerca giovane ingegnere per ufficio controllo produzione. Inviare dettagliato curriculum manoscritto. 5016, SPI, Torino. L1904
IMPORTANTE società cerca ragioniera o computista indicare età referenze pretese. Scrivere casella 6135, SPI, Torino.
IMPORTANTE società milanese cerca per ufficio Torino ex carabiniere quale fattorino, usciere. Scrivere dettagliando casella 4390, SPI, Torino. L0679
INDUSTRIA cerca fabbri specializzati serramenti metallici. Telefonare 252-295.
INDUSTRIA ... giovane volenteroso da avviare a carriera commerciale. Scrivere casella 8294, SPI, Torino. F8378
LEGATORIA cerca subito giovane legatrice. Telefonare 30-548. B0217

INGEGNERE cercasi per affidargli vendita importante accessorio meccanico. Scrivere casella 6124, SPI, Torino. B2352
MAGAZZINIERE massimo quarantenne pratico anche materiale manutenzione cercasi da industria. Scrivere casella 2079, SPI, Torino. M8470
MAGAZZINO ingrosso cerca commessi pratici drapperia 25-30 anni. Inutile scrivere senza dettagliate referenze casella 8171, SPI, Torino. G8833
MAGLIFICIO cerca operaie per macchine spec... confezione e rettilinee 12 et rifinitrice a mano. Presentarsi, XX Settembre 78. L1630
MAGLIFICIO cerca provetta maglieriste confezioniste cuce-taglia. Telef. 687-528.
METALMECCANICA ricerca per ufficio commerciale esperta stenodattilografa corrispondente, bella presenza preferibilmente conoscenza tedesco, inglese. Indicare precise referenze età studio et altri elementi valutazione assicurando riservatezza. Scrivere casella 5011, SPI, Torino.
MONTATORI aggiustatori specializzati cerca industria macchine grafiche, ottima retribuzione. Scrivere casella 4255, SPI, Torino. L1722
OFFICINA meccanica cerca tornitori specializzati, inutile rispondere se non veramente provetti. Scrivere casella 3048, SPI, Torino. M8383
OREFICI abilissimi cerca seria ditta. Scrivere casella 4289. SPI. Torino.
PELLETTERIE borsette cercasi abili operaie e tagliatore fisso e uno a ore alla paga. Tagini, Garibaldi 8. F8457
PORTINAIA 40-50enne, coniugata senza figli, cercasi subito stabile signorile. Referenziare. Scrivere casella 55 X, Sipra, Torino. 19080
PROFESSIONISTA cerca segretaria bella presenza maggiorenne minimo diploma magistrale preferibilmente stenodattilo. Scrivere casella 6111, SPI, Torino. B9403
QUALIFICATEVI decoratrici ceramiste con ottime possibilità di occupazione frequentando il corso pomeridiano gratuito presso Istituto Spagnesi, via Susa 5. Telefono 760-459. L2084
RAGAZZA fissa governo bambini, referenze cercasi, trattamento familiare. Telefonare 386-654. L2140
RAGAZZA massimo diciottenne pratica lavorazioni elettromeccaniche. Assume officina. Scrivere casella 6267. SPI, Torino. F8300
RAGAZZE e apprendiste pratiche macchina cucire, motore, cercasi. Telefonare 82-564. G8606
STIRATRICI provette cerca importante tintoria. Indicare posti occupati. Scrivere casella 5146, SPI, Torino. F7810
TORNITORE attrezzista provetto cerca stabilimento meccanica precisione. Scrivere casella 4342, SPI, Torino. L1638
TUTTOFARE cercasi ore o giornata servizio, zona Crocetta, referenze controllabili. Scrivere casella 6107, SPI, Torino. B0359

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., success. L. 30

A direzione amministrativa importante azienda offresi bancario specializzato ramo affari, esperto organizzazione commerciale, finanziaria, personale. 45enne laureato giurisprudenza. Per informazioni telefonare dr. Debarberis, 82-664, 885-544. G3370

(Continua a pag. 12)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 30 cad., success. L. 30

(Continua da pag. 10)

ABILISSIMO tagliatore sarto donna cerca lavoro esterno. Telefonare 527-604.

AUTISTA 3ª 2ª lunga pratica presso ditta o privato offresi. Telefonare 295-988.

CONIUGI piemontesi giardinieri offronsi per custodia villa, stabilimento, portineria, marito [redacted]. Scrivere: Ginrelli, Vasselli Esmil 24, Torino. [redacted]

DATTILOGRAFA 400 battute al minuto, bella calligrafia, impiegherebbesi. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino.

DISTINTA signorina 37enne abilissima offresi [redacted] dama compagnia signora sola. Scrivere cassetta 2057, SPI, Torino. M2221

DICIOTTENNE volonteroso offresi aiutante montatore radio elettricista. Telef. 791-228.

DISEGNATORE mobili metallici, piani lavorazione, lunga esperienza officina, attivo, energico, scopo miglioramento offresi. Scrivere cassetta 8230, SPI, Torino. F8220

DOMESTICO cinquantenne capace cucina, lunga pratica, ottime referenze offresi presso piccola famiglia. Indirizzo: Serafino, corso Peschiera 22. L1978

DONNA cerca ore mattino pulizia uffici, sale, cinema, tollerare, referenziata. Scrivere [redacted] 9189, SPI, Torino.

DONNA custodirebbe bimbo o [redacted]. Telefonare al 787-097 ore 12-14. B3044

DONNA referenziata occuperebbesi per pulizia locali o uffici. Telef. 767-097.

ELETTRAUTO fatto 29enne, patentato, offresi. Scrivere cassetta 8353, SPI, Torino. F8515

ESPERTA contabile, ottime referenze, scopo miglioramento offresi. Scrivere cassetta 6126, SPI, Torino. B2898

GIOVANE abile motorista garagista qualsiasi macchina scoppi Diesel offresi. Telefonare 45-663. G9650

IMPIEGATA ventenne pratica lavori vari di ufficio offresi. Telef. 30-640. M2426

INGEGNERE civile decennale esperienza edilizia referenzialissimo esaminerebbe se... offerta. Scrivere cassetta 4313, SPI, Torino. L0343

INGEGNERE lunga pratica organizzazione e controllo produzioni e manutenzioni analisi e studio tempi, cerca adeguata sistemazione scopo miglioramento. Scrivere cassetta 4250, SPI, Torino.

INTERPRETE-traduttore diplomata università estera, inglese, francese, giovane volonterosa, bella presenza, offresi importante industria, [redacted] albergo. Scrivere cassetta 1333, SPI, Torino. 1792

LATTONIERE idraulico 1ª categoria robusto anni 51, pensionato Previdenza Sociale. Scrivere: Camia Felice, strada Settimo 35. 89179

LAVORANTE sarta donna, seriett presenza impiegherebbesi come vendeusa-lavorante. Scrivere cassetta 6102, SPI, Torino. 89327

MACELLAIO tagliatore ventenne militesente offresi, referenze. Telef. 240-346.

OPERAIO, meccanico specializzato addetto magazzino, ottime referenze morali, libero subito, impiegherebbesi presso seria ditta per qualsiasi mansione. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino.

PENSIONATO praticissimo lavori commerciali contabilità corrispondenza paga operai occuperebbesi modeste pretese. Scrivere cassetta 6073, SPI, Torino.

PRATICISSIMA referenziata, offresi allevare neonato. Bottoglia, Fontanesi 32.

PROPRIETARIA pensione offresi aiuto cuoca per ristorante o istituti stagionale. Telefonare [redacted] dalle 10 alle 17.

QUARANTENNE, bella presenza, patente offresi a seria ditta: Esattore persona fiducia anche cauzionando. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 4321, SPI, Torino. L0373

SALDATORE autogeno elettrico, 23enne offresi. Telef. 694-892. [redacted]

SALDATORE tubista 21enne esente militare offresi. Telefonare 791-398.

SEGRETARIA azienda tedesco inglese dattilodena tedesca, computista commerciale volonterosa offresi seria ditta. Scrivere cassetta 8274, SPI, Torino. F8284

SIGNORA offresi giornata presso famiglia o signora sola. Telefonare 82-575.

SIGNORINA 27enne presenza offresi impiegata [redacted] pratica seriett. Telefonare 585-134 ore 9-14. 82345

TECNICO galvanizzatore, occupato presso noto stabilimento piemontese, lunga esperienza teorico-pratica tutta gamma, offresi scopo miglioramento a Ditta galvaniche ed affini. Scrivere cassetta 4304, SPI, Torino. L0301

TECNICO TV esperienza lunghissima assistenza tecnica presso grande azienda offresi scopo miglioramento, anche ore libere. Scrivere cassetta 3075, SPI, Torino. 3l8469

TORNITORE, libero subito offresi. Scrivere: Pompilio, via S. Marino 89 int. 15, Torino. L0621

TOSTATORE caffè provetto, patente auto [redacted]. Scrivere cassetta 4272, SPI, Torino. L0301

TRENTENNE presenza indipendente offresi cassiera commessa. Telefonare 597-447. B3470

TUTTOFARE offresi giornata orario 8-18-12. Scrivere cassetta 2074, SPI, Torino. 3l5444

VENTIQUATTRENNE presenza moralità offresi qualsiasi lavoro. Telef. 761-605.

VENTISEIENNE, piemontese, istruzione media, patente, cauzione offresi, magazziniere, mansioni fiducia. Scrivere cassetta 8286, SPI, Torino. F8537

VENTISETTENNE robusto avviamento commerciale offresi fattorino-manovale. Telefonare 47-754. M8443

VENTITREENNE perfetta conoscenza francese spagnolo, buona conoscenza inglese, pratica ufficio cerca impiego. Scrivere cassetta 8297, SPI, Torino. F8404

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ASSUMIAMO agenti vendita olio oliva, sapone, buona provvigione. Fratelli Cicerone, casella postale 491 Oneglia.

CERCASI rappresentante con auto introdotto clientela uffici Piemonte, Lombardia, Liguria. Esigonsi referenze. Soc. Magonio & C., via del Moro 95, Firenze.

CONCESSIONARIO casa tedesca prodotto chimico disincrostante cerca zone libere rappresentanti veramente introdotti ospedali ed apparecchiature sanitari. Scrivere cassetta 8256, SPI, Torino.

CONFEZIONI uomo lavoro cerca rappresentante introdotto abbigliamento Piemonte. Indispensabile automezzo, dettagliare referenze. Scrivere cassetta 9177, SPI, Torino. [redacted]

DISPONDO 400, cauzionando offronsi presso ditta seria, lavoro adeguato, referenze controllabili. Scrivere cassetta 4366, SPI, Torino. L1790

PROPAGANDISTE-i articolo elettronico, larga diffusione uffici [redacted] professionisti eccetera, ditta commerciale cerca Torino e provincia. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. F8140

DIVIDEREI spese con piazzista viaggiando auto provincia Piemonte. Scrivere cassetta 6130, SPI, Torino. B2414

RAPPRESENTANTE primaria industria prodotti detersivi saponi trasferendosi assume incarichi speciali Lombardia, Emilia, Veneto. Scrivere cassetta 6134, SPI, Torino. B2450

VENDITORI propagandisti introdotti piazza Torino offriamo condizioni favorevoli se attivi capaci Propaganda Libro, Carlo Alberto 16. Telefono 527-801. B2434

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

AFFETTUOSA carina proprietaria negozio casa arredata conoscerebbe, matrimonio, 35-45enne alto, discreta cultura, impiego sicuro, veramente buon carattere. Scrivere cassetta 8234, SPI, Torino.

ANZIANO benestante cerca donna bella presenza sana indipendente referenziata 50-55 anni età scopo matrimonio. Scrivere cassetta 1305, SPI, Torino. [redacted]

ALTA carina fine 27enne sposerebbe sollecitamente serio affettuoso. Scrivere cassetta 5022, SPI, Torino. [redacted]

ALTO, bruno, distinto, terminato servizio militare, sposerebbe ragazza semplice, carina. Scrivere cassetta 3161, SPI, Torino.

ALTO, innevato, 35enne, sposerebbe veramente bella, buon carattere. Scrivere cassetta 5001, SPI, Torino. L0765

ARTIGIANO 45enne sposerebbe 35-40enne, possibilmente sarta. Scrivere cassetta 5006 SPI, Torino. L1968

BELLA 31enne seria colta amante casa desiderosa affetto sposerebbe disinteressato serio sano colto solida posizione. Assoluta serietà. Scrivere cassetta 2021, SPI Torino.

BRUNA, bella presenza, fine, 40enne, relazionerebbe scopo matrimonio con distinto laureato commerciante, solida posizione. Scrivere cassetta 4205, SPI, Torino.

BRUNO, alto 1,68, piemontese, ottima posizione, desidera conoscere insegnante bruna, snella, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 8293, SPI, Torino. F8362

CINQUANTASETTENNE proprietario casa terreni fuori provincia, sistemato Torino, risposerebbesi con persona seria o pensionata o altro reddito anche contadina. Rispondere sollecitamente. Scrivere cassetta 4360, SPI, Torino. L1770

CINQUANTENNE, ottimo impiego, riservato, affettuoso, comprensivo, veramente desideroso ottima compagnia, risposerebbesi, benestante, cattolica, buon carattere, riservatezza, dettagliare. Scrivere cassetta 5013, SPI, Torino. L1070

COLTO, sistemazione redditizia, sposerebbe 50enne sola, identiche condizioni. Scrivere cassetta 2025, SPI, Torino. M8276

DIPLOMATA 35enne alta, presenza, dote terreni, amante casa, sposerebbe colto, sano, onesto, posizione. Serietà. Scrivere cassetta 4392, SPI, Torino. L0607

DISTINTA, carina, affettuosa, ottimo impiego sposerebbe 36-50enne, buona posizione economica, distinto, colto, serietà, non anziani. Scrivere cassetta 5023, SPI, Torino. L2082

DISTINTA signora piacente, bisognosa affetto, relazionerebbe scopo matrimonio signore anziano benestante, elevati sentimenti, serietà. Scrivere cassetta 6110, SPI, Torino. 89287

DISTINTA signorina alta carina, famiglia ottima, sposerebbe laureato 35-55enne, serio, presenza, buona, sicura posizione. Scrivere cassetta 8281, SPI, Torino.

DISTINTA 28enne sposerebbe diplomato laureato ufficiale. Scrivere cassetta 6063, SPI, Torino. B2302

DISTINTA 46enne sposerebbe subito signore anziano buona posizione. Scrivere cassetta 6101, SPI, Torino. 89223

DISTINTA 50enne, presenza, buon carattere, sposerebbe gentiluomo con sicura posizione. Massima serietà. Scrivere cassetta 4344, SPI, Torino. L1616

DISTINTO benestante ottima posizione prova conoscenze per scopo matrimonio 35-40enne bella presenza. Scrivere cassetta 6064, SPI, Torino. 89303

DISTINTO piemontese, attivo, colto, elevato patrimonio, sposerebbe signorina 30enne, religiosa, bella presenza, laureata, inclina collaborare ottimamente impostante culturale. Scrivere cassetta 9184, SPI, Torino. G8540

DISTINTO 29enne ne-ingnato, conoscerebbe signorina 17-21enne scopo matrimonio. Scrivere cassetta 2021, SPI, Torino.

ESERCENTE bar sposerebbe vedova nubile disposta continuare esercizio. Scrivere cassetta 6060 SPI, Torino. 89161

GEOMETRA professionista 35enne torinese presenza, proprietario immobili sposerebbesi adeguatamente, signorina bella anche provinciale, disposta collaborare impresa paterna. Dettagliare. Scrivere cassetta 4198, SPI, Torino. 13534

GIOVANE, alto, robusto, 26enne, proprietario albergo ristorante, sposerebbe giovane illibata, massimo 25enne, adeguate condizioni. Scrivere cassetta 2077 SPI, Torino. M5468

FIGLIA unica, 28enne, distinta, buon impiego dote, sposerebbe professionista, industriale, massimo 40enne, dettagliare. Scrivere cassetta 5005, SPI, Torino. L0773

LAUREATO 40enne, settentrionale, ottima posizione, provincia Liguria, conoscerebbe scopo matrimonio bella, elegante, 30enne, buona cultura, amante casa, musica, teatro, preferibilmente conoscenza lingue. Scrivere [redacted] 9161, [redacted], Torino. [redacted]

GENTILUOMO veramente ottimo carattere, presenza, alto, snello, temperamento, modo pensare non comune, buona decorosa occupazione, desideroso affetto, comprensione, risposerebbe 40enne fine, sensibile, buona, sincera, piacente, sana moralmente materialmente economicamente indipendente. Massima serietà, riservatezza. Scrivere Tessera Postale 471036, Fermo Posta, Torino. G8538

IMPIEGATA, bella presenza, ottimo stipendio, capitale mobile e immobile, auto, sposerebbe 45-50enne, buona posizione. Scrivere cassetta 4343, SPI, Torino.

PARENTI sposerebbero piacente 45enne alta distinta appartamento mare, dote contanti, a celibe distinto settentrionale colto, buona posizione; disposta collaborare. Per consolidare commercio metalli eventuali possibilità collaborazione azienda familiare. Scrivere cassetta 1202, SPI, Torino. 13893

PENSIONATA alloggiato proprio relazionerebbe con 60enne lavoro sicuro, scopo [redacted]. Scrivere cassetta 6119, SPI, Torino. B2310

PENSIONATO [redacted] 40enne 60.000 mensili sposerebbe [redacted] o vedova, moralità. Scrivere cassetta 6240, SPI, Torino.

PIACENTE vedovo benestante volonteroso distinto perfetta efficienza fisica, ex-ufficiale cavalleria, nullatenente, sposerebbe vedova oppure signorina purchè benestante. Scrivere cassetta 6132, SPI, Torino. B2438

PIEMONTESE 33enne, esercizio proprio in Torino, 2 milioni dimostrabili, sposerebbe signorina bellissima intelligente brava, media statura, anche nullatenente, ma veramente bella, massimo 28enne, dettagliare. Scrivere cassetta 6097, SPI, Torino.

POSSIDENTE solo 61enne relazionerebbe scopo matrimonio con vedova 60enne presenza elevati sentimenti moralissima. Scrivere cassetta 6062, SPI, Torino. 89187

PROFESSIONISTA 36enne, elevata posizione finanziaria sociale, sposerebbe signorina bella presenza, perfetta cultura, educazione, buone condizioni economiche. Dettagliare. Scrivere cassetta 6047, SPI, Torino. 80091

QUARANTACINQUENNE torinese relazionerebbe scopo matrimonio con signorina o vedova veramente sofferente solitudine ricerca aiuto compagnia. Scrivere cassetta 9172, SPI, Torino. G8541

QUARANTASETTENNE sano robusto benestante conoscerebbe scopo matrimonio signorina vedova bella massimo 35enne. Scrivere cassetta 4155, SPI, Torino.

QUARANTENNE vedova, negozio, stabile, risposerebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 2062, SPI, Torino. M8255

QUARANTENNE piemontese, presenza, moralità, colta, capitale immobili, alloggio Torino conoscerebbe scopo matrimonio diplomato impiegato. Scrivere cassetta 6057, SPI, Torino. 82328

RISERVATAMENTE signorina 37enne, alta, presenza, modesta, affabile, diplomata, conoscerebbe scopo matrimonio signore distinto, posizione, serio, settentrionale. Scrivere cassetta 4380, SPI, Torino.

SESSANTAQUATTRENNE vedova aspetto giovanile affettuosa sposerebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 6137, SPI, Torino.

SIGNORINA 29enne di paese sana semplice [redacted] seria, discrete possibilità finanziarie, priva conoscenze sposerebbe diplomato impiegato commerciante serio religioso presenza, buona posizione, massimo 40enne. Scrivere cassetta 8243, SPI, Torino. [redacted]

SIGNORINA torinese presenza 40enne, ottima casalinga stabile sposerebbe anche vedovo buona posizione massimi. Scrivere cassetta 4328, SPI, Torino. L0425

STATALE relazionerebbe, scopo matrimonio, con signorina 20-26enne, carina, seria, affettuosa. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. F8432

TITOLARE forte commercio, 42enne, alto, 1,70, relazionerebbe scopo matrimonio adeguatamente. Scrivere cassetta 2081, SPI, Torino. M8474

SIGNORA [redacted] indipendente, alta, presenza, 55enne, pensionata, piccolo capitale, casa arredata risposerebbe massimo 65enne pari condizioni, non piccolo, escluso anonimi. Scrivere cassetta 2080, SPI, Torino.

SIGNORA 31enne, senza figli, presenza, diplomata, impiegata, risposerebbesi con laureato anche vedovo, alto, massimo 41enne. Scrivere [redacted] 5030, SPI, Torino. L2008

SIGNORINA buona famiglia, qualità, graziosa, gioviale, attitudini casalinghe, relazionerebbe scopo matrimonio [redacted]. Serietà, buoni principi, posizione. Scrivere cassetta 6018, SPI, Torino.

SIGNORINA 31enne settentrionale, presenza, distinta, possidente alloggio, ereditiera campagna, sposerebbe affettuoso settentrionale, ottima posizione. Dettagliare. Scrivere cassetta 4291, SPI, Torino. L1424

TORINESE 45enne, 1,72, colto, affettuoso, moderno, relazionerebbe, serio scopo matrimonio con bella, anche [redacted], massima serietà, insomma. Scrivere cassetta 9174, SPI, Torino. G8563

TRENTACINQUENNE presenza diplomato sicura posizione sposerebbe 25-30enne veramente carina intelligente moralità elevati sentimenti impiegata o attività propria. Insomma. Scrivere cassetta 8247, SPI, Torino. F8405

TRENTADUENNE bella presenza ottimo impiego, sposerebbe professionista età adeguata, massima serietà. Scrivere cassetta 5007, SPI, Torino. L1694

TRENTASEIENNE [redacted] bruna amante casa condizioni agiate relazionerebbe scopo matrimonio massimo 45enne settentrionale buona posizione. Scrivere cassetta 6131, SPI, Torino. B2434

TRENTENNE dieci guerra amante famiglia sposerebbe giovane seria fine piacente media cultura. Prega rispondere dettagliatamente. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino.

TRENTENNE impiegata bella presenza massima moralità relazionerebbe scopo matrimonio adeguatamente, massimo trentasettenne. Scrivere cassetta 2040, SPI, Torino. M8336

VEDOVA 45enne relazionerebbe scopo matrimonio con persona stabile. Scrivere cassetta 4363, SPI, Torino. L1788

VEDOVA 46enne relazionerebbe scopo matrimonio con distinto, posizione sicura. Scrivere cassetta 4002, SPI, Torino.

VEDOVA 50enne artigiana relazionerebbe scopo matrimonio seria posizione sicura età adeguata. Scrivere cassetta 4312, SPI, Torino. L0337

VEDOVA 53enne, ottima posizione, risposerebbesi pari condizione. Massima serietà. Scrivere cassetta 6022, SPI, Torino.

VEDOVA 60enne conoscerebbe affettuoso con discreta posizione, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 8226, SPI, Torino.

VEDOVO [redacted] 65enne, salute ottima, persona fine, posizione buona, conoscerebbe scopo matrimonio, signora molto affettuosa, bella presenza, possibilmente alloggio. Anche fuori Torino. Scrivere cassetta 4315, SPI, Torino. L1052

VEDOVO 47enne, alto 1,72, con bambino 5enne, bambina 15enne, commerciante agiato con macchina relazionerebbe scopo matrimonio vedova sola amante casa, bella presenza, affettuosa fedele, piemontese, 37-45enne, massima serietà. Scrivere cassetta 6136, SPI, Torino. B2466

VENTINOVENNE seria presenza ottima dote correda sposerebbe laureato statale. Trattano parenti. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. L2198

VENTIQUATTRENNE torinese operaio bella presenza alto 1,70 [redacted] signorina settentrionale massimo 22enne scopo matrimonio. Scrivere cassetta 5021 SPI, Torino. L2084

VENTOTTENNE [redacted] distinto impiegato relazionerebbe insegnante ruolo bella elegante affettuosa buona famiglia appassionata montagna. Scrivere cassetta 4352 SPI, Torino. [redacted]

VENTOTTENNE bella presenza, con bimbo, casa arredata, sarta, amante casa relazionerebbe scopo matrimonio anche con vedovo purchè [redacted] posizione. Scrivere cassetta 8215, SPI, Torino. F8290

VENTOTTENNE solo proprietario casa falegnameria negozio cerca scopo matrimonio signorina 20-23enne seria bella presenza, escludonsi anonimi. Scrivere cassetta 8279, SPI, [redacted] F8244

VENTISEIENNE, buona posizione, sposerebbe 18-22enne, anche nullatenente, seria, amante casa, inanonimi. Scrivere cassetta 6116, SPI Torino, B2284

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

SMARRITO cane Breo italiano bianco con due macchie marroni sulla schiena. Telefonare al 582-279, 582-636. [redacted]

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

ARREDAMENTI, grandissimo assortimento camere, soggiorni, salotti. Prezzi di produzione in concorrenza, Batirero, via Nizza 34, via Belfiore 43 angolo via Valperga Caluso. 9467

LAVATRICI, cucine, frigoriferi, lucidatrici, aspirapolvere, termoconvettori ecc., novissimi modelli Salone Tecnica. Facilitazioni, riparazioni, scriolit. Corso Vittorio 85 (monumento). 9669

LIQUIDO matrimoniale cinque porte, soggiorno, salotto, armoir, guardaroba, maggiolino. Cavallo, Baretti 32. L2108

OCCASIONE vendesi stanza letto, armadi, comodini, sedie, mobile cucina, scrivania. Telefonare 587-771 ore 12-15.

OCCASIONISSIMA vendo macchina maglieria. Telefonare 765-817, ricolao.

PRIVATO vende camera pranzo 80 mila stufa economica. Telefonare 555-570.

SVENDITA eccezionale macchine scrivere calcolatrici 10-15.000. Augusta, via Cavour 6. 9064

VENDO macchine maglieria rivoligesse: Nichelino, via S. Giuseppe 2. M8375

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A lire trecentonovantamila vendo Alfa Romeo 1900. Visibile via Reggio 21 Alfa Romeo. F8370

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, telef. 50-482: Appia, Ardea ultima, Alfa 1900 super, 103 Familiare 1955, 103 nuovi seminuovi, 600 diverse, 1100 E 1953, Belvedere, 500 C bellissimi. Cambi lunghe rateazioni. T0312

ALL'AUTOSALONE « Tassiora » Roma n. 237 bis, telef. 42-535: Giulietta gran turismo 2000 Jaeger, Appia I-II serie, 1900 A, 1900 A granluce, 1400 B nero, 1400 Diesel, 103 coupé Ghia, 600, 500 coupé Viotti speciale, cambi rateazioni.

AURELIA B 21 ultima, accessori, guida sinistra vendesi. Telef. 687-884.

AUTOSCUOLA « Po » di Lorenzo Girard ottimi risultati. Principe Amedeo 28.

BELLISSIMA giardinetta [redacted] 600 vendo privato vero occasione. Telefonare 800-686. [redacted]

BELLISSIMA 600 elaborata unico proprietario vendo permuto con 500 C, telefonare 73-575. F8368

CAMIONCINO Balilla 4 marce, carrozzato nuovo, Via Monterosa 23. Telef. 21-228.

DA privato compro Ardea ultima. Telefonare 660-770. B2282

DODGE, Chevrolet, GMC, Jeep, Ford, Bedford, Austin, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38, tel. 48-301

OCCASIONISSIMA vendo camion americano a metano. Telefonare 393-883.

OCCASIONISSIME 600 (1956) 1100 giardinetta topolino furgoncino camioncino 1100. Telefonare 73-575. F8366

PRESTITI su automezzi ed ottime condizioni, concede in giornata la « Cifauto » Torino, Amendola 8, Telef. 51-071. 3145

PRIVATO, causa partenza, vende privato Giardinetta 1954, ottimo stato. Telefonare 280-837. B2328

PRIVATO vende a privato 1100 carrozzeria speciale quattro posti. Telefonare 250-174 giorni feriali. [redacted]

PRIVATO vende a privato 1100 [redacted] '55 perfetto. Telefonare 691-796. [redacted]

PRIVATO vende bellissima giardinetta 600 Moretti. Vera occasione. Telef. 590-145.

PRIVATO vende giardinetta metallica. Durazzo Abruzzi 91, Telefonare 596-802.

PRIVATO vende 103 bellissimo o 103 TV o cambio. Telefonare 766-857. B2488

PRIVATO vende 600 grigia 8 mesi perfetta [redacted]. Telefonare 32-284. 2022

PRIVATO vende 600 mesi 6 grigio chiaro 5000 km. Telefonare 528-734. B2476

PRIVATO vende 600. Telefonare ore pasti 49-879. L1588

PRIVATO vende 600 8 mesi km. 4300. Telefonare 692-084. L0659

PRIVATO vende 600 7 mesi. Telefonare 835-206. B3194

PROPRIETARIO 600 multipla offresi piccoli trasporti commissioni città, fuori 306-347. M8330

RIZZIO compera, vende, permuta, Rizzio l'autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 22, telefono 61-777. 1180R

VENDO 500 C, 500 C furgone, giardinetta legno, belvedere, Ardea furgone. Telefonare 774-364. F8376

VENDO 600 ultimo tipo 8 mesi grigio scuro. Telefonare 780-658. F8540

VENDO [redacted] giardinetta bellissima. Via Chivasso 7. L2130

VETTURA 1100 e furgoncino 500 C Fiat, ottimo stato funzionamento vendonsi, esclusi mediatori, visibili dalle 18 alle 19 presso S.A.N.E.T., S. Colombo, via Roma 53, Torino. L0611

500 A 1100 A '48 perfettissime vendo cambio Vespa. Telefonare 398-640.

500 C « bellissima » federata, Devicius, antiluria vendo (permuto motoscooter). Telefonare 581-237. [redacted]

600 C 1954 vendo. Telefonare 270-124.

600 azzurro celeste sei mesi ultima serie. Telefonare 702-044. F8350

600 grigio mesi 8 km. 4.200, vendo. Telefonare 282-267. B2390

600 mesi 6 azzurro cenere, km. 3700 vendo. Telefonare 208-160. F8375

600 nuova, azzurra cenere km. 3000, sei mesi. Telefonare 671-255. G8486

600 ultima occasionissima vendo cambio con 1100 anche elegante fuoriserie oppure 500. Valenti, Bertola 57. L3136

600 sei mesi, km. 3500, tagliando garanzia vendo. Telef. 290-804. M8233

600 5 mesi torbarina vendo. Telefonare 596-194. B2156

600 ultimo tipo 6 mesi grigio perla vendo privato. Telef. 391-021. L1878

615 furgone, camioncini 1100 sette, diesel quintali, originali. Cavalieri. Bresia 18. 6204

1400 A come nuova vende ditta privata. Telefonare 45-720 ore ufficio. B2184

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ABBIAMO la nuovissima Vespa 125 trasformata, lussuosa brillante economica. Tosa, San Maurizio 31, Telef. 81-144.

GUZZI « Falcone » vendo ultimo tipo. Telefonare [redacted] dalle 8-12, 16-20.

MOTOFURGONCINI Ape, nuovi, usati, cabina, rimorchietti, facilitazioni. Cavalieri, Nizza 35. 9917

VENDO Gilera 150 sport, km. 13.000, lire 125.000. Telefonare 270-038. L1912

VENDO moto-carrozzetta Gilera 500 c.c., ottime condizioni, eventualmente permuto con automezzo. Telefonare ore ufficio 506-829 oppure ore pasti [redacted]

VESPA, Ape: consegne pronte, riparazioni garantite, parabrezza. Dogliotti, piazza Bodoni. L0705

VESPA, Lambretta, Vespa sole accessori anche rateazionale. Piazza Vittorio Veneto 16. 11255

BANCO DI NAPOLI

AVVISO DI CONCORSO

Il Banco di Napoli ha indetto un concorso per esami per l'assunzione, sotto la condizione dell'esperimento, di n. 3 Estimatori di oggetti preziosi (grado iniziale della categoria Monte Pegni).

Le norme ed il programma di esami sono visibili presso la Direzione Generale del Banco di Napoli e presso tutte le sue Filiali in Italia.

AVVISO D'INCANTO

Vendesi, via Polonghera n. 57, 1° piano, alloggio [redacted] angolare 4 camere, entrata, cucina, cantina L. 2.530.000. Alloggetto bloccato, 3° piano, corso Regina Margherita n. 181, 2 camere, doppia vista, L. 780.000, visibili dalle 14 alle 15. Offerte in buste sigillate entro 15 ottobre all'avv. Barberi, San Domenico n. 30, dove il 18 ottobre 1957 notaio Ghione aprirà buste, redigerà atto di vendita al miglior offerente. Pagamento seduta stante.